



RASSEGNA **STAMPA**

29 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 268 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 29 settembre 2014

Convocati dai pm di Catanzaro anche De Filippo, Margiotta, Lacorazza, Cannizzaro, Sciarelli e Santoro

Toghe lucane bis, ecco i testi vip Politici, giornalisti e magistrati

*Entra nel vivo il processo
sul complotto
anti-Woodcock
e il corvo del Tribunale*

AMATO a pagina 8



PETROLIO

Folino al Mise
Il deputato avvia
il suo negoziato

AMATO a pagina 4

■ **DISSESTO A POTENZA**Il Pd si ricompatta
Indicazioni a De Luca
e fiducia entro 48 ore

PANETTIERI a pagina 35

■ **POTENZA**Al via
la biennale
del libro
universitario

LORUSSO alle pag. 6 e 7

■ **LAVORO E INDUSTRIA**Melfi dà l'addio alla Punto
L'erede sarà polacca
Non più grandi numeri alla Sata

TRALLI a pagina 5

**VI SEGNALIAMO:**■ **MATERA**Bus navetta
La Provincia garantisce
altre tre settimane

CORRADO a pagina 38

■ **RIONERO**Tasse alle stelle
In Consiglio
arriva la protesta

a pagina 36



Il Comune

■ **CRACO**Coniugi persi
tra i calanchi
La Polizia li ritrova

a pagina 39



I calanchi

SPORT

LEGA PRO Matera vede la vetta

■ **SERIE D** Francavilla battuto**Gol e papere: vince il Potenza**■ **LEGA PRO****Il Melfi
può ripartire
dal gioco**■ **CALCIO REGIONALE****Picerno in testa
all'Eccellenza
con l'Oppido**■ **BASKET C****Bernalda ko
all'esordio
con Benevento**

GIVIGA
Cura e Benessere

OFFERTA OTTOBRE
massaggi
anticellulite
€ 30

Massaggio:
Anticellulite
Linfodrenaggio Manuale
Connettivale viso
Connettivale corpo
Rilassante
Defaticante
Hot Stone
Decontratturante
Servizio Dorno Lashare

Via del Galileo, 89/A (Fol. Arcoreno) 85100 Potenza
mail: cerasimomaria@gmail.com
tutti i giorni 220 6269608 - via 339 6914740

**L'Europa
dalla
A alla Z**

Z Come
Zona
Euro

BISCEGLIA a pagina 10

La nuova rubrica
Mente
e Società

**Più forti
delle
avversità**

di SILVIA DELL'ORCO
a pagina 9

9,10,11,12 ottobre Fiera del Levante, Bari
biennale dell'innovazione nel mondo elettrico

acmeiEXPO

EFFICIENZA ENERGETICA
ENERGIE RINNOVABILI
ICT
LUCE
BASSA e MEDIA TENSIONE

SICUREZZA
AUTOMAZIONE
CLIMA
DOMOTICA

acmeiexpo.it
domenica 12 aperto anche al pubblico



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 29 settembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080). Informazioni 5470200 - Direttore Generale 5470205 (direzione politica) (gazzettamezzogiorno.it) - Segretario di Redazione 5470201 (segreteria) (gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205

(economia)@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470200 (politica)@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470284 (cronache regionali)@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport)@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati speciali)@gazzettamezzogiorno.it) - Spot 5470225 (sport)@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura e sport)@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 267

IL BILANCIO PREVENTIVO PRESENTA UN BUCO DI 24 MILIONI. SOS ALLA REGIONE

Dissesto a Potenza il destino del Comune si decide domani

SERVIZIO IN CRONACA >>> **SINDACO Dario De Luca** [foto Tony Vecce]**IL FATTO LA PRIMA ELEZIONE FATTA SOLO DA SINDACI E CONSIGLIERI**

Taranto, Tamburrano (FI) presidente della Provincia

Ha ottenuto 277 voti. Lopane (Pd) fermo a 174
Negli altri capoluoghi alle urne il 12 ottobre

VENIRE CON ALTRI SERVIZI A PAGINA 7 >>>

RESA DEI CONTI OGGI SI RIUNISCONO LA DIREZIONE DEL PD E LA SEGRETERIA UNITARIA DI CGIL-CISL-UIL. IL PREMIER: VIA I CONTRATTI PRECARI**AMBIENTE IL PETROLIO LUCANO DA STOCCARE A TARANTO**

Renzi, schiaffo ai sindacati

«Dà lezioni, ma non applica l'art. 18. L'impresa deve poter licenziare»
La Camusso: ascolta solo la Confindustria. Bersani: così slitta a destra

L'Arpa boccia il progetto «Tempa Rossa»

**PRENDERE
O LASCIARE
LUI NON VUOLE
COMPROMESSI**

di MICHELE COZZI

Il «giovane principe» sull'art. 18 «rischia» presente e futuro. Renzi è consapevole che sta giocando la battaglia fondamentale per dimostrare la sostanza della sua «anomalia», cioè della sua «diversità», che l'elettorato avverte come valore positivo, rispetto a una classe politica che negli ultimi vent'anni ha prodotto un debito pubblico superiore ai 2 mila miliardi, una disoccupazione a due cifre, una generazione di giovani senza speranza e senza futuro. Paradossalmente il valore di Renzi lo ha riconosciuto ieri in televisione anche il suo avversario principale, Susanna Camusso, leader della Cgil, per spiegarne la «popolarità», pur avvicinando lo spettro dello sciopero generale.

Il premier è rientrato da poche ore dagli Stati Uniti, dove ha cercato di «vendere» il volto di una nuova Italia. Che possa guardare con fiducia al futuro.

SEQUE A PAGINA 13 >>>

**RENZI** Settimana cruciale

SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>>

● Rossi: via l'art. 18
ma niente pasticci

SUMMO A PAG. 4 >>>

● Veneto: norma
da non cambiare

A PAGINA 4 >>>

● Berlusconi tentato
dall'aiuto a Matteo

A PAGINA 3 >>>

**CONTRADDIZIONI
ITALIANE
CONTRADDIZIONI
TEDESCHE**

di ALBERTO MAZZUCA

Contraddizioni: Renzi dice di essere pronto a lottare contro i poteri forti e poi va a braccetto proprio con i poteri forti. Il ministro dell'economia Padoa-Schioppa sostiene che non ci sarà un aumento delle tasse.

SEQUE A PAGINA 13 >>>

**TEMPA ROSSA** Il petrolio lucano sarà stoccato a Taranto

● L'Arpa boccia il progetto «Tempa Rossa», che l'Eni vuole realizzare a Taranto: in un documento parla di rischio di incidenti rilevanti e più inquinamento.

MAZZA A PAGINA 6 >>>

QUATTRO MORTI, UNO È IL FRATELLO 15ENNE DELL'INVESTITORE

Come un razzo sulla gente al bar: è strage nel Salernitano

SERVIZIO A PAGINA 10 >>>

**SASSANO (SA)** La Bmw che ha ucciso quattro persone al bar**CALCIO VITTORIA NETTA PER 3 RETI A 1 AL XXI SETTEMBRE**

Grande gioia del Matera batte la Lupa ed è seconda

Al Potenza il derby col Francavilla: 3-1

**MATERA
AVANZA**
Il gol di Iannini al XXI Settembre la nuova vittoria lancia la squadra della città dei Sassi al secondo posto in classifica [foto Genovese]

● La matricola terribile biancazzurra ha colpito ancora. I romani se ne tornano a casa battuti seccamente e il Matera vola al secondo posto. Amarezza in serie D per la squadra del Francavilla che al Viviani subisce una sconfitta secca (3-1) dal Potenza.

SERVIZI IN NAZIONALE E A PAGINA 24 >>>



GAUTIERI®
Lo Stile Italiano nel Mondo
www.gautieri.it

VATICANO
Alla festa dei nonni
il Papa in piazza
con Benedetto XVI

A PAGINA 10 >>>

GIAPPONE
Si risveglia il vulcano
ceneri e gas
uccidono 30 turisti

A PAGINA 11 >>>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Lunedì 29 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it

Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/275883 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251548 - Fax: 0835/251316

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911
Bari: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

BUCO AL COMUNE È IL GIORNO DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO 2014

Dissesto, la sorte di Potenza si decide domani

Si spera nella Regione per coprire il «buco» di 24 milioni. L'ex sindaco Santarsiero: «Fandonie»

Il conto alla rovescia per il Comune di Potenza è cominciato. Se entro domani non si trova una soluzione efficace a coprire il disavanzo di 24 milioni di euro che emergono dal bilancio preventivo 2014, si va dritti verso la bancarotta. Si spera nel salvagente della Regione, tutt'altro che scontato.

SERVIZI A PAGINA IV >>



COMUNE
La sede del Municipio di Potenza. Attesa per le decisioni sullo stanziamento dei fondi

SPRECHI GLI ULTIMI DATI DEL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA: IN REGIONE PIÙ VETTURE DI RAPPRESENTANZA RISPETTO ALL'EMILIA ROMAGNA, ALLA LIGURIA E ALL'UMBRIA

Le «auto blu» resistono ai tagli

Un calo c'è stato, ma in Basilicata nonostante la «spending review» ne circolano ancora 138

DALLA REGIONE CINQUE MILIONI PER ASSUNZIONI E STABILIZZAZIONI
di **MIMMO SAMMARTINO**

Quando la rissa politica abbassa i toni e, senza indugiare su chiacchiere e slogan prova a «parlare con gli atti», allora si ritrova il senso di ruoli e responsabilità. Così dovrebbe essere sempre, si dirà. Ma è come quando ci si trova davanti a uno sportello pubblico e l'addetto si mostra cortese, comprensivo e collaborativo con il cittadino. Uno vorrebbe non solo dirgli grazie. Ma anche baciarlo in fronte. Eppure dovrebbe essere la regola. Una regola sovente ignorata.

La buona notizia giunge dalla Regione dove la Giunta ha approvato l'avviso pubblico «Interventi per la creazione di occupazione stabile in Basilicata». Cinque milioni di euro sono stati destinati ad assunzioni a tempo indeterminato full time o part time e alle stabilizzazioni (trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo pieno e indeterminato). È questa l'emergenza principe del nostro tempo e, qualsiasi azione venga attuata per affrontarla, è sempre cosa buona e giusta.

**AUTO BLU** Uno dei «parchi» di auto istituzionali [foto Tony Vecce]

A Potenza il sindaco rinuncia ma il Comune ne ha 37. A Scanzano solo una per tutti i dipendenti

Sono da sempre considerate una metafora del potere. E dello spreco. Nel bel mezzo della crisi i cittadini schiumano di rabbia guardando sfrecciare auto blu, le vetture di rappresentanza con tanto di autista. Che, magari, com'è pure accaduto, parcheggiano in sosta vietata o in zone pedonali. La «cura dimagrante» imposta da qualche anno ha intaccato certamente il parco-vetture con un conseguente risparmio. Secondo gli ultimi dati del Ministero della Funzione Pubblica, a livello nazionale, ammonta a 22,7 milioni di euro, includendo il costo del personale, il risparmio complessivo ottenuto nel primo trimestre 2014 grazie al calo delle auto della Pubblica amministrazione.

BRANCATI A PAGINA II >>

SGIN A CACCIA DI UN SITO

Scorie nucleari Torna l'incubo per Scanzano

Sarà grande come un campo di calcio e alto quanto un palazzo di cinque piani: è questo l'identikit del sito unico nazionale delle scorie nucleari che l'Italia dovrà necessariamente individuare entro e non oltre la primavera del 2016: ce lo chiede Bruxelles. La costruzione, poi, dovrà essere terminata entro il 2022. Dopo il caso Scanzano Jonico del 2003, con la scelta dell'allora Governo Berlusconi che aveva individuato «Terzo Cavone» quale cimitero italiano delle scorie radioattive, nei giorni scorsi è tornato l'allarme in Basilicata. La causa? Le dichiarazioni dell'amministratore di Sogin.

MIOLLA A PAGINA III >>

MATERA SERVIZIO A RISCHIO. C'È UN BUCO DA 225MILA EURO

Collegamento con Palese Le navette sono a rischio

**TRASPORTI** Navette a rischio

Il mese di settembre volge al termine e la navetta bus che collega Matera all'aeroporto di Bari rischia di essere soppressa. Cosa accadrà dal 1 ottobre? Nessuno è un grado di dirlo. Regione e Provincia si rimpallano le responsabilità e anche i degni materani del Crob diretti per la terapia a Rionero rischiano di rimanere appestati. Che tristezza. C'è uno scoppio di 225 mila euro.

DORIA A PAGINA VI >>

CINEMA #RESTARTSUD PRESENTA «DIGITAL LIGHTHOUSE»

La scommessa innovativa Puntare sul «faro digitale»



INNOVAZIONE
Antonio e Davide Colangelo presentano a #ReStartSud il loro progetto sul «faro digitale»

SERVIZIO A PAGINA V >>

TENPORT

Via Sanremo, 193 (Parco Aurora) - POTENZA
tel. fax 0971 46032 - tenport@libero.it

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014**LO SCONTRO**
OGGI LA DIREZIONE PD

Bersani esclude il rischio di scissione ma parla di «slittamento a destra nel merito dei problemi»

Il lavoro secondo Renzi «Basta contratti precari»

Attacca i sindacati. E ironizza su una sinistra da «museo delle cere»

● **ROMA.** A ventiquattro ore alla direzione Pd, dove è attesa la resa dei conti sul Jobs act, Matteo Renzi va all'attacco: "Io - dice, intervistato da Fabio Fazio a Che Tempo che fa - non tratto con la minoranza del partito ma con i lavoratori". Il premier dice basta a una sinistra "opportunista e inchiodata al 25%", che fa dell'articolo 18 una "battaglia ideologica". Una sinistra che guarda al passato e che non si rende conto che "la memoria senza speranza è un museo delle cere".

Ed ecco quindi che il premier liquida una volta per tutte l'articolo 18 ("gli imprenditori devono poter licenziare") e annuncia la cancellazione dei contratti precari, dai co.co.pro in poi. Non solo. Promette che ci saranno anche le risorse per i nuovi ammortizzatori sociali, le vere tutele che secondo lui servono al Paese e a combattere la disoccupazione: si tratta di 1,5 miliardi che saranno inseriti nella legge di Stabilità, un'operazione che in totale varrà 20 miliardi senza però "1 cent di tasse in più".

Le minoranze interne sono dunque avvisate, sarà battaglia. Ma anche il sindacato non viene risparmiato: "L'unica azienda al di sopra dei 15 dipendenti che non ha l'articolo sono loro - fa sapere il premier - che poi ci vengono a fare la lezione".

I toni dunque non sono certo concilianti. Eppure le minoranze in queste ultime ore sono tornate a insistere sulla necessità di avere un dibattito aperto e soprattutto, con Pierluigi Bersani, hanno invitato il premier a evitare aut aut. Timori che però il premier liquida così: "A Bersani, a cui farò gli auguri perché è il suo compleanno, dico che la ditta è sempre la ditta anche se non guida lui". Renzi sembra scomporsi poco anche per le critiche arrivate da D'Alema ("non me lo perdo mai"), così come quelle giunte dai cosiddetti poteri forti, da quelli del mondo ecclesiastico a quelli imprenditoriali, a cui si sono aggiunte in



EX PREMIER Massimo D'Alema

questi giorni anche gli attacchi di un ex sostenitore come Diego Della Valle, che tra l'altro starebbe pensando di scendere nell'arena politica, e con cui Renzi si dice pronto a misurarsi senza timori. "Possono anche mandarmi a casa domani mattina - è la tesi - ma non penso di telecomandarmi come una marionetta".

Così come dice di essere pronto a misurarsi in Parlamento sulle riforme istituzionali e sulla legge elettorale: "Bisogna fare veloci. Abbiamo un accordo - ricorda - e Forza Italia non deve continuare



EX SEGRETARIO Bersani

a girarci intorno".

La prima riforma che però attende il premier in Parlamento è proprio quella del mercato del lavoro. Oggi in direzione Renzi si troverà dunque a confrontarsi con una parte (il 20-30%) del partito che non ne condivide l'impostazione. C'è chi (come Francesco Boccia, Stefano Fassina, Pippo Civati e i cuperliani) infatti è anche pronto - secondo quanto viene raccontato - a presentare un documento in Direzione con il quale si chiede di allineare la discussione sulla Legge di Stabilità

a quella sulla riforma del lavoro. Sarà la direzione, viene spiegato, a decidere se questo testo debba essere messo ai voti ma l'importante sarà la discussione che genererà: Renzi - è il ragionamento - dovrà ascoltare delle ragioni oggettive e scegliere fra un pezzo del partito o Ncd (che proprio oggi è tornato a tuonare, sostenendo come l'intesa raggiunta in Senato sia immutabile e addirittura con Angelino Alfano non nascondendo di auspicare un decreto legge).

Una battaglia, quelle delle minoranze, che però assicura Pier Luigi Bersani non ha come derivata "il pericolo scissione", evocato ieri da Civati. Ma "chi ha responsabilità di dirigere - insiste l'ex Segretario - deve cercare una sintesi". E aggiunge che gli interessa vedere «se c'è uno slittamento a destra nel merito dei problemi».

Nonostante posizioni così distanti c'è anche chi, come il presidente del partito e esponente dei Giovani Turchi Matteo Orfini, prova a far vedere una soluzione di mediazione a portata di mano: "Siamo d'accordo al 90%".

Chiara Scalise

JOBS ACT, RIFORME E LEGGE STABILITÀ

Settimana di fuoco per il governo

● **ROMA.** Con gli occhi puntati alla direzione Pd, si apre oggi una settimana di fuoco per il governo e per il destino di una delle riforme qualificanti l'attuale esecutivo, quella del lavoro.

Oggi alle 17, presso la sede del PD, si riunisce la Direzione nazionale del partito. In quella sede il segretario e premier ha dalla parte sua la maggioranza del partito ma l'obiettivo resta quello di trovare una soluzione condivisa con la minoranza che chiede correzioni all'impianto della delega. L'esito del dibattito influenzerà quindi il proseguo della riforma in Parlamento che riprenderà mercoledì.

Domani è invece in programma la segreteria del Pd mentre al Senato si riunirà il gruppo dei democratici per esprimersi con un voto sull'impianto della delega.

Mercoledì mattina è in calendario in aula al Senato il jobs act per il proseguo della discussione generale interrotta lo scorso mercoledì. Obiettivo del governo è di dare il via libera alla delega sul lavoro entro l'8 ottobre quando si terrà a Milano la conferenza a livello di capi di Stato e di governo sul lavoro, decisa nelle conclusioni del Consiglio europeo straordinario dello scorso 30 agosto. I tempi sono stretti anche perché il 10 ottobre è in calendario il consiglio dei ministri per la legge di stabilità.

Per altro, proprio in direzione Pd, alcuni rappresentanti della mi-

La galassia democratica nel regno di Matteo I°

Il segretario controlla il partito, minoranze divise

Bindi, che ha sciolto il suo gruppo.

● **CIVATIANI** - hanno la posizione più irremovibile sul no al jobs act ma hanno pochi rappresentanti in direzione. Pippo Civati ha anche evocato la possibilità di una scissione. Con lui ci sono Corradino Mineo e Felice Casson.

● **POPOLARI** - raccolti intorno a Beppe Fioroni, al congresso hanno appoggiato Cuperlo ma sul jobs act sono con Renzi.

● **LETTIANI** - Enrico Letta ha sciolto il suo gruppo e si tiene fuori dalle polemiche. I suoi (tra i quali c'è il presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia) esprimono qualche riserva sul jobs act.

Marco Dell'Omo

Anch'io!
ITALIA
LIDL
Lidl è per te

Duc De Coeur

*Et Voilà...
le specialità francesi...*

Scopri più avanti le nostre deliziose specialità
Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

www.lidl.it

SEGUICI su FACEBOOK!

Retailer of the Year Italy 2013

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3



Il capogruppo al Senato, Romani
«Assistiamo a una drammatica
discussione all'interno del Pd»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefono.
Le istruzioni a pagina 13



Berlusconi alla finestra dei «dolori» del premier

«Tentato» di aiutare Renzi, ma ordina un' opposizione intelligente

noranza chiedono di valutare l'impianto della riforma proprio in raccordo con le misure previste dalla manovra, facendo quindi slittare il tutto.

Il governo, assicura il sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova, al momento non ha ipotizzato il ricorso alla fiducia ma «valuterà il dibattito».

Giovedì 2 ottobre, intanto, mentre il premier volerà a Londra per la seconda «trasferta» dal suo insediamento, Napoli ospiterà una riunione del consiglio Bce cui farà seguito una conferenza stampa di Mario Draghi.

La città, che ospiterà anche la contemporanea visita del presidente Napolitano, sarà blindata perché sono state già annunciate proteste all'insegna dello slogan «Block Boe».

In materia agricola, il ministro Maurizio Martina afferma che «abbiamo scelto Milano come sede della riunione informale proprio in vista di Expo 2015. Affronteremo con i colleghi europei il grande tema della sicurezza alimentare, perché l'Europa deve essere capofila di un'iniziativa mondiale».

Così il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, presenta in qualità di Presidente di turno la riunione informale del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'Ue. «Avvieremo - aggiunge - un confronto su politiche concrete ed efficaci da mettere in campo a livello continentale. Allo stesso tempo sfrutteremo l'incontro anche per presentare delle esperienze d'eccellenza dell'agroalimentare Made in Italy in Lombardia e Piemonte, territori che saranno valorizzati anche nell'ambito dell'Esposizione Universale, così come tutti i distretti agricoli e alimentari italiani. Sarà, infine, l'occasione anche per fare un aggiornamento sugli effetti dell'embargo russo sui prodotti europei. Su questo punto ci aspettiamo un nuovo piano di interventi dalla Commissione Ue».

● **ROMA.** La strada è fissata, e i mugugni dei frondisti di Fitto non riusciranno a cambiarla. Silvio Berlusconi non vuole che Forza Italia si metta da sola all'angolo nella partita che si sta giocando sull'articolo 18. Per questo la direttiva fatta arrivare in Parlamento è quella dell'«opposizione intelligente»: non tirarsi indietro sull'articolo 18, ottenere qualche modifica, dare sostegno a Renzi, cercare di approfondire le divisioni nel Pd. A spiegare la linea è il capogruppo azzurro al Senato Paolo Romani: «Assistiamo a una drammatica discussione all'interno del Pd. Per la prima volta da sinistra si avvia una riflessione critica sull'articolo 18, anche se la legge delega è molto generica e confusa. Un'opposizione intelligente fa sì che questo sia oggetto di discussione».

Dunque Forza Italia seguirà il dibattito nel partito di Renzi con molta attenzione, pronta ad approfittare di eventuali strappi da parte della minoranza del partito democratico. «Noi, dice Romani - siamo fermi sulle nostre posizioni sulla riforma del mercato del lavoro. Morale: opposizione dura, chiara e



FORZA ITALIA Raffaele Fitto e Silvio Berlusconi

trasparente. Ma anche intelligente, per condizionare fortemente il governo, e, se necessario, dividere la maggioranza e approvare i provvedimenti che condividiamo ed interessano al paese».

Forza Italia cercherà in tutti i modi di portare a casa il risultato, con buona pace della linea dura caldeggiata dai frondisti di Raffaele Fitto, che sono inseriti in blocco dopo l'esternazione di Romani. Non tutta Forza Italia infatti si ritrova sulla posizione del Cavaliere e illustrata da Romani. Il battagliero Daniele Capezzone,

per esempio, invita a non pronunciare un sì «a prescindere», ma a subordinare l'eventuale appoggio azzurro all'approvazione degli emendamenti presentati da Forza Italia, evitando invece «compromessi al ribasso» con Renzi.

Sullo sfondo resta il difficile rapporto con l'Ncd di Alfano. Il ministro dell'Interno non si fida di Forza Italia, ritenendo che Berlusconi voglia «dilararsi» un certo numero di parlamentari per sostituire l'Ncd in maggioranza. Alfano ribatte con piglio sicuro alla strategia berlusconiana: «E' più

facile che si smembrino Forza Italia che il mio partito», dice a skytg24. Nel frattempo il presidente del partito Renato Schifani ha smentito un suo ritorno dentro Forza Italia: «Io non lascio il partito che ho fondato, a maggior ragione ora che tutti i fatti ci stanno dando ragione». Giovanni Toti (Forza Italia) replica a Alfano, «il Ministro Alfano, proprio nel giorno del primo anniversario del tradimento politico e umano che ha compiuto nei confronti di Silvio Berlusconi e nei confronti degli elettori che l'hanno eletto, non può permettersi di cambiare le carte in tavola affermando che Forza Italia non è all'opposizione».

Aggiunge che «deve essere invece chiaro a tutti che Forza Italia è all'opposizione del governo Renzi. Certo, votiamo a favore delle riforme, perché sono quelle stesse riforme che avevamo approvato coi nostri governi e che sono state cancellate dalla sinistra con un referendum abrogativo nel 2005. Ma siamo in disaccordo con il Governo di Matteo Renzi, che invece di abolire l'Imu l'ha raddoppiata, cambiandogli il nome in Tasi».

Marco Dell'Omo

Il Ncd incalza FI Quagliariello: ci attaccate e ci inseguite

● **ROMA.** «Per amor di verità, ricordo a Paolo Romani che Ncd non nacque per un fatto di firme sotto un documento, ma per due problemi sorti quando il PdL si trasformò in Forza Italia: da un lato la linea politica, in quanto noi ritenevamo una follia precipitare l'Italia in una crisi di governo, e dall'altro la forma partito, perché ci sembrava inadeguato che un partito carismatico involvesse verso un partito personale anziché aprirsi a pratiche democratiche». Lo dichiara Gaetano Quagliariello, coordinatore nazionale del Nuovo Centrodestra.

«Vorrei inoltre ricordare all'amico Romani - prosegue - che al governo con la sinistra ci portò Berlusconi dopo le elezioni, ritenendo necessario, viste le condizioni emergenziali del Paese, realizzare le riforme dell'economia e dello Stato che l'Italia aspetta da vent'anni, per poi tornare a dividerci in una competizione di

stampa più europea. Noi non abbiamo cambiato idea e anzi a punti qualificanti del programma del centrodestra, dalla responsabilità civile dei magistrati all'abrogazione dell'articolo 18, passando per il riconoscimento della specificità delle forze dell'ordine, stiamo lavorando con successo. Si desume invece dai retroscena giornalistici che chi ci ha indotto a dover dividere le nostre strade ora ci ha ripensato e ha rivalutato le nostre idee. Noi andiamo per la nostra strada, alla luce del sole».

«La sensazione - conclude Quagliariello - è che chi cerca di inseguire preferisca farlo nel buio dell'ambiguità».

Prosegue, quindi, il confronto-scontro tra le due anime del centrodestra. Una al governo, il Nuovo Centrodestra, e una all'opposizione, Forza Italia.

Pd, Bonaccini vince le primarie è il candidato alla Regione Emilia

● **BOLOGNA.** Stefano Bonaccini ha vinto le primarie del centro-sinistra in Emilia-Romagna: è lui il candidato alla presidenza della Regione alle elezioni del 23 novembre. Ha vinto con il 61%, contro il 39% dell'altro candidato Roberto Balzani.

In forte calo, invece, è l'affluenza: mancano ancora i dati definitivi, ma gli elettori non doves-

bero superare i 55mila: in fortissimo calo rispetto alle ultime primarie e comunque addirittura meno al numero degli iscritti al Pd.

Il suo nome, fino a poco più di un anno fa, era noto praticamente solo a chi seguiva la politica emiliano-romagnola. Modenese, classe '67, Stefano Bonaccini era un «semplev» consigliere regionale,

sposato con Sandra e con due figlie, Maria Vittoria e Virginia. Una vita nel partito e nell'amministrazione locale: cinque anni da assessore nel suo paese d'origine, Campogalliano, sette anni a Modena prima dell'arrivo in assemblea legislativa. Dal 25 ottobre del 2009 era segretario regionale del Pd, dopo aver vinto le primarie (lo votarono in 200mila).

CONVEGNO

Check up aziendale e programmazione finanziaria Gli aiuti della Regione Puglia per la crisi d'impresa

Bari 30 Settembre 2014
Sala Convegni - Confindustria Bari-Bat Via Amendola, 172/R - 70126 Bari

ore 9.00	Introduzione - Avv. Michele De Giorgio - Vice Presidente Fidindustria Puglia Saluti - Ing. Andrea Leone - Presidente Fidindustria Puglia ANALISI DELLA CRISI D'IMPRESA: DINAMICHE AZIENDALI E STRUMENTI DIREZIONALI PER LA GESTIONE ED IL RISANAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO Prof. Giuseppe Pio Macario - Economista Aziendale e Management Advisor FIDINDUSTRIA E REGIONE PUGLIA PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE Strumenti introdotti dalla Misura Por Fesr 6.1.6 Dott. Nicola Didonna - Consigliere Fidindustria Puglia
ore 11.30	Coffee break NUOVI STRUMENTI A SUPPORTO DELLE IMPRESE (NUOVA TRANCED COVER) Avv. Loredana Capone - Assessore Sviluppo economico Puglia STRUMENTI NORMATIVI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI D'IMPRESA Introduzione di Fidindustria Servizi Avv. Michele De Giorgio - Vice Presidente Fidindustria Puglia Arch. Giuseppe Leopizzi - Presidente Fidindustria Servizi

Segreteria Organizzativa: segreteria@spazioeventi.org - 080/5347030

LO SCONTRO
LE RAGIONI IN CAMPO**PRO E CONTRO**Opinioni a confronto sulla riforma di Renzi
che di fatto comprime le norme sul reintegro**SCIOPERO GENERALE** Susanna Camusso, che ha già annunciato una iniziativa della Cgil per il 25 ottobre, minaccia insieme alla Fiom uno sciopero generale se non c'è confronto sulla riforma**«Art. 18? L'Ue ci chiede altro»**

Veneto: adeguarsi, ma con le tutele

«Ha ragione chi dice che l'art. 18 è solo uno scalpo per l'Europa. Ma il peggio è che quando lo porteremo come trofeo, ci rideranno in faccia». Si infervorava il prof. Gaetano Veneto, giuslavorista e allievo di Gino Giugni, «padre» dello Statuto dei lavoratori. Però - spiega - si può riformare il lavoro pur senza rinunciare alle tutele dello Statuto.

Perché in Italia un imprenditore può licenziare un dipendente ma non può licenziare un dipendente?

«Non è completamente vero, perché negli ultimi anni si sono riaperte numerose possibilità di recesso, non ultime quelle arrivate con una pessima riforma Fornero, formulata in modo tale da nuocere sia gli imprenditori che i lavoratori».

Ma le cifre sulla disoccupazione non ammettono più tentennamenti, qual cosa bisogna fare.

«L'articolo 18 con la disoccupazione c'entra come il classico cavolo a merenda. D'altronde lo stesso Renzi fino a poco tempo fa diceva che non era quello il problema ma l'ingresso nel mercato del lavoro. E lì si potrebbe intervenire con il sistema delle tutele crescenti di cui pure si parla».

Non le sembra che lo Statuto dei lavoratori ingessi in modo definitivo il mercato?

«La risposta è nei numeri. In Italia a fronte di un milione e 300mila cessazioni di posizioni lavorative, nella maggior parte dei casi per licenziamenti collettivi, le cause per articolo 18 sono state circa 3mila. Parliamo del 2,6 per mille. Alla luce di questi numeri anche il sindacato ha più o meno una giustificata reazione e perfino la Cei, che non mi sembra una pericolosa forza sovversiva, ha reagito in modo fermo».

A proposito di sindacati: insieme ai partiti politici e alle organizzazioni religiose, sono gli unici attori di lavoro esentati dall'articolo 18. Non le sembra una stramba contraddizione?

«Non equivochiamo. Parliamo di soggetti

che hanno finalità proprie. Quell'esenzione ha un preciso riferimento. Ad esempio se un sacerdote nel bel mezzo di una funzione lascia l'incarico perché ha un altro credo e deve onorare un altro culto. Oppure immaginiamo che cosa dovesse succedere se il segretario di un partito fa un comizio a favore di un partito avversario. Ecco perché sono state introdotte quelle esenzioni».

Non le sembrano regole vecchie?

«Lo Statuto ha 44 anni e se per questo la Costituzione ne ha 68. Se basta l'età anagrafica a certificare la rottamazione allora anche io non dovrei avere diritto di parola. Non si tratta di rompere tutto e buttare via tutto ma di affinare quelle regole fondamentali e adeguarle ai tempi. E purtroppo anche il sindacato si arrocca su posizioni sbagliate, penso alla Fiom».

Ma di fronte a tanta rigidità non hanno forse ragione le imprese a lasciare l'Italia?

«Gli imprenditori vanno via per la giustizia. Hanno paura dei tempi folli del nostro sistema giudiziario anche nel settore del lavoro, dove i tempi delle sentenze sono doppi rispetto alla Francia, tripli rispetto agli Stati Uniti. E questa indeterminata spaventa, non l'articolo 18».

Tuttavia non sarebbe un bel segnale per l'Europa dimostrare che siamo capaci di rendere più moderno il mercato del lavoro? Non incoraggierebbe i falchi europei ad autorizzare quelle flessibilità di bilancio necessarie per rilanciare l'economia?

«In Europa non importa a nessuno del nostro articolo 18. Non c'è un solo giornale europeo che se ne occupi. L'Ue ci chiede ben altro: riequilibrio tra costo del lavoro e fisco e abbattimento dei costi della pubblica amministrazione, cose sulle quali la Spagna è avanti a noi e perfino la Grecia sta facendo. Quando a dicembre ci presenteremo all'Ue con l'articolo 18 ci rideranno dietro e ci consiglieranno di giocarlo al Lotto». [g. sum.]



GAETANO VENETO Barese, 73 anni, è un avvocato, accademico e politico italiano. Esperto in diritto del lavoro e allievo del giuslavorista Gino Giugni. È fondatore e direttore del Centro Studi Diritto Dei Lavori



NICOLA ROSSI Barlettano, 63 anni, è ordinario di Economia politica. Tra i numerosi incarichi professionali, è stato presidente della Fondazione «Istituto Bruno Leoni» di cui è ora consigliere di amministrazione

«Ora certezze per le imprese»

Rossi: le non-riforme le pagano i giovani

«Altro che totem ideologico. Per il prof. Nicola Rossi l'art. 18 è un ostacolo vero, da abbattere, per dare impulso all'economia e creare nuovi posti di lavoro».

Rossi, docente di Economia politica e consigliere di amministrazione dell'Istituto «Bruno Leoni» («pensatoio» liberal di cui è stato presidente fino allo scorso anno), sposa ora le tesi di Renzi, alla guida di quel Pd che ha lasciato insieme alla carica di senatore.

Quindi secondo lei la riforma Renzi non è solo una battaglia ideologica?

«No, direi che è un tema piuttosto rilevante. Chiariamo, non è che dal giorno dopo ci sarebbero ondate di assunzioni, ma avremmo eliminato un elemento che fa parte integrante della cultura del Paese e che impedisce investimenti esteri».

Si spieghi meglio.

«L'articolo 18 implica l'intervento di un terzo nel rapporto di lavoro, il giudice. E questo è un elemento di grande incertezza, visto che all'estero non c'è. E purtroppo non è l'unica nebulosa. Quando un investitore estero chiede ad un consulente quante tasse pagherà in Italia e quali sono le autorizzazioni necessarie e in quanto tempo si ottengono, la risposta sarà una sola: non si sa. Queste tre cose danno l'idea di un Paese dove non c'è alcuna certezza per un investitore italiano, figuriamoci per chi arriva dall'estero».

Quale può essere il punto di mediazione accettabile per Renzi?

«Ogni soluzione intermedia è destinata a non dare alcun risultato se non quello di creare una nuova divisione interna del mercato del lavoro. È importante che il Paese dia un'immagine diversa. Lo dissi anche alla vigilia della riforma Fornero, sarebbe stato meglio non fare niente piuttosto che scegliere il compromesso. E infatti alla fine è venuto fuori un pasticcio».

Ma perché si immagina sempre un datore di lavoro in buona fede vit-

tima di un dipendente fannullone? Senza articolo 18 che succede ad un lavoratore onesto vittima di un imprenditore scorretto?

«Attenzione, mica ipotizziamo la cancellazione completa della tutela e dei ricorsi. Ad esempio, il caso di una lavoratrice incinta licenziata è un chiaro esempio discriminatorio che deve essere sanato con il reintegro. Ma se in seguito ad un orientamento diverso del mercato, ad una innovazione tecnologica, ad una dinamica aziendale l'imprenditore ha bisogno di ristrutturare diversamente la sua impresa deve anche essere libero di licenziare».

Così non è un po' troppo comodo? L'imprenditore accumula sacrosanti utili nei periodi migliori, ma poi non innova, non si aggiorna, non investe e va fuori mercato e il conto lo pagano i lavoratori licenziati. Non le sembra ingiusto?

«Questa interpretazione si fonda sul concetto sbagliato che il lavoro è una proprietà e che esista in una quantità data e finita. Invece così non è. Il lavoro è qualcosa che va cercato lì dove si trova. Con una vera liberalizzazione l'imprenditore che sbaglia, si assume il rischio e chiude, ma ci sono dieci altre imprese che ne prendono il posto e offrono lavoro. Il compito dello Stato deve essere solo quello di rendere il meno costoso e traumatico possibile il passaggio del lavoratore da un posto all'altro. Non come ora che l'impresa scarica il proprio rischio sul Pubblico».

Ma tra il punto d'arrivo che lei individua e la situazione in cui ci troviamo c'è una terra di mezzo da attraversare...

«E attraversarla sarà faticosissimo, sempre di più se non ci saranno riforme. Ma anche le non-riforme hanno un costo, che finora hanno pagato solo i più giovani». [g. sum.]

LA SCHEDA
Che cosa prevede l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (dopo la Fornero)

■ L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che tutela dai licenziamenti senza giusta causa, torna a far discutere dopo la riforma Fornero che, precisamente due anni fa, ha rivisto quanto stabilito dallo Statuto dei lavoratori, entrato in vigore nel lontano 1970.

Nel nuovo articolo 18 non c'è più il reintegro automatico in caso di licenziamento illegittimo, nelle aziende con più di 15 dipendenti, per motivi economici (rimane solo nel caso di manifesta insussistenza). Mentre è prevista un'indennità. Resta sempre nullo invece il licenziamento discriminatorio inteso, per esempio, per ragioni di credo politico, fede religiosa o attività sindacale.

Nei casi dei licenziamenti disciplinari (giusta causa o giustificato motivo oggettivo) c'è minor discrezionalità del giudice nella scelta del reintegro, che è deciso solo sulla base dei casi previsti dai contratti collettivi e non anche della legge. La procedura di conciliazione non può più essere bloccata da una malattia 'fittizia' del lavoratore. Uniche eccezioni saranno la maternità o gli infortuni sul lavoro.

I CONTI PUBBLICI 20 MILIARDI («MA NON CI SARANNO NUOVE TASSE») ANCHE PER STABILIZZARE GLI INSEGNANTI PRECARI E IL NUOVO WELFARE

E nella Legge di stabilità la proposta di lasciare parte del Tfr in busta paga**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

● La manovra 2014-2016 sarà di 20 miliardi. I soldi per finanziarla "si trovano": gli interventi andranno da 1,5 miliardi per i nuovi ammortizzatori sociali previsti dal Jobs act fino al miliardo per stabilizzare gli insegnanti. Si va inoltre verso uno stop l'anno prossimo per il patto di stabilità interno dei Comuni. Ma soprattutto il governo ragiona sull'ipotesi di lasciare nella busta paga dei lavoratori una parte del trattamento di fine rapporto.

Il premier, Matteo Renzi, tratteggia a grandi linee gli interventi della prossima manovra durante la trasmissione di Fabio Fazio Che tempo che fa e conferma la sua promessa: «Non ci sarà un cent di tasse in più». Anzi, un'altra promessa viene ribadita dall'ex sindaco di Firenze: «Stabilizzeremo il bonus di 80 euro». E i soldi? «I soldi si trovano».

Renzi racconta di aver avuto

un ultimo confronto stamattina con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, e quello del Welfare, Giuliano Poletti, proprio per mettere a punto la parte che riguarda i nuovi ammortizzatori prevedendo, ad esempio, un'indennità a chi oggi non ne ha, cioè 1,3 milioni di Cocco. Una generazione allo sbando e abbandonata al precariato. Per questi sarebbero stati individuati 1,5 miliardi che saranno cifrati in legge di Stabilità. Il premier conferma che la stabilità avrà un impatto di circa 20 miliardi e «non ci sarà un cent di tasse in più». Un miliardo sarà destinato agli insegnanti: «140 mila faranno finalmente i professori e non i supplenti».

Per quanto riguarda i Comuni Renzi dice: «Gli chiedo di fare un sacrificio ma potranno sbloccare il patto di stabilità nel 2015. Il patto verrà superato, quando ero sindaco lo chiamavo patto di stupidità».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014

PRIMO PIANO | 5



Camusso ironica: «Da Palazzo Chigi ci rispondono solo le centraliniste, ma il premier recepisce i suggerimenti di Confindustria»

Per Angeletti non ha senso dire che la riforma dell'art. 18 offre tutele uguali per tutti, perché «non è come la marmellata che si può spalmare»

«Renzi non decida da solo» Ma vacilla l'unità sindacale

La Cgil «ritrova» la Fiom e minaccia lo sciopero generale. Cisl e Uil più caute

Così in Europa

Cosa succede nei principali paesi Ue in caso di licenziamento illegittimo



FRANCIA

Non esiste reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo (salvo i casi di discriminazione o molestie). Si ha diritto a un risarcimento pari a 6 mesi di retribuzione più una quota delle retribuzione per ogni anno di anzianità aziendale



REGNO UNITO

Il licenziamento è sanzionato solo con un'indennità di natura risarcitoria, che varia in funzione delle situazioni



GERMANIA

Il reintegro è previsto, ma il giudice su richiesta delle parti può non disporlo. Per le imprese con più di 10 dipendenti sono previsti obblighi di consultazione aziendale



SPAGNA

Non esiste il reintegro nel posto di lavoro mentre è prevista una quota di risarcimento sulla retribuzione legata agli anni di anzianità fino a un tetto massimo



SVEZIA

Il licenziamento illegittimo può essere sospeso dal giudice. In alternativa alla sospensione c'è un risarcimento variabile tra 16 e 32 mesi di retribuzione

ANSA - centimetri

● Nessun canale di confronto è aperto tra i sindacati ed il premier che anzi - accusa la leader della Cgil, Susanna Camusso - sembra invece dialogare solo con Confindustria.

E alto il pressing su Matteo Renzi ma con la consapevolezza della Cgil che la battaglia su Jobs act e articolo 18 sarà lunga e che non saranno né la decisione della direzione del Pd di oggi né l'approvazione della legge delega a mettere la parola fine allo scontro.

Possibilità di successo? «Credo che ne abbiamo, perché credo che il Paese ne abbia bisogno», dice Camusso. I leader di Cgil, Cisl e Uil si vedranno questa mattina e, dopo la «fuga in avanti» della Cgil (che sarà in piazza San Giovanni a Roma il 25 ottobre e preannuncia lo sciopero generale se ci sarà una accelerazione del Governo con un decreto), misureranno se ci sono margini per ricondurre le diverse posizioni ad una azione unitaria. «Non sarà facile», viene fatto notare da più parti. Resta molto cauta la Cisl, che vorrebbe ripartire dalla piattaforma lanciata prima dell'estate e cercare quindi una mediazione sull'articolo 18 nel quadro di un confronto più ampio: fisco, politica industriale, investimenti, precarietà. Cauti anche la Uil che attende una posizione chiara e definitiva del governo, e che oggi po-

meriggio terrà una riunione del suo esecutivo proprio mentre sarà in corso la direzione Pd. Intanto Susanna Camusso avverte: «C'è l'idea che nelle prossime 24 ore la direzione di un partito decide tutto ma noi siamo convinti che non è una battaglia dai tempi brevi». La leader Cgil puntualizza che se il governo ora dice che è possibile mantenere l'obbligo di reintegro per i licenziamenti discriminatori non è una apertura (perché è una tutela che «già c'è ed è inamovibile, è costituzionale») e che non ha senso parlare di abolizione dell'articolo 18 perché oggi tutela solo pochi («E' come se uno dicesse: siccome gli omicidi sono diminuiti aboliamo il reato di omicidio»). Poi, ospite di Lucia Annunziata su RaiTre, la leader Cgil accenna al muro alzato da Renzi con i sindacati e lancia una stoccata contro il feeling che sembra invece esserci con gli industriali: la Cgil ha mai cercato un contatto diretto? C'è stata qualche telefonata «al centralino di Palazzo Chigi». Come è andata? «Ci sono sempre segretarie molto gentili che rispondono». Con Renzi porte chiuse per tutte le parti sociali? «Non credo sia così. Da Confindustria ricevo documenti e ne recepisce i suggerimenti».

Appare oggi ben rinsaldato l'asse Cgil-Fiom: Maurizio Landini annuncia

che anche i metalmeccanici sono pronti allo sciopero generale e anche lui - ospite dell'intervista di Maria Latella su SkyTg24 - sottolinea che non sarebbe una concessione quella di non toccare l'articolo 18 per i licenziamenti discriminatori («Ci sono già codice civile e Costituzione»). Ed a Matteo Renzi il leader Fiom dice: «Le riforme vere si fanno con il consenso». «Bisogna avere la pazienza del processo democratico, del confronto», se uno pensa che per tutta l'Italia decida lui o all'interno di un partito deve sapere che così facendo parte lo sciopero generale», perché «non c'è un illuminato o un folgorato sulla via di Damasco che possa cambiare il Paese da sera a mattina». Per i sindacati il punto di ricaduta sull'articolo 18, ricorda ancora Landini, può essere quello di un contratto a tutele progressive che elimini le tutele solo per i primi anni. Quanti? Inutile entrare nel merito, «non c'è alcuna trattativa». Anche il leader della Uil, Luigi Angeletti, dall'Arena di RaiUno, avverte non ha senso dire che la riforma dell'articolo 18 serve a rendere le tutele uguali per tutti: se è così, dice, allora bisogna «non togliere niente a nessuno e dare a quelli che non hanno», perché «non è come la marmellata che si può spalmare».

Paolo Rubino

IL CASO CAOS IN MEZZA EUROPA, MA LA VERTENZA NON SI È ANCORA CHIUSA E LA TRATTATIVA CONTINUA

AirFrance, dopo 14 giorni finisce lo sciopero dei piloti

● Per la Francia è la fine di un incubo: la maggioranza dei sindacati dei piloti Air France ha infatti annunciato la fine dello sciopero che, da 14 giorni, ha gettato nel caos i cieli di mezza Europa e ha «fermato» il Paese. Immediata soddisfazione è stata espressa dal primo ministro francese Manuel Valls che durante il più lungo sciopero della storia di Air France-Klm aveva più volte chiesto uno stop che ora sottolinea la correttezza della «linea ferma del Governo». Dopo 14 giorni di sciopero, e un'ennesima nottata di trattativa, ad annunciare la fine dell'agitazione è stato il sindacato Snpf AF. «Non ci sono le condizioni per un vero dialogo», ha spiegato Guillaume Schmid, portavoce di Snpf AF Alpa. «Abbiamo dunque deciso di assumerci le nostre responsabilità e di porre fine allo sciopero. Vogliamo proseguire le discussioni in un clima più sereno». Il testo di accordo cui si era arrivati nella notte «non ci soddisfa», ha spiegato ancora il portavoce dei piloti.

Nodo principale in questa fase del difficile confronto, è diventato questione strategica, è quello di ottenere un unico contratto per Air France piloti e Transavia, la controllata low cost del gruppo. «Avevamo fatto delle concessioni sulle condizioni di lavoro, ma quello che volevamo era un unico contratto Air France», ha detto ancora Schmid. Ma la direzione della compagnia ha proposto un «testo insoddisfatto, con 2 contratti» distinti. «Spetta ora a tutte le parti di questa grande azienda che è Air France - ha commentato Valls dopo l'annuncio della fine dell'agitazione - riconquistare la fiducia di tutti e riprendere al più presto possibile il suo sviluppo, in particolare attraverso la sua controllata Transavia». Secondo il Primo ministro lo sciopero, «troppo lungo», è stato «frinteso e ha penalizzato i consumatori, le imprese e l'economia». Il Governo, in linea con l'azienda «ha ribadito la strategia di sviluppo della società».

Ministero della Difesa
Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale Armamenti
Direzione dei Lavori e del Demanio
ESITO DI GARA - PROCEDURA APERTA
Gara espletata in data 20.05.2014, 10.06.2014 - Codice gara n. 080510 - CUP n. D58H1300050001 - CIG: 568325309E Località: TARANTO MARINARSEN. Oggetto: Esecuzione dei lavori di ristrutturazione e rifacimento copertura palazzina ex OTL. Importo a base di gara: EURO 3.740.889,51 + IVA 22. Partecipanti: N. 159. Esclusi: N. 4. Aggiudicazione: massimo ribasso ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Durata lavori: 510 giorni consecutivi. Aggiudicatario: SARA COSTRUZIONI s.r.l. di Casoria (NA) con il ribasso del 29,912001%. Aggiudicazione definitiva: n. 5 del 25.07.2014. L'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. n. 108 del 22.09.2014 Serie V ed è disponibile nei siti www.difesa.it e www.serviziocentralspamminato.it. IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE CONTRATTI - dir. Dr. Luigi SPAMMINATO

PER LA PUBBLICITÀ SU
BARI: 080/5485111
BARETTE: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta MC CALCESTRUZZI Srl informa che ha presentato una richiesta di VIA alla Provincia di Brindisi relativamente alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti.
L'area è localizzata in Ostuni, c.d. Montecarusio nei pressi di una cava di materiale inerte, autorizzata e per la quale è stato richiesto l'impiego: si è ottenuta l'autorizzazione regionale per la delocalizzazione dell'impianto.
Nel realizzando impianto saranno trattati rifiuti non pericolosi destinati alla messa in riserva (R13) e all'attività di recupero e riciclaggio (R9). L'impianto interesserà una superficie di circa 2800 mq. La quantità di rifiuti da trattare nell'anno è pari a circa 30.000 tonnellate, anche se la capacità dell'impianto è di 140.000 tonnellate/anno. La quantità di rifiuti giornaliera sarà di 290 tonnellate. Nell'impianto si adatteranno i sistemi tecnologici e gestionali che produrranno dei materiali rispondenti ai requisiti tecnici fissati dalla UNI 10006 - EN 12622.
Al sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/01 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli all'indirizzo di cui sopra.

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

INCREDIBILE

269

DIVANO LETTO

PRONTA CONSEGNA

asta mobili

Idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO (Bo) S.S. 96 Km 115
BARI (San Giorgio) Tang. Sud Km 810,2

LECCE (Surbo) Zona Industriale
MARTINA FRANCA (Ta) Via Nottola 21.

6 | PUGLIA E BASILICATALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014**IL GREGGIO LUCANO**

STOCCAGGIO AL PORTO DI TARANTO

IL FATTO

L'agenzia regionale per l'ambiente sostiene che nella documentazione manca la valutazione di insieme dell'area tarantina

LA RICHIESTA

Va riesaminata la Via-Aia concessa all'Eni perché mancherebbero le valutazioni sui pericoli che può correre la popolazione

Tempa Rossa, il «no» dell'Arpa

«Rischio di incidenti rilevanti, aumento dell'inquinamento, nessuna innovazione»

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Più inquinamento, maggiori rischi di incidenti rilevanti, nessuna innovazione tecnologica. È praticamente una boccatura su tutta la linea quella fatta da Arpa Puglia in un documento indirizzato al governatore Nichi Vendola e alla commissione consiliare Ambiente della Regione sul progetto Tempa Rossa.

Si tratta dell'intervento infrastrutturale proposto dall'Eni per potenziare la raffineria di Taranto per la movimentazione del greggio estratto a Tempa Rossa, l'omonimo centro oli della Basilicata di proprietà della Total. In pratica, il petrolio sarà estratto in provincia di Potenza, inviato a Taranto tramite l'oleodotto già esistente tra la val d'Agri e la raffineria jonica, quindi stoccato in due enormi serbatoi di nuova costruzione, in attesa di prendere la via del mare tramite l'allungamento del pontile ora utilizzato dall'Eni per i suoi traffici.

Il progetto ha già ottenuto il sostanziale via libera dai ministeri competenti e dalla Regione Puglia ma ora sconta la fiera opposizione dei movimenti ambientalisti di Taranto e anche del Comune che si appresta a dare battaglia modificando addirittura lo strumento urbanistico.

A fornire ulteriori strumenti di riflessione riguardo ad un



TEMPA ROSSA II
petrolio estratto in Basilicata e stoccato a Taranto. In basso l'ing. Barbara Valenzano



progetto che, come sostiene la stessa Eni nella nota di sintesi consultabile sul sito del ministero dell'Ambiente, a Taranto garantirà soltanto una cinquantina di posti di lavoro per due anni - il tempo della realizzazione delle opere - e ben il 12% in più di emissioni inquinanti, è proprio il documento dell'Arpa, firmato dal direttore generale Giorgio Assennato e dall'ing. Barbara Valenzano, responsabile del servizio tecnologie per la sicurezza e la gestione delle emergenze.

«Dalla documentazione progettuale presentata dall'Eni - si legge nella relazione in possesso della Gazzetta - non risulta presente una valutazione integrata atta a considerare anche la presenza di altre installazioni insistenti nell'area, come l'Ilva, che, pur essendo all'esterno dei confini di stabilimento, possono comunque determinare interferenze con l'esercizio degli impianti previsti dal progetto "Tempa Rossa" e conseguenti pericoli per la sicurezza connessa all'esercizio degli stessi».

«Il porto di Taranto, già caratterizzato da un elevato traffico navale connesso agli attuali regimi produttivi della raffineria e dell'Ilva sarà ulteriormente interessato - scrivono Assennato e Valenzano - dalla movimentazione del greggio Tempa Rossa». L'aumento di traffico richiede misure di sicurezza tali da incidere pesantemente sulle modalità di gestione del traffico stesso ma nessuna valutazione in tal senso è stata fatta, né sono stati acquisiti pareri specifici da Capitaneria di Porto e

Autorità Portuale».

L'Arpa non ha dubbi: «Non è stato considerato il rischio di effetto domino tra tutti gli impianti esistenti nella zona, un'area ad elevata crisi ambientale per la quale un eventuale aggravio del preesistente livello di rischio potrebbe comportare gravi situazioni di pericolo per la salute della popolazione e per l'ambiente».

L'Arpa dunque chiede che la valutazione del danno ambientale sia riferita non soltanto alle sole sostanze trattate nei nuovi impianti, ma a tutte

quelle potenzialmente coinvolte e che tale valutazione debba essere preclusiva all'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto. Viene, insomma, sollecitato il riesame del parere Via-Aia.

L'ultima stoccata riguarda l'assenza di innovazione tecnologica. L'Arpa infatti rileva che il petrolio di Tempa Rossa non sarà raffinato a Taranto perché l'impianto non è adeguato e dunque l'intero progetto non costituirà per l'area jonica nemmeno un momento di crescita tecnologica.

L'idea del Comune di Taranto Variante al piano regolatore portuale per bloccare la realizzazione dei lavori

■ Il Comune di Taranto cerca di accelerare i tempi per sbarrare la strada al progetto «Tempa Rossa» anche se le dichiarazioni fatte dal premier Renzi nel corso della sua visita del 13 settembre scorso e il provvedimento «Sblocca Italia» non lasciano molte speranze.

La Giunta comunale ha approvato nei giorni scorsi un atto di indirizzo, rivolto al Consiglio comunale, con il quale si chiede che in fase di adozione della variante al Piano regolatore generale, finalizzata al riconoscimento nell'ambito del Piano regolatore portuale e alla riqualificazione delle aree contermini, vengano escluse le opere che interessano gli interventi «Tempa Rossa» con conseguente revisione dell'atto di intesa città porto del 2006. La palla ora è passata alla commissione consiliare attività produttive che domani discuterà dell'adozione della variante al Piano regolatore e dell'elaborato rischio incidenti rilevanti (E.R.I.R.) con i funzionari Arpa Barbara Valenzano e Maria Sparte-
ra. [M.Maz.]

BARI ALL'HOTEL EXCELSIOR (ORE 15)

«Puglia Unita» oggi un talk show con ospite Michele Emiliano

● **BARI.** È in programma oggi alle 15, presso l'Hotel Excelsior, la conferenza stampa talk show di presentazione della nuova federazione politica Puglia Unita (visibile nei prossimi giorni su www.latvitaliana.it e altre web tv che sono indicate nello stesso sito).

La federazione vede come promotore il leader del movimento «Europa Bianca», Umberto Passaquindici: ne fanno parte i movimenti «Pensionati e Invalidi», «Grande Terra Salento», «Puglia e Salute» e altre liste civiche e associazioni pugliesi.

L'evento odierno avrà come ospite il segretario regionale del Pd, nonché candidato alle primarie centrosinistra, Michele Emiliano. L'obiettivo - si legge in una nota - è continuare a federare con Puglia Unita, partiti, movimenti, associazioni e uomini amanti del bene comune e della buona politica.

«Lafederazione ha come obiettivo quello di conoscere i futuri candidati all'apipresidenza della regione Puglia e contribuire attivamente sia per l'eventoprimary di novembre che al voto di primavera 2015», ha spiegato Umberto Passaquindici.

IL CASO UNA SELEZIONE DA 44MILA EURO: SERVONO IL DIPLOMA E 15 ANNI DI ESPERIENZA

Bufera alle Fal per l'ufficio stampa La Confsail: selezione su misura

Ma Colamussi replica: «È una scelta di trasparenza»

● **BARI.** Il caso è atterrato direttamente sulla scrivania del ministro Maurizio Lupi, oltre che su quelle degli assessori regionali di Puglia e Basilicata. Un sindacato autonomo, la Faisa-Confsail, ha messo nel mirino i quattro bandi di selezione lanciati a inizio settembre dalle Ferrovie appulo-lucane (società controllata dal ministero delle Infrastrutture). E in particolare la selezione per un addetto professionale «all'inesistente ufficio relazioni istituzionali e stampa»: un posto di lavoro da 44mila euro lordi all'anno, per il quale sono stati individuati requisiti piuttosto stringenti. Troppo, secondo il sindacato, secondo cui si tratta di una selezione fatta su misura per qualcuno.

I bandi, curati da una società interinale (Tempor spa), sono scaduti la scorsa settimana. Per fare l'addetto stampa alle Fal basta il diploma. Tuttavia, è richiesta l'iscrizione all'elenco dei giornalisti professionisti da almeno 15 anni, tre anni di esperienza «al servizio di istituzioni, pubbliche amministrazioni, enti e/o società a partecipazione pubblica», e cinque anni di esperienza lavorativa «al servizio di testate giornalistiche a diffusione regionale e interregionale». Requisiti, appunto, piuttosto stringenti: in Puglia i giornalisti professionisti sono circa 650 di cui poco meno di 300 possiedono i 15 anni di iscrizione, ma almeno metà di loro sono pensionati. Ad avere i requisiti richiesti dal bando, in Puglia, saranno a essere buoni una decina: e fare nomi sarebbe abbastanza semplice.

La Faisa-Confsail ha chiesto il ritiro del bando (sia quello per l'addetto stampa, sia gli altri per un addetto alla contabilità e due impiegati del marketing e dell'ufficio personale). Discorsi che il presidente delle Fal, Matteo Colamussi, non vuole sentire. «Non possiamo più ritirarli - spiega - senza avere problemi legali con chi ha partecipato». In particolare, per quanto riguarda l'ufficio stampa, a Colamussi risultano «almeno 150 persone con quei requisiti». «Assumiamo un professionista per il quale avrei potuto procedere direttamente, invece per la massima trasparenza ho scelto la procedura pubblica. Peraltro il bando non è stato fatto da Fal ma da Tempor che ha fissato i requisiti». [m.s.]

PRESIDENTE
Matteo Colamussi
guida le Ferrovie
Appulo-Lucane

**ECONOMICI**

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)

AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro
Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3.00-3.50; 2 Acquisti ville e terreni, Euro 3.00-3.50; 3 Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3.00-3.50; 4 Affitti uso ufficio, Euro 3.00-3.50; 5 Affitti locali commerciali, Euro 3.00-3.50; 6 Affitti ville e terreni, Euro 3.00-3.50; 7 Auto, Euro 3.00-3.50; 8 Avvisi commerciali, Euro 3.00-3.50; 9 Camere, Pensioni, Euro 3.00-3.50; 10 Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14.00-16.20; 11 Cessioni rilievi aziende, Euro 14.00-16.20; 12 Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14.00-16.20; 13 Domande lavoro, Euro 0.60-0.60; 14 Matrimoniali, Euro 3.00-3.50; 15 Offerte impiego e lavoro, Euro 4.50-5.50; 16 Offerte rappresentanze, Euro 4.50-5.50; 17 Professionali, Euro 7.00-9.00; 18 Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3.00-3.50; 19 Vendita uso ufficio, Euro 3.00-3.50; 20 Vendita locali commerciali, Euro 3.00-3.50; 21 Vendita ville e terreni, Euro 3.00-3.50; 22 Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3.00-3.50; 23 Villeggiatura, Euro 3.00-3.50; 24 Varie, Euro 7.00-9.00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art. 1 legge 9-12-77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

17 PROFESSIONALI

IDROMASSAGGIO coccole relax sensual totobody ambiente riservato tante emozioni. 331/101.72.61.

SENSUALISSIMI caldi totobody tante novità infinite emozioni dolci sensazioni. 347/210.91.47.

24 VARIE

A Bari affascinante bionda esplosiva completissima, passionale, molto dolce. 324/883.28.91.

A Bari ineguagliabile signora 40enne in vacanza decolte abbondante. 338/877.04.68.

A Conversano novità sensuale mora decolte abbondante massaggi naturali. 377/292.12.67.

A Matera novità assoluta pochi giorni naturalissima decolte abbondante. 366/267.46.72.

FOGGIA novità Isabella trans bellissima completissima prosperosa tutti giorni. 388/255.96.13.

MAYARA trans Bari mora calda passionale completissima tutti giorni. 346/238.33.33.

POLIGNANO mora italiana decolte abbondante sensuale dolcissima massaggi relax. 326/619.07.76.

POLITICAIl deputato autosospeso a colloquio col capo dell'Unmig
Sul tavolo "Sblocca Italia" e il Memorandum

Parte il negoziato di Folino

La partita sulla conversione del decreto si sposta sul fondo per infrastrutture e lavoro

POTENZA - Sono stati ascoltati venerdì dal direttore generale dell'Unmig Franco Terlizze il deputato autosospeso dal Pd Vincenzo Folino e il consigliere regionale pugliese Giovanni Epifani.

L'incontro con i vertici del Mise rientra nella fitta rete d'incontri avviata dopo l'approvazione del decreto "Sblocca Italia" in vista della conversione in legge.

Folino, che ha motivato la sua scelta di congelare la tessera dem proprio per l'opposizione ad alcuni dei contenuti del decreto, avrebbe sottoposto le sue critiche a Terlizze che nei prossimi giorni dovrà sbrogliare la matassa di un altro decreto molto delicato, quello sul fondo del Memorandum, giudicato insoddisfacente anche dal governatore lucano Marcello Pittella.

La partita, insomma, sembra essere una sola, e le compensazioni rispetto all'esproprio di competenze alle regioni in materia di trivelle e affini potrebbero arrivare proprio dal decreto interministeriale sul fondo per infrastrutture e lavoro nei territori interessati dalle estrazioni, più che in sede di conversione dello "Sblocca Italia".

Resta ferma, tuttavia, la questione dei tempi. Perché se il nuovo fondo non vedrà la luce prima del passaggio parlamentare del decreto legge i parlamentari lucani non potranno che decidere se votare o meno a favore a scatola chiusa. O per fedeltà a Renzi. Una prospettiva in cui la spaccatura tra Folino e il suo partito rischierebbe di allargarsi in maniera irreparabile, sempre che altri non decidano di seguire il suo esempio: lucani e non.

Prima dell'ex presidente del Consiglio regionale, che con l'autosospensione dal partito si è riportato al centro del dibattito sull'aumento delle estrazioni di petrolio e gas in Basilicata, anche il governatore Pittella aveva "intimato" al Governo di rivedere la struttura del fondo istituito dal governo Monti, in attuazione del Memorandum sottoscritto nel 2011 dall'ex presidente della Regione Vito De Filippo e dall'allora sottosegretario Guido Viceconte.

Tra le richieste di Pittella al ministro Federica Guidi c'è l'abolizione di un requisito soggettivo e di altro un requisito oggettivo del suo meccanismo di alimentazione. Ovvero che le compagnie petrolifere abbiano sede legale in regione, e che i progetti siano necessariamente "nuovi".

L'intenzione è infatti quella di "tirare dentro"



Folino alla Camera dei deputati con il capogruppo Pd Speranza. A sinistra il direttore dell'Unmig Terlizze

anche Total Italia, che ha sede legale a Roma e nel 2016 dovrebbe iniziare a estrarre 50mila barili al giorno sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2004 e tradotto in un accordo con la Regione nel 2006.

Ma gli emendamenti proposti dalla Basilicata prevedono anche l'abolizione della soglia dei 50 milioni di euro all'anno da destinare al fondo, e la sostituzione dell'aliquota da applicare al gettito Ires prodotto dalle compagnie interessate passando dal 30% al 20%.

Secondo le previsioni più ottimistiche di via Anzio nel caso in cui fossero approvate le modifiche proposte la consistenza del fondo lieviterebbe fino a 250/300 milioni. Ma sono stime che destano qualche perplessità.

Di sicuro includere nel nuovo della "nuova produzione" l'aumento effettivo di produzione che si registrerà nei prossimi anni con l'entrata in produzione di Tempa Rossa e l'aumento delle estrazioni in Val d'Agri (sulla base soltanto delle vecchie intese), rappresenterebbe un grande passo avanti rispetto ai termini "pattuiti" da De Filippo e Viceconte.

l.amato@lunedì.it

VIGGIANO

Sanchirico (Cd):
«Propaganda sui lavori nell'area industriale»

«QUALCUNO dovrebbe spiegare ragioni e motivazioni, ammesso che ce ne siano, dei forti ritardi che hanno determinato la situazione paradossale che vive da troppo tempo l'area industriale di Viggiano». E' quanto afferma Pietro Sanchirico, della segreteria regionale Centro Democratico.

«Da assessore dell'allora Comunità Montana Alta Val d'Agri ho seguito tutta la vicenda tecnico-amministrativa dell'infrastrutturazione dell'area e posso riferire che quei lavori furono finanziati per 5 milioni di euro nel lontano 2008 attingendo ai fondi del Programma operativo Val d'Agri con la giunta regionale De Filippo. Mi risulta che i lavori siano finalmente a buon punto. Convocare una riunione alla Presidenza della Giunta come se solo oggi si sia scoperta questa situazione e tra l'altro proprio adesso che siamo vicini al traguardo mi sembra tardivo e propagandistico. Evidentemente la campagna di spot secondo la strategia degli annunci a cui ci ha abituati il Premier Renzi continua. Qualcuno ci vuole solo mettere il cappello sui lavori quasi finiti anche per far dimenticare altri ritardi e sottovalutazioni come accade sul fronte occupazionale con l'arrivo di lavoratori edili extraregionali a Tempa Rossa secondo la denuncia della federazione lavoratori edili della Cgil. Sarebbe il caso piuttosto di concentrare gli sforzi e convocare una riunione per individuare azioni e misure in grado di rendere realmente attrattiva l'area industriale di Viggiano perché altrimenti anche con internet veloce nessuno verrà ad investire. Centro Democratico, attraverso il capogruppo Benedetto, l'ha proposto sin dalla scorsa legislatura regionale: ultime le opere di infrastrutturazione bisogna pensare all'erogazione gratuita o comunque a costi competitivi di energia, specie il gas che l'Eni "consegna" a Sel e l'acqua».

ENEL RIORGANIZZA LA SUA PRESENZA IN BASILICATA

Allarme dei sindacati «Si tagliano posti di lavoro»

Ma l'azienda smentisce: «Sinergie per migliorare il servizio»

POTENZA - Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di categoria dei lavoratori elettrici Filctem, Flaef e Uiltec tornano alla carica sul piano di riorganizzazione delle reti elettriche annunciato da Enel. Con una lettera aperta a firma dei segretari generali, Alessandro Genovesi, Nino Falotico, Carmine Vaccaro, Michele Palma, Rocco Padula e Francesco Laviero, sollecitano l'intervento del presidente della giunta regionale della Basilicata, Marcello Pittella.

Per i sindacati «il piano, presentato come un semplice riallineamento funzionale, avrà invece gravi ripercussioni sulla tenuta occupazionale, in particolare nella nostra regione, già pesantemente colpita dalle riorganizzazioni del 1996, del 2001 e del 2007».

«Il nuovo modello organizzativo - denunciano - prevede il superamento della zona di Matera e delle unità operative di Policoro, Baragiano, Viggiano e Senise: perdite che si aggiungono a quelle prodotte dai precedenti riasseti e che hanno riguardato, nell'ordine, la direzione regionale, la zona di Lauria e le unità operative di Venosa, Tricarico e Bernalda».

«L'abbandono in questione si aggiunge a quelli già previsti o realizzati da altre società ed enti che non trovano economicamente vantaggioso il loro consolidamento in regione: una spirale pericolosa che va assolutamente fermata da chi ha a cuore la costruzione in loco di un futuro di speranza per le nostre giovani generazioni. Infatti, il dato scandaloso sulla disoccupazione, sulla perdita di attività produttive e sull'andamento demografico del territorio impongono un repentino cambio di rotta», anche perché «sulla questione energetica il Paese ha un grosso debito con la Basilicata».

Nella lettera i sindacati sostengono che «la Basilicata deve tendere all'autosufficienza energetica e al basso costo dell'energia per garantirsi un virtuoso processo di reindustrializzazione, quale naturale conseguenza dello sfruttamento dei giacimenti di petrolio e di gas e delle imponenti risorse idriche».

«L'impatto sui posti di lavoro sarà pesantissimo: secondo i calcoli fatti da Cgil Cisl Uil, quando il nuovo piano di riorganizza-

zione andrà a regime, Enel conterà in regione non più di 200 addetti, contro i circa 1.400 del 1996, distribuiti in quattro unità operative e una sola zona.

Per i sindacati «questa nuova riorganizzazione annuncia la sostanziale paralisi dei programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti primarie e secondarie e affida definitivamente la gestione degli impianti e delle reti di distribuzione ad un sistema informatico di telecondizione».

Pronta la replica dell'azienda. «Gli interventi organizzativi presentati da Enel Distribuzione in Basilicata, sono stati individuati per garantire il perseguimento di sinergie e dei più elevati livelli di eccellenza ed efficienza operativa in un contesto di riferimento mutato negli anni, con forti componenti di dinamismo e complessità. I cambiamenti mirano esclusivamente a rendere più razionale ed efficiente l'organizzazione interna aziendale, senza alcuna ripercussione negativa verso l'esterno».

Così Enel Puglia e Basilicata che precisa che «in Basilicata non sono previste chiusure di unità operative o tagli. Al contrario sono state effettuate nuove assunzioni».

«L'unificazione delle Zone di Potenza (236.772 clienti) e Matera (128.343 clienti) - spiega ancora l'azienda - risponde a diverse esigenze organizzative e comporta significative opportunità di miglioramento. Così come avviene anche con l'integrazione della Unità Operativa di Policoro (66.507 clienti) con quella di Matera (61.836 clienti), di Senise (22.467 clienti) e Viggiano (26.364 clienti) con quella di Lauria (32.108 clienti) e di Baragiano (26.563 clienti) con quella di Potenza (74.866 clienti)».

«Il nuovo assetto non determina tagli al personale o ripercussioni sulla qualità del servizio elettrico offerto alla clientela, infatti non vengono modificate le attività operative del personale e restano confermate le sedi di lavoro delle strutture oggetto di aggregazione, con i rispettivi tecnici e operai in servizio che continueranno ad operare, in maniera integrata, sui territori di competenza, sia per le normali attività, sia per la riparazione dei guasti fuori dall'orario di lavoro».

Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5

LAVORO

Ridotte al minimo le possibilità di ottenere grandi numeri alla Sata di Melfi

di GIUSEPPE TRALLI*

POTENZA - Fino a qualche tempo fa era considerata solo un'indiscrezione ma per "Automotive News Europe" è ormai notizia certa: la Fiat Punto esce di scena.

La macchina dei record dello stabilimento Sata di Melfi a fine 2015 andrà in pensione.

A sostituirla, dal 2016, sarà una 500 a 5 porte. Il suo nome dovrebbe essere "500 Plus" e sarà prodotta in Polonia a Tichy da dove oggi escono la 500 e la Ford Ka.

Sempre secondo l'autorevole rivista di automotive, Fca per adeguare l'impianto Polacco (Ford non ha rinnovato l'impegno a continuare la co-produzione della Ka) è pronta ad investire oltre 800 milioni di dollari.

Si può partire dal taglio di Tarsu e Imu

L'auto che prenderà il posto della Punto, dunque, farà parte dell'affermato brand 500. Sarà costruita sulla piattaforma "small wide" (come Renegade e 500x) e avrà dimensioni che sono a metà tra la 500 classica e la 500L.

La strategia di Fca è ormai chiara: puntare su un segmento B semi-premium garantisce migliori margini di guadagno e un mercato più ampio. Questo spiega il perché per anni si è rinviata la nascita dell'erede della Punto nonostante, con 8,7 milioni esemplari venduti fino ad oggi, sia uno dei più grandi successi della storia del Lingotto.

Al momento le concorrenti sono tutte rinnovate e stanno ottenendo buoni riscontri dal mercato: Volkswagen con la Polo, Ford con la Fiesta, Peugeot con la 208 e Renault con la Clio. In questo segmento la Fiesta è prima con circa 300mila unità vendute nel 2013. Numeri troppo superiori rispetto alle 118mila unità di Punto vendute lo scorso anno e un calo di oltre il 20% rispetto al 2012.

E adesso il tema è uno: quando la Punto sarà ritirata dal mercato basteranno la Renegade e la 500x per mantenere, tra Sata e indotto, almeno i livelli occupazionali attuali?

La risposta è tanto semplice da individuare quanto difficile da realizzare: o si riesce ad ottenere un'altra macchina della stessa piattaforma della Punto, da assemblare al suo posto, oppure bisogna sperare che Renegade e 500x vendano a tal punto da saturare la linea sulla quale vengono realizzate, ma questo implicherebbe un'organizzazione del lavoro basata su 18/21 turni settimanali mai amati dai lavoratori.

Perché nello stabilimento Sata oggi funzionano due linee produttive: quella



Una Grande Punto esportata in Inghilterra. A destra operai Sata all'uscita dello stabilimento di Melfi

Addio Punto, l'erede sarà polacca

Si chiamerà 500 Plus, Fca per adeguare l'impianto spenderà 800 milioni di dollari

appena rinnovata, capace di produrre contemporaneamente anche 4 diverse autovetture (max 1.200 al giorno) della nuova piattaforma "small wide" (la Jeep Renegade e la 500x) e la seconda, di vecchia generazione (Piattaforma B), dove si assembla, ormai con i volumi in forte discesa (oggi 360 al giorno), la Punto.

Di Renegade se ne stanno producendo 200 al giorno su due turni, ma il SUV a marchio Jeep sta piacendo molto e già per ottobre si prevede l'aggiunta di un terzo turno quotidiano quindi un incremento di 100 vetture. Intanto la 500x scalda i motori. Il city suv Fiat sarà presentato tra pochi giorni e a breve si andrà ad aggiungere alle produzioni in

corso.

Però come ha dichiarato all'Ansa l'ad di Fiat/Chrysler per l'America Latina, Cleodirino Belini, la Renegade sarà prodotta (per le Americhe) anche nella nuova e modernissima fabbrica Fca brasiliana di Goiânia, nello stato del Pernambuco, che aprirà i battenti entro la fine dell'anno. Probabilmente lo stesso accadrà anche per la 500x.

E questo riduce al minimo le speranze di ottenere grandi volumi a Melfi.

Dunque, la strada più agevole da percorrere è quella di impegnarsi da subito per convincere Marchionne a portare una nuova vettura in Basilicata, meglio se della Piattaforma B (come Alfa Mito,



Ypsilon ecc.), da produrre cioè sulla linea che la Punto lascerà completamente inoperosa a fine 2015.

Ma come fare?

Le leve da mettere in campo sono quelle che anche altri territori stanno provando ad utilizzare: riduzione della bolletta energetica, dell'Imposta di famiglia e dei costi di insediamento (la Tarsu e Imu su tutte) ma anche voucher di ricerca, tutte opzioni che rientrano nell'arsenale di cui la Basilicata è dotata, e anche in numero maggiore rispetto ad altre realtà.

Quello che manca, a questo punto, sono: strategia unitaria (comuni e Asi compresi) e volontà di agire.

*www.basilicatapost.it



Una manifestazione della Cgil

La nota della Cgil: «Una boccata d'ossigeno per le imprese e i lavoratori»
La Regione stanZIA 5 milioni per trasformare i contratti a termine in tempo indeterminato

CON l'approvazione in Giunta Regionale dell'Avviso pubblico "Interventi per la creazione di occupazione stabile in Basilicata", si realizza una concreta e positiva azione a favore dei disoccupati e dei precari lucani.

E' quanto afferma la Cgil di Basilicata in una nota diffusa ieri in serata in cui spiega di aver «fortemente voluto la misura, ottenendone, in un lavoro congiunto con le altre parti sociali, la sua introduzione nella Legge di Stabilità del 2014; oggi, la misura concreta

che stanZIA 5 milioni di euro per assunzioni a tempo indeterminato full time o part time e trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo pieno e indeterminato».

«L'entità del contributo - prosegue il sindacato - fino a 10 mila euro annue per un massimo di due annualità, alle imprese (di qualunque tipo, anche lavoratori autonomi, liberi professionisti, e organizzazioni private solidaristiche) che hanno un'unità locale in Basilicata, è un'occasione importante

per la creazione e la stabilizzazione di posti di lavoro. Una misura importante, una boccata di ossigeno per le imprese e un sostegno per i lavoratori che, in una situazione economica ancora drammatica per la Basilicata, può rappresentare un importante aiuto».

«Il sindacato farà la sua parte fino in fondo - conclude Cgil Basilicata - attivandosi presso le aziende per chiedere la stabilizzazione dei precari o la realizzazione, laddove possibile, di nuove assunzioni».

**L'EVENTO**

Martedì inizia "Blu", un progetto di Universosud col partenariato dell'Università della Basilicata

Al via la biennale del libro universitario

Appuntamento per 3 giorni a Macchia Romana coi responsabili delle principali case editrici italiane

di SARA LORUSSO

POTENZA - «Ci siamo sempre chiesti perché non esisteva una fiera-biennale in cui si mettesse al centro la produzione accademica, certamente la più eclettica e solida dal punto di vista della ricerca, come punto di riferimento per l'intero sistema universitario». Poi, a un certo punto, hanno deciso di metterne in piedi una. Nasce così a Potenza Blu, la biennale del libro universitario, che si svolgerà nel campus di Macchia Romana dal 30 settembre al 2 ottobre. A volerla è stata Universosud, realtà imprenditoriale nata tempo fa proprio dall'entusiasmo di ex studenti lucani.

Per alcuni giorni il campus di Macchia Romana ospiterà eventi, stand e iniziative, tra editoria, musica, spettacoli, narrativa.

Il progetto, ideato da Universosud e sostenuto in partenariato dall'Università degli studi della Basilicata, è la prima biennale, in Italia ed in Europa, dedicata all'editoria accademica.

Da subito ha ottenuto il consenso dell'Associazione Italiana Editori: nei giorni della Blu saranno presenti a Potenza i responsabili delle più importanti case editrici di settore, da Carocci a Springer, a Il Mulino.

«L'innovazione - spiega Antonio Candela, presiden-

te Universosud - conta oggi, ma conterà sempre di più nel prossimo futuro nell'editoria, a maggior ragione nell'editoria accademica dove l'accesso alle fonti bibliografiche e di contenuti è il pane quotidiano». Nella consapevolezza che «essere innovativi non significa puntare esclusivamente sul digitale o su strumenti di accesso. La sfida sta nella capacità di governare i processi». Se la Blu sarà un'occasione anche per discutere dei cambiamenti e delle nuove frontiere del settore, la sfida è stata organizzarla in una piccola città. «Crediamo che proprio dal sud, troppe volte etichettato negativamente, esistono invece molte capacità, talenti, competenze che hanno fame di mettersi in discussione».

Momento utile anche a testare (avviare) un nuovo legame tra università e città. Attraverso il patrocinio del Comune - che non ha potuto mettere a disposizione fondi, ma si è impegnato con alcuni servizi come il potenziamento della navetta verso il campus - l'idea è che possa attivarsi un'adesione dell'intera cittadinanza. «Da un lato - spiega l'assessore Annalisa Percoco, delegata ai rapporti con l'Università - è un'occasione per costruire e condivi-

re produzione culturale, dall'altro una strada di apertura verso l'università, un'occasione pubblica per condividere progetto e temi del confronto».

In un momento in cui città e università condividono lo sforzo di alcune

battaglie di sopravvivenza. «Da rettore - racconta Mauro Fiorentino, rettore uscente dell'Unibas - ho vissuto un periodo complesso, tra norme in continuo cambiamento, tagli del 18 per cento al sistema e del 90 per cento al reclu-

tamento. Il mio impegno principale è stato dover cercare di tutelare un sistema sotto attacco». Ma l'università, come il paese, deve avviarsi su una strada di ripresa. «È una di queste occasioni positive è proprio la Blu, esperienza



La squadra di Universosud. Al centro il presidente Antonio Candela

**IL PROGRAMMA****30 SETTEMBRE**

ORE 10.00 INAUGURAZIONE DELLA BIENNALE E APERTURA DEL PADIGLIONE ESPOSITIVO

ORE 11.00 TAVOLA ROTONDA

LIBRO CARTACEO E LIBRO DIGITALE: FORME DI ACCESSO E MODALITÀ DI APPRENDIMENTO.

ORE 13.30 PAUSA PRANZO

ORE 17.00 BIBLIOTECA DI ATENEIO: PRESENTAZIONE PANDORA CAMPUS A CURA DE IL MULINO

ORE 18.15 BIBLIOTECA DI ATENEIO: PRESENTAZIONE DISTRETTO 2.0 A CURA DELLA DIREZIONE SCOLASTICA REGIONALE

ORE 19.30 CENA

ORE 20.30 ASPETTANDO IL CONCERTO: OSSERVAZIONE DELLE STELLE CON IL PLANETARIO ASTRONOMICHI DI ANZI

21.00 CONCERTO DEL CONSERVATORIO GESUALDO DA VENOSA

1 OTTOBRE

ORE 10.00 APERTURA DEL PADIGLIONE ESPOSITIVO

ORE 11.00 TAVOLA ROTONDA:

FORME DI ACCESSO ALLA CULTURA. I CONTENITORI PUBBLICI DEL SAPERE.

ORE 13.30 PAUSA PRANZO

ORE 17.00 BIBLIOTECA DI ATENEIO: PRESENTAZIONE "OPEN EDITION" A CURA DEL DOTT. LORENZO ARMANDO

ORE 18.15 BIBLIOTECA DI ATENEIO - WILEY: MIGLIORARE LA RICERCA E LA DIDATTICA

ATTRAVERSO I CONTENUTI ONLINE; A CURA DELLA DOTT.SSA ELISA CORRADI

ORE 19.30 CENA

ORE 20.30 ASPETTANDO IL CONCERTO: OSSERVAZIONE DELLE STELLE CON IL PLANETARIO ASTRONOMICHI DI ANZI

ORE 21.00 COLOMBOLOCO IN CONCERTO FT. GIANNI MANTICE - ALMAMEGRETTA

2 OTTOBRE

ORE 10.00 APERTURA DEL PADIGLIONE ESPOSITIVO

ORE 11.00 TAVOLA ROTONDA

LE FORME E LE SEDI EDITORIALI INFLUENZANO LA PRODUZIONE DEL SAPERE?

ORE 13.00 CHIUSURA DELLA BIENNALE

ORE 16.00 TOUR GRATUITO DELLA CITTÀ CON LE GUIDE TURISTICHE ABILITATE DALL'APT.

ORE 20.30 ASPETTANDO IL CONCERTO: OSSERVAZIONE DELLE STELLE CON IL PLANETARIO ASTRONOMICHI DI ANZI

ORE 21.00 CONCERTO JAZZ MICHELE BRIENZA QUARTET FT. GIOVANNI AMATO

Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Le interviste

Pasquale Costante, Ufficio scolastico regionale

«La scuola lucana è in ritardo e se non si accelera rischia di diventare cronico»

ALLA Blu si parlerà anche di scuola e formazione. Quella lucana prova a rinnovarsi con un progetto che mescola competenze, tecnologia e cultura. Lo racconta Pasquale Costante, dell'Ufficio scolastico regionale.

Che cosa significa il digitale nel sistema della formazione?

«Innovare la modalità di fare didattica, incoraggiando la ricerca e la progettualità degli studenti e favorendone la creatività. Costruire nuovi ambienti di apprendimento, aperti sul mondo, divertenti, gratificanti, stimolanti, flessibili, sereni, profondamente educativi, capaci di incidere sul sistema di relazione tra studenti e docenti e nel contempo agevolare l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali».

Nella nostra regione quanto conta che la scuola - e in generale il sistema della formazione - sia poggiato su servizi e cultura digitale?

«Il ritardo accumulato dalla scuola digitale lucana è già tanto. E rischia di diventare cronico se non si accelera. L'accelerazione dell'integrazione delle nuove tecnologie e un'adeguata copertura della rete in tutte le scuole (con priorità per le scuole di montagna) rappresentano la strategia migliore per la crescita della scuola lucana».

Che cosa è e come funziona il distretto 2.0?

«Si tratta di una Rete di Laboratori per l'Innovazione e la Ricerca dove concentrare le risorse e sperimentare nuove pratiche didattiche e organizzative, capaci di rinnovare i processi di insegnamento e di apprendimento. Si concentra sul forte desiderio di alcune scuole pilota (una scuola 2.0 e circa 30 classi 2.0 tecnologicamente avanzate) e docenti di comprovata esperienza, di avviare il cambiamento e sperimentare e analizzare come l'introduzione di strumenti tecnologici avanzati possa cambiare l'organizzazione stessa del lavoro nelle scuole».

E' un processo che riguarda solo i più piccoli o l'intera comunità?

«Il distretto digitale, oltre a coinvolgere gli alunni delle scuole del primo e secondo ciclo (in un contesto metodologico dove gli studenti apprendono con gli stessi mezzi e con gli stessi linguaggi), intende coinvolgere anche l'intera comunità (enti locali, Università, Regione, imprese, associazioni, famiglie), trasformando la scuola in un luogo virtuale di aggregazione e di promozione delle relazioni».

Il vicepresidente dell'Aie Mirka, Papas
«Gli editori non pensino solo al marketing»

MIRKA Daniela Giacometti Papas è il vicepresidente dell'AIE (Associazione italiana editori) ed è presidente degli Editori accademico-professionali. Una presenza importante alla Blu, quello spazio che mette insieme editoria e conoscenza, per provare ad avere anche l'occasione per riflettere sul futuro di un settore che, forse più di molti altri, è stato travolto dal cambiamento.

Tecnologie, digitali, abitudini di consumo, crisi economica: l'editoria ha subito o affrontato la velocità del nuovo corso?

E che cosa significa editoria oggi?

«Significa vivere una delicato, ma necessario passaggio verso nuovi formati, strumenti e tecniche nella gestione dei contenuti, nella loro organizzazione e nella loro messa a disposizione. In primo piano deve esserci sempre la qualità dei contenuti: occorre disporre delle tecnologie più avanzate e saperle usare, senza farsene condizionare. Non bisogna adattare il contenuto al formato, ma saper scegliere il formato più funzionale al messaggio che voglio dare».

Cambia la relazione tra medium e messaggio?

«McLuhan diceva "il medium è il messaggio". Ecco, oggi, alla presenza di un divenire veloce e quasi disorientante di hardware, software, social e così via, occorre dire che "il medium non è il messaggio. E' solo uno strumento».

Che ruolo hanno tecnologie e digitale?

«Possono avere un ruolo di facilitazione nella raccolta e memorizzazione dei dati, nel processo produttivo, nell'arricchimento dei contenuti in termini di contestualizzazione di elementi diversi. Pensiamo a testo, immagini, filmati, do-

cumenti, rimandi ad altri spazi di lettura e documentazione. Tutto questo richiede però una grande padronanza dello strumento e una capacità di valutazione critica e vigilante nel suo utilizzo, per evitare il rischio di trasformare dati, pensieri e documentazione in un magazzino informe».

Che significa innovazione nell'editoria legata alla formazione e al mondo scientifico?

«Oltre a quando detto prima, cambia (o può cambiare) il sistema di relazioni, particolarmente significativo proprio nel processo di apprendimento. Innovazione significa interattività, rapidità nei tempi di confronto, correzione, dimostrazione, consultazione. Che non è l'esclusione del libro, ma l'utilizzo del libro come un elemento vivo con cui confrontarsi e lavorare. Pensiamo alle aule interattive, dove pezzi di libro vengono proiettati su schermi su cui il docente evidenzia, suggerisce, rilancia ipotesi e così via».

Che futuro per l'editoria? E per le piccole case editrici o quelle di settore?

«Il futuro dell'editoria, e soprattutto quello delle piccole case editrici, è legato alla capacità della nostra società di capire che non c'è futuro, lavoro, sviluppo senza cultura, che la cultura è conoscenza, memoria, spirito critico e che occorre quindi cambiare il dato drammatico di oggi per cui il 60% di italiani non legge neanche un libro l'anno. Il futuro è anche legato alla necessità che le grandi case editrici, che in 5 controllano oltre il 60 per cento del mercato editoriale, non ragionino solo in termini di marketing e fatturato ma si facciano carico del ruolo sociale che un editore deve svolgere per esistere come tale».



unica nello scenario mondiale, pensata da giovani imprenditori, coordinata da un comitato scientifico dell'università, in una cornice culturale corretta». Provando a replicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Si chiama "Blu" ma è anche "green"

La ricetta: molto digitale e allestimenti in materiale di riciclo per evitare sprechi

BLU è la prima fiera del suo genere. Sono infatti molti gli eventi o le iniziative dedicati al libro, ma non esiste nulla di specifico sui testi e le pubblicazioni universitarie. «La Biennale - spiega gli organizzatori - del libro universitario ha nella sua natura un nuovo approccio e intende trasmetterlo al territorio in cui opera: è un evento culturale, ma con forte attitudine economica; si rivolge al mondo accademico ma presuppone che l'organizzazione e la realizzazione, mettano in moto una serie di processi imprenditoriali e relazioni economiche». In questo contesto, gli organizzatori dell'evento hanno voluto dare un indirizzo preciso alle iniziative che alimenteranno il cartellone e alla modalità di diffusione dei contenuti prodotti e presenti nell'evento.

Il leitmotiv della prima edizione della Biennale è l'accessibilità «esplorata in tutte le sue forme, in incontri quotidiani che sviluppano le variazioni sul tema». Si discuterà, così, di accessi-



so al sapere e forme di apprendimento, dei contenitori pubblici della conoscenza e delle possibili forme di produzione del sapere.

«Blu è inoltre - spiegano ancora dall'organizzazione - una manifestazione che concilia le esigenze ambientali con la valorizzazione delle realtà produttive locali, prediligendo il supporto e i prodotti lucani, di qualità e a chilometro zero». Ecco perché

«Blu ha una comunicazione prevalentemente digitale, per evitare sprechi inutili di materiale cartaceo, e grazie alla preziosa collaborazione dell'associazione La Luna al Guinzaglio, l'allestimento della Biennale è realizzato in materiale di riciclo». La biennale del libro universitario in seguito a tutte le attività di riduzione intraprese ha aderito, grazie al contributo della Provincia di Potenza, al progetto

'Impatto Zero' di LifeGate: le emissioni di CO₂ generate dall'evento considerando i consumi energetici, gli aspetti logistici, gli allestimenti, il materiale promozionale di comunicazione, i rifiuti prodotti, la mobilità dei partecipanti saranno compensate mediante crediti di carbonio prodotti da interventi di creazione e tutela di oltre 11.000 mq di foreste in crescita in Costa Rica.

AVVISO DI GARA ESPERTA PROCEDURA APERTA

La Provincia di Potenza rende noto, ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. 163/06, che in data 08/07/2014 e 22/07/2014, è stata esposta gara mediante procedura aperta per l'appalto del servizio di "SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E PIENO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO VIE BLU - Stralcio 2014 - C.I.G.: 5757410D05. Impresa aggiudicataria: GI GROUP S.p.A., Piazza IV Novembre 5 - 20124 Milano, con il ribasso del 98,399%. Offerte pervenute n. 3, offerte ammesse n. 3. Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 1964 del 25/07/2014 divenuta efficace con Determinazione n. 2496 del 08/09/2014. - Responsabile del procedimento: Ing. Alessandro ATTOLICO. Il presente avviso è stato inviato alla G.U.C.E. in data 19/09/2014 e pubblicato altresì sulla GURIV Serie Speciale Contratti Pubblici n. 110 del 26/09/2014.

IL DIRIGENTE
Drs.ssa Anna Maria Coppola

**COMLOTTO ANTI-WOODCOCK**Al via il dibattito a Catanzaro
Il Pm convoca politici e giornalisti

I testimoni vip di Toghe lucane bis

Tra i nomi De Filippo, Margiotta, Lacorazza, Cannizzaro, Sciarelli e Michele Santoro

di LEO AMATO

POTENZA - Ci sono anche il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, il vicepresidente della commissione vigilanza Rai Salvatore Margiotta e il presidente del Consiglio regionale della Basilicata Piero Lacorazza (tutti e tre esponenti del Pd) tra i testi vip del processo Toghe lucane bis.

È entrato nel vivo venerdì mattina a Catanzaro il dibattito sul presunto complotto ai danni del pm Henry John Woodcock, e il corvo del Palazzo di giustizia di Potenza.

In aula erano presenti i primi testimoni della lista del pm, ma la loro audizione è slittata in attesa del deposito della perizia sulle intercettazioni disposta dal collegio.

Se ne riparerà il 24 ottobre, quando dovrebbero comparire i primi tra gli investigatori che si sono occupati del caso. Poi verrà il turno di politici e giornalisti come Federica Sciarelli, conduttrice di Chi l'ha visto?, e Michele Santoro, anchorman di Annozero.

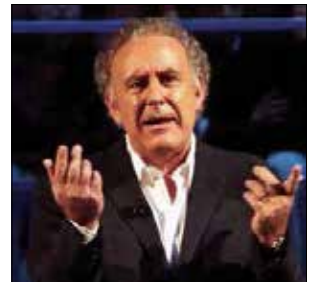
Tra i nomi delle persone informate sui fatti che l'accusa ha chiesto di sentire non mancano magistrati come lo stesso Henry John Woodcock, ed ex colleghi potenti del pm angionapoleitano. In particolare: Vincenzo Montemurro, oggi in servizio all'antimafia di Salerno; Francesco Basentini, della Dda lucana; Anna Gloria Piccinini; Giancarlo Grippo, procuratore generale del Tribunale di Vallo della Lucania; Mariangela Magariello, in servizio nella Procura di Torre Annunziata; l'ex procuratore Giuseppe Galante; e Felicia Genovese, che comparirà col marito consigliere comunale ed ex direttore generale dell'ospedale San Carlo di Potenza, Michele Cannizzaro.



Henry John Woodcock all'esterno del tribunale di Potenza



Federica Sciarelli e Michele Santoro



Vito De Filippo



Salvatore Margiotta



Michele Cannizzaro



Piero Lacorazza

Tra i giudicanti, invece, dovranno sfilare a Catanzaro: Ettore Nesti, Alfredo Notari, Lucio Setola e Alberto Iannuzzi.

Ma non manca nemmeno un collaboratore di giustizia come Antonio Cossidente, l'ex boss dei basili schi al centro di processi scottanti come quello sui rapporti tra mala e politica in Basilicata e il duplice omicidio Gianfredi. Più il fondatore della "quinta mafia" Gino Cosen-

tino, ex pentito arrestato a febbraio proprio come mandante dell'agguato di Parco Aurora: un mistero che a distanza di 17 anni non ha ancora trovato una verità processuale.

Per sentire tutti, una quarantina inclusi diversi esponenti delle forze dell'ordine tra cui l'ex vicecomandante generale dell'Arma Massimo Cetola e l'ex questore di Potenza Vincenzo Mauro, serviranno alme-

no una decina di udienze. Senza contare i testi indicati dalle difese, tra i quali spicca il giornalista Michele Santoro.

I reati contestati agli 11 imputati, tra cui l'ex sostituto procuratore generale di Potenza Gaetano Bonomi e l'ex agente dei servizi segreti Nicola Cervone, vanno dall'associazione per delinquere alla violazione della legge sulle società segrete, passando per la corruzione e la ri-

velazione di segreto d'ufficio.

L'inchiesta è iniziata dopo un esposto a firma "signor Sicofante" che calunniava Woodcock per accreditare l'ipotesi che fosse lui l'autore di una clamorosa fuga di notizie, nel 2008, dall'inchiesta sugli appalti e le mazzette per alcuni amministratori compiacenti dietro il programma di estrazioni di petrolio della Total nella Valle del Sauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DE MAGISTRIS

L'ex pm stringe la mano al prefetto ma non si dimette

La replica a Cantone (Anticorruzione): «Meno salotti televisivi e più battaglie in strada assieme a noi»

di MARIANO DEL PREITE

Le Iene
gli regalano
un sacco a pelo

NAPOLI - Si sono stretti la mano tante volte, sindaco e prefetto di Napoli. Oggi però il primo rischia da un giorno all'altro la sospensione per effetto della legge Severino, e il secondo ha sul tavolo il delicato dossier legato proprio all'attuazione di quella normativa.

Così il saluto tra Luigi De Magistris e Francesco Musolino calamita l'attenzione di cronisti e fotoreporter, durante le celebrazioni per le Quattro giornate che liberarono Napoli dal nazifascismo. Celebrazioni caratterizzate anche da applausi e inviti a «resistere» per De Magistris.

Sono ore delicate per Napoli. I responsabili dell'ordine pubblico hanno di fronte una settimana a dir poco complessa, che vedrà negli stessi giorni in città il presidente Napolitano, atteso da mercoledì, l'assemblea europea delle piccole e medie imprese, il



forum della piccola industria e, soprattutto, giovedì la riunione del direttivo della Banca centrale europea con Mario Draghi, appuntamento per il quale il mondo dell'antagonismo si prepara a scendere in piazza, con il consueto rischio Black Block.

È dunque sotto i riflettori dei media internazionali che Napoli deve affrontare la vicenda del proprio sindaco, condannato per Why Not, che ripete di aver subito una ingiustizia e di non

avere alcuna intenzione di dimettersi, malgrado si moltiplichino le richieste in tal senso, non solo dal mondo della politica. A chi in strada lo invita a «non mollare», risponde: «Il popolo napoletano sa lottare. Lotteremo e non mollerò mai».

I toni sono leggermente più morbidi, dopo i duri botta e risposta con l'Anm, ma De Magistris anche oggi non rinuncia alla critica verso gli ex colleghi. «Ci sono politici e magistrati

perbene - afferma - e magistrati collusi e politici disonesti». Una stoccata va a Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione, che aveva preso le distanze dagli attacchi del sindaco di Napoli ai giudici: «Mi auguro che Cantone faccia un po' meno salotti televisivi e qualche battaglia per strada in più insieme con noi».

In attesa delle decisioni del prefetto il sindaco prova comunque a vivere una giornata «nor-

male», tra la gente e i turisti, indossando la fascia tricolore. Prima di tutto, però, su Twitter cita Che Guevara: «E se vale la pena rischiare, io mi gioco anche l'ultimo frammento di cuore».

Lui in effetti gioca e alza la posta: macché dimissioni, resistere - i suoi legali stanno lavorando all'appello contro la condanna Why Not - e «in attesa di ottenere giustizia» affidare le redini, solo formalmente, al vicesindaco appena dovesse arrivare la sospensione. De Magistris però resterebbe colui che politicamente decide, in qualità di sindaco «eletto dai cittadini». Un sindaco che non potrebbe più lavorare in municipio, e che ripete di essere pronto a farlo in strada, tra i cittadini: ma in strada fa freddo, e le Iene gli regalano un sacco a pelo. Lui lo accetta ma non ci scherza su: «Speriamo sempre meno i senzatetto costretti a dormire in strada».

Mercoledì
la visita in città
di Napolitano



Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

9

Lettere al Quotidiano

DISORDINE ITALIANO INTERNAZIONALE E PAPA FRANCESCO

di FRANCESCO BOCHNICCHIO

PAPA Bergoglio è un grande Papa, anzi eccelso: in poco più di un anno, è riuscito a imprimere una svolta senza precedenti alla Chiesa cattolica, ponendo al centro la sua dimensione etica a scapito di quella temporale, e volendo addimensionare il potere enorme acquisito, ed addirittura accettando incondizionatamente il dialogo con le altre religioni e con i non credenti. In tale ottica è andato a fondo degli scandali sessuali e della questione drammatica degli Ior, come il suo predecessore Papa Ratzinger aveva solo tentato non riuscendo peraltro per resistenze per lui troppo forti. Ha posto al centro anche la questione sociale, combattendo il capitale finanziario ed evidenziando che non ci si può limitare a criticare gli eccessi, come se vi fosse un nucleo centrale forte e privo di vizi, e quindi che occorrono modifiche profonde. Ma non solo ancora: ha condannato le stragi mondiali sia a carico dei cristiani sia tutte le altre, e quindi ha evidenziato che la guerra da parte dell'Occidente è ammissibile solo se legittima e rispettosa del diritto internazionale ed ha così reclamato un ruolo forte dell'Onu.

I tre punti sono fondamentali e vanno bene enucleati. Il primo: la Chiesa si è snaturata e deve tornare alle origini, e per la prima volta non ci si è limitati a dirlo ma lo si è praticato. Non si vuol con ciò affermare che i Papi che lo hanno preceduto siano stati non sensibili sul punto, tutt'altro (si è citato Papa Ratzinger, ma lo stesso discorso riguarda il Papa polacco, Papa Montini e Papa Roncalli), solo che questi sono stati bloccati da equilibri politici, invece travolti alla grande da Papa Francesco. Il secondo punto: è la prima volta che la questione sia posta in termini di totale e concreta condanna della direzione assunta dal capitalismo, con necessità di correttivi non limitati ma tali da stravolgerlo. Il Papa ha ben chiarito, anche se ovvio ma in un momento di ideologia liberista imperante è stato necessario effettuare il chiarimento, che ciò non è frutto né di marxismo né di comunismo né il Papa stesso diventa di sinistra, essendo al di sopra delle categorie politiche.

Solamente ha compreso che è demenziale che il capitalismo prosegua, come se nulla fosse, nella sua versione liberista che ha portato il mondo al disastro. Il terzo: il richiamo all'Onu non è frutto di idealismo e di ingenuità, ma è un forte monito all'Occidente sulla circostanza che la guerra, se è inevitabile (e non dimentichiamo che poco tempo fa bloccò la guerra in Siria), non deve far dimenticare che la guerra è colpa anche dell'Occidente che nel Medio-Oriente ha fatto direttamente o comunque tollerato scelte scellerate quali quelle di Israele (senza con ciò dimenticare che Israele è non solo carnefice ma anche vittima), e si è dimenticato del diritto internazionale, con l'Onu a volte timido ed a volte assente. Per fare un esempio eclatante, le risoluzioni come Onu sono tenute presenti quando a carico dei Palestinesi e dei Paesi islamici, non quando a carico di Israele e dell'America (la guerra illecita in Iraq è rimasta senza sanzioni, ed adesso, dieci anni dopo, occorre farne un'altra, questa volta lecita, ma certamente anomala). In sintesi, il Papa non è un politico e non fa politica, il suo comportamento attiene all'etica, ma il suo influsso sulla politica è formidabile: è un monito all'Occidente con l'invito a segnare una profonda inversione di rotta.

Non è di sinistra (e quindi certi suoi atteggiamenti integralisti su questioni di minore rilievo, con attenzione per autori intransigenti, non devono stupire, è un Papa non è un laico), ma per la sinistra rappresenta un interlocutore fondamentale, evitando Scilla e Cariddi, Scilla rappresentata da un atteggiamento di sussiego proprio della sinistra che è convinta di avere al proprio interno la verità in modo che alleati sono accettati solo se strumentalizzati, e Cariddi rappresentata da una sinistra priva di consistenza che cerca disperatamente di trovare una guida, quale essa sia (rappresentante di questo atteggiamento inconcludente e rinunciatario è Stefano Fassina, pur intrinsecamente lodevole, ma rassegnato alla marginalità).

Certamente, mancano interlocutori che possano cogliere il suo elevato messaggio, e financo Obama ha fallito miseramente (anche se per cause da lui indipendenti e ben al di sopra di lui, e chi si compiace del suo fallimento non merita commento, soprattutto se a sinistra), ma può rappresentare se non una guida almeno un freno a scelte disastrose e quindi limitare il degrado, e forse impedire la fine dell'Occidente. Il suo limite è quindi al di fuori di sé: come rappresentante del Sud-America può essere confinato ad un fenomeno di protesta ai margini se non addirittura estraneo all'Occidente in modo che il suo successore - speriamo il più avanti possibile nel tempo - possa essere facilmente riassorbito nel sistema tradizionale, come detto votato all'autodistruzione.



Più forti delle avversità

CIÒ che non ti uccide ti fortifica. Chi non ha mai sentito questa massima, di fronte a vicissitudini, malattie, lutti? Alle difficoltà, gli individui e le comunità reagiscono in maniera molto diversa. Alcuni accettano la sfida del cambiamento, altri la rifuggono. Quelli che l'accettano sanno trasformare la disperazione in energia creativa: si pensi a Stephen Hawking, il celebre fisico, che a dispetto di una gravissima malattia ha raggiunto traguardi scientifici straordinari (ma tantissimi altri esempi potrebbero soccorrerli). Quelli, invece, che la rifiutano spesso vanno avanti nella loro quieta disperazione, in una normale infelicità, per finire in una cupa rassegnazione.

Ma cosa c'è all'origine di questa differenza condotta? E, in particolare, cosa rende gli uomini capaci di risollevarsi dopo essere caduti, di fronteggiare difficoltà ed eventi negativi, di prevalere nelle sfide della vita? Di certo, la personalità.

Come pure la fiducia in se stessi, la motivazione, la capacità di costruire relazioni e tollerare le frustrazioni. Doti innate? Non proprio. La resilienza (la chiamano così gli psicologi che hanno preso in prestito il termine dalla fisica dei materiali) non è solo la capacità di resistere alle avversità, ma un mix di coraggio e speranza, di motivazione e determinazione. Direi di più: è la capacità di cambiare prima che il cambiamento diventi un'urgenza drammatica. In qualche modo, giocando d'anticipo, reinventandosi. Non è detto che i traumi debbano portare inevitabilmente alla rovina. In ogni momento, fattori reattivi forti possono farci ritrovare l'equilibrio perduto. Il nostro cervello si adatta plasticamente alle nuove sfide. Ecco perché, fin dalla più tenera età, bisogna insegnare ai bambini ad accettarle, non ad evitarle; a ritagliare spazi per l'immaginazione; a non essere conformisti; a dare basi solide alla loro autostima; a pro-

muovere in loro curiosità, giudizio autonomo, fiducia. A loro volta, gli adulti hanno bisogno di relazioni che sappiano contenerne le angosce, alleviarne le sofferenze. Tutti sappiamo come alcune amicizie hanno addirittura valenza terapeutica. E non è raro che persone cresciute in famiglie disgregate o in situazioni di degrado intraprendano percorsi virtuosi, dopo aver emulato esempi positivi (di cui il nostro tempo è particolarmente avaro). In un tempo sbandato come il nostro, in cui le antiche certezze sono andate in frantumi, molto di ciò che credevamo dipendere dalla società è ritornato nelle nostre mani. Le domande che oggi abbiamo di fronte sono tante. Due, però, antiche come il mondo, ci assillano con tutta la loro forza. Dove siamo disposti ad arrivare? Cosa saremo in grado di fare se non avessimo paura? E intorno a questi interrogativi che ruota il destino degli uomini singoli e delle comunità.

PIENO SOSTEGNO ALL'AZIONE DI BERLINGUER

di AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PISTICCI

PIENO appoggio all'azione dell'Assessore Regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer.

La necessità di un nuovo piano industriale, emerge con forza alla luce delle tante criticità derivanti dalla filiera del petrolio lucano. Le quantità di petrolio estratte ed il tempo trascorso dall'avvio delle estrazioni in Val d'Agri impongono, come diciamo da anni, l'utilizzo delle più moderne tecnologie e di protocolli severi di controllo secondo il principio che pone la salvaguardia della salute al di sopra di ogni alta esigenza. Piena sintonia quindi con l'Assessore Aldo Berlinguer che troverà sempre al suo fianco l'Amministrazione Comunale di Pisticci nel sostenere le istanze che hanno come obiettivo la sicurezza e la qualità dell'ambiente.

La filiera del petrolio estratto in val d'Agri termina a Pisticci Scalo dove avviene la depurazione e lo smaltimento delle acque di lavorazione cosa questa che mina quotidianamente la qualità della vita dei cittadini.



Tutti i lucani sono legati dallo stesso destino e tutti insieme devono saper creare una barriera contro le volontà esterne alla regione che intendono fare della Basilicata una sorta di Bancomat energetico da cui prelevare continuamente.

Il popolo lucano deve ancora una volta essere unito come lo fu nella vicenda del deposito di scorie nucleari di Scanzano Jonico, il cui fantasma continua ad aleggiare

in modo sinistro.

Pisticci, quindi, si schiera con i comuni della val d'Agri, con Aldo Berlinguer e con tutto il popolo di Basilicata con la tutela dell'Ambiente e della qualità della vita. Siamo con chi ha l'ambizione di realizzare un disegno che faccia della nostra bellissima regione un luogo dove è possibile tornare a fare della politica uno strumento di rappresentanza a disposizione della collettività.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Domenica 28 settembre 2014 è stata di copie 17.492
È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registra degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonidvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Sarno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6000 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo nm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziario 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, onomastici e ricorrenze 60,00. Manichette primo pagina 200,00 caduna; ininterrotta primo pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

Laurenzana
e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Pronto un documento da consegnare a De Luca con tanto di rinuncia, momentanea, al rimpasto
L'unità del Pd per evitare il dissesto

Valvano tuona: «Non si può staccare un assegno da 24 milioni penalizzando l'intera Basilicata»

POTENZA - Il sindaco De Luca sarebbe perseguito da una linea allarmista sull'enorme disavanzo di Potenza. Ed è per questo che deve tirare fuori i documenti una volta per tutte. In cambio il Pd promette unità d'intenti, nessun personalismo e nessuna pretesa sulla Giunta e sul rimpasto.

Il succo del documento licenziato dal Pd è questo, ed è frutto di una riunione che sarebbe stata tutt'altro che pacifica. C'erano i capicorrente Speranza e Margiotta, il segretario Luongo e i consiglieri regionali Polese, Giuzio e Santarsiero. Insieme a loro tutti i consiglieri comunali di area Pd. In pratica il gotha ma con due assenze importanti, quelle di Polino e Lacorazza. L'assenza di Cifarelli e Pittella era prevista: è stata una riunione operativa urgente sul capoluogo per così dire "riservata" ai potentini.

E a Luongo sembra sia toccato più volte fare da paciere e placare gli animi mentre si è cercato di stabilire quella linea politica capace di non lasciare spazio a personalismi. Un equilibrio, però, molto fragile e dal tempo strettissimo: 48 ore a partire da oggi, o comunque prima del consiglio comunale che si prospetta come quello della dichiarazione di dissesto.

Questa mattina intanto il documento dovrebbe finire nelle mani di De Luca ed è frutto di un brainstorming che pare sia nato tra le frizioni tra le varie correnti. Più di tutte quella dell'ex sindaco Santarsiero, che non sembrerebbe affatto tranquillo. Durante la riunione ci sarebbe stato un pericoloso rimpallo d'accuse tra correnti, alcuni infatti sarebbero stati accusati di tramare assieme al nuovo sindaco. Che cosa, però, non è dato saperlo. Ma alla fine il "patto d'onore" è stato trovato: divieto d'assumere posizioni di corrente, almeno per ora.

Quello che si sa è che nel documento si fa esplicito riferimento all'allarmismo di Dario De Luca, per dimostrare quello che dice, ovvero la presenza del buco milionario, deve tirare fuori i documenti che provano tutto quanto. Dall'altra parte il Pd si dimostrerà disponibile a cer-



Dario De Luca sorride durante l'ultimo comizio elettorale. Altri tempi?

care posizioni comuni, discuterne ed eventualmente assumersi la responsabilità di possibili errori.

Secondo punto: procedere a piccoli passi e nella maniera più rigorosa possibile per salvare la città ed evitare la dichiarazione di bancarotta.

E poi c'è il terzo punto, che suonerebbe come un atto di accusa nei confronti di Dario De Luca. Al netto del buco in bilancio bisognerebbe puntare al miglioramento dell'azione amministrativa che, stando a quanto sarebbe scritto nel documento, in questi mesi non c'è stato.

Un po' più complicata invece la questione rimpasto. Nella sede del Pd ci sarebbero stati diversi battibecchi, con tanto di urla e recriminazioni sulla possibilità di rimpasto. Alla fine, nonostante tutti non sembrano essere dello stesso parere l'accordo viene raggiunto. Inutile pensare ora a chi inserire in Giunta, bisogna pensare a come salvare le fondamenta del Comune, ma De Luca, prima ancora di tutto, dovrà decidere se essere disponibile o meno alla proposta del partito democratico.

In tutto questo, **Gianni Rosa**, inconsapevole della riunione domenicale dei democratici porta avanti le sue riflessioni, per nulla leggere: «C'è soltanto il fatto - dice - che Potenza si troverà a breve, se non si apportano i dovuti correttivi, di fronte al "famigerato" Commissario: la parola stessa di per sé incute terrore».

Sì, proprio così, una gestione commissariale alzerebbe al massimo tutte le aliquote, escluderebbe le esenzioni, ridurrebbe servizi e personale, bloccherebbe eventuali contributi europei, insomma un vero dramma in una città già di per sé in affanno.

Colpa di Santarsiero? Non proprio, l'atto d'accusa di Rosa è nei confronti del Pd e di tutto centrosinistra che «non è stato in grado di ridare splendore alla città capoluogo, anzi, per quello che si legge, sembrerebbe che abbia continuato a spendere oltre ogni misura pur non avendone le possibilità. C'è stata sicuramente una cattiva gestione delle entrate, basti pensare ai mancati incassi per la fruizione gratuita del passaggio sulle scale

mobili, per un periodo, per l'utilizzo, senza pagare alcun biglietto, del trasporto urbano su gomma, sino alla fallimentare gestione della vendita del tribunale e le proroghe senza bando delle convenzioni in essere».

C'è dunque da fare alcune prese d'atto indispensabili per cercare di lavorare su un fronte comune: «In primo luogo - dice Rosa - il Pd non può chiedere le chiavi della giunta. Capisco che c'è stato un rinnovo generazionale ma la città è stata chiara: tutti con De Luca, sostenuto da una diversa classe politica».

In secondo luogo si appoggi questa giunta, prevalentemente tecnica, che sta facendo bene e ha già segnato un passo di marcia rispetto al passato. In terzo luogo si stabiliscano dei punti programmatici su cui lavorare per risolvere la città ed evitare il commissariamento. Condizione indispensabile è leggere, quanto prima, il bilancio previsionale 2014».

Il sindaco di Melfi, **Livio Valvano**, tuona contro la possibilità di un nuovo aiuto da parte della Regione alla città di Potenza «Trasferire sulla Regione Basilicata e, quindi, sugli altri 130 Comuni, cioè sugli altri 510.000 cittadini - afferma Valvano - il disavanzo finanziario della città capoluogo non è una questione che può risolversi disponendo su due file i consiglieri regionali, pro o contro Potenza, magari sull'onda delle emozioni delle tifoserie».

«A monte c'è innanzitutto una questione istituzionale: può la Regione destinare risorse per coprire il deficit finanziario di un Comune, eludendo così le procedure e le conseguenze previste da una specifica legge dello Stato? Quali le responsabilità dei singoli consiglieri regionali in caso di denuncia da parte anche di uno solo degli altri comuni? Poi ci sono le ragioni politiche e sono diverse e di diverso profilo».

Legittimare un intervento di mamma Regione strutturale e duraturo nel tempo significa delegittimare il merito e il buon senso, significa prendere a calci nel sedere tutti gli altri amministratori che

hanno pensato di dover rispettare le regole e di tenere a freno le spinte sulla spesa pubblica, pur rimettendoci in termini di consenso elettorale. Le tentazioni che pezzi del centrosinistra possono avere, convergenti con una delle possibili opzioni che il Sindaco De Luca potrebbe desiderare, ci fanno correre il rischio di saltare a piè pari le serie ragioni che possono giustificare un'attenzione particolare che merita la città capoluogo come sistema urbano che eroga servizi sovra comunali, alla stregua di altri comuni dove la presenza di servizi pubblici sovra comunali richiede il sostentamento di costi aggiuntivi rispetto alla generalità dei Comuni.

Questo fenomeno, però, è misurabile se lo si vuole misurare; a differenza del computo del numero dei consiglieri che servono per il prossimo consiglio comunale, richiede un minimo di approfondimento e uno studio che può essere completato nell'arco di qualche mese. Così come sono misurabili i metri cubi d'aria trasportati dal servizio urbano, i biglietti che non si pagano, il costo delle scale mobili "gratuite", i sovraccosti del ciclo dei rifiuti da anni in ordinaria emergenza, e così via gli altri elementi principali che possono fare evolvere la discussione su un piano più utile per i cittadini che in questo momento probabilmente stanno già sostenendo i costi in termini di tributi e tariffe molto vicini alla condizione di dissesto. Su questo piano, quello del programma e non su altri il Sindaco De Luca dovrebbe riportare il dibattito che non può più essere limitato alla composizione della Giunta o alla improbabile e indesiderabile adesione del centrosinistra a una nuova maggioranza di governo». Valvano è categorico: «La città non si salva staccando un assegno di 24 milioni; sarebbe una follia. Il consiglio regionale non è il consiglio comunale di Potenza, ha bisogno di valutare con la massima ponderazione una situazione straordinaria che riguarda Potenza e molti altri comuni della Regione».

Valerio Panettieri

Dopo tre giorni di polemiche sterili il nuovo intervento dei consiglieri

Finalmente il palazzo è ripulito

POTENZA - Ci sono volute polemiche, centinaia di post scritti, argomentazioni a difesa dell'operato dei consiglieri e improbabili associazioni tra decoro urbano ed appartenenze politiche pur di vedere il palazzo di via Pretoria nuovamente ripulito e stavolta senza neanche le famose "pezze" dell'associazione Spina nel fianco.

Saranno state le lamentele dei proprietari del palazzo o forse la consapevolezza che quel piano di riqualificazione della città fosse più un "attacco d'arte" malfatto e con qualche venatura politica, visto che il consigliere Vigilante resta ancora un militante di Spina nel fianco, per prendere una scala e ritinteggiare il palazzo in maniera finalmente uniforme. E così, mentre sotto i portici del Gran Caffè i writers non hanno lasciato scampo al-

l'iniziativa di Galella, Vigilante e l'intero staff di Spina nel fianco, adesso il palazzo di via Pretoria non mostra più i segni né dei writers né tantomeno della "destra non conforme". Non c'è bisogno di sforzarsi più di tanto per capire che lasciare i manifesti di una parte politica della città che sostiene Galella e Vigilante e mettere mani di vernice in maniera disomogenea erano gli unici due problemi sollevati dal Quotidiano. Problemi che si sono risolti tre giorni dopo e soltanto dopo un'incredibile polemica contro presunti e misconosciuti radical chic della sinistra potentina e "bepensanti".

Non c'è nessuna "coscienza soporifera da svegliare" solo buone pratiche da applicare al meglio. E ora, tirate via dai muri anche le scritte degli ultra. **v.panettieri@luedi.it**



NUMERI UTILI

Farmacie di turno

TURNO NOTTURNO 29 SETTEMBRE

Malvaccaro 0971/441990

Via R. Donzi, 29

TRIBUNALE DI POTENZA

(Ufficio Esecuzioni Immobiliari)
AVVISO PER ISTANTIO DI VENDITA CON INCANTO
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba
Professionista Delegato: Avv. Pasquale Lamonica

Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 174/2008 R.G.E.

Il giorno 27 novembre 2014, alle ore 16.30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla vendita con incanto, in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza del 03.02.2012, dei seguenti immobili:

Lotto 1: piena proprietà locale commerciale - laboratorio ubicato in Tito (PZ) alla C.da Serra n. 152, censito in catasto al foglio 10 del Comune di Tito, particella 145 sub 30, di categoria C/1, classe 2, superficie catastale di 119 mq., superficie lorda di 135 mq.; **Prezzo base € 81.000,00 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: € 8.100,00;**
Lotto 2: Piena proprietà dell'immobile ubicato in Tito (PZ) alla C.da Canali, composto da abitazione di tre vani utili ed accessori, censito in catasto al foglio 11 del Comune di Tito, particella 473 sub 2, categoria A/3, classe 3, vani 5, superficie catastale di 91 mq. R.C.E. 232.41, Piano terra più porticato, oltre un giardino antistante censito in catasto al foglio 11, particella 472, di area 1, centiare 22, seminato incolto di classe 3, R.D.E. 0,13549; **Prezzo base € 31.875,42 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: € 3.187,54;**
Lotto 3: Piena proprietà appartmento di terreno in agro di Tito (PZ) ubicato alla C.da Canali, censito in catasto al foglio 11 del Comune di Tito, particelle 459, 469 e 470 per totali Ha 0,4984; **Prezzo base € 2.468,57 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: € 246,86.**

Gli immobili sono occupati dai proprietari. Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamonica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione. L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dietro la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.istatgiudiziari.it e presso il professionista delegato alla vendita (Tel. 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamonica

Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

Potenza provincia

potenza@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO
Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ RIONERO Il comitato cittadino "Servizi e Disservizi" invita alla partecipazione in massa Tasi, si infiamma il dibattito Oggi consiglio comunale per discutere sulla tassazione, si inizia alle 9

RIONERO - Sul piede di guerra il Comitato cittadino "Servizi e Disservizi", che ha invitato la comunità rionerese a partecipare in massa al consiglio comunale, convocato per questa mattina alle ore 9 presso l'Auditorium del Centro Sociale "P.Sacco" per approvare le tariffe sui servizi indivisibili, la cosiddetta "Tasi" già decise e approvate con delibera di giunta numero 214 del 18/09/2014. E ovviamente, dopo l'uscita del Movimento 5 Stelle che chiede le dimissioni del sindaco gli animi cominciano a scaldarsi sul dibattito.

«Inutile dire - sostiene il comitato in un volantino fatto circolare in città - che tanto per pulirsi la coscienza due giorni prima che scadessero i termini per l'approvazione delle tariffe della nuova tassa il comitato cittadino e altre organizzazioni sindacali e di categoria siamo stati invita-



Il palazzo comunale di Rionero in Vulture

ti ad una riunione nella quale ci è stato comunicato senza possibilità di appello il nuovo pacchetto tariffario 2014. In quella occasione infatti ci è stata rila-

ta la solita cantilena (lo Stato ci obbliga al patto di stabilità, per cui non ci consente di spendere soldi e fare investimenti, non avendo altre risorse a cui attingere per forza di cose al minor

trasferimento di risorse dello Stato nei confronti del Comune siamo obbligati a farli pagare ai cittadini), quindi, tradotto alla paesana "o vi mangiate questa minestra o vi buttate per la finestra".

Il Comitato cittadino naturalmente non ci sta perché sottolinea nel foglietto «questa amministrazione alla pari del governo centrale escludendo qualsiasi forma di confronto e dibattito in merito alle sempre più frequenti problematiche che ci attanagliano, sta mettendo ai cittadini di questa comunità l'asta alla gola per decretarne la morte definitiva».

Il comitato cittadino "Servizi e Disservizi" così conclude nel suo volantino: «E' bene sapere che altri amministratori di paesi della stessa consistenza abitativa, quali Melfi, Lavello, Venosa,

in merito alla "Tasi", a differenza dei nostri, hanno deliberato anche se in forme diverse le detrazioni e le esenzioni cercando di limitare i danni nei confronti dei loro concittadini che a causa di questa lunga crisi dove la disoccupazione impera, si trovano a dover fare i conti per la sopravvivenza in questa giungla di tassazione.

E noi stiamo a guardare. Possibile che questa comunità un tempo dinamica, attiva e combattiva, fiera di essere protagonista nel territorio è diventata oggi apatica e sonnacchiosa come a dire "tanto le cose non cambiano".

Noi non la pensiamo così e ora di svegliarsi e di far sentire la propria voce, è ora di ribellarsi e dire basta a questo modo di fare che mortifica le coscienze e le persone di questa comunità».

Michele Rizzo

Le aree libere sarebbero inferiori rispetto al 30% previsto per legge Lagonegro, dal primo ottobre parcheggi a pagamento

LAGONEGRO - Quella dei parcheggi e delle aree autorizzate di sosta temporanea e gratuita è un altro cerino acceso nelle mani dell'amministrazione.

Ieri mattina, a tenere banco tra i capannelli di persone riuniti davanti ai bar come di consueto per commentare la cronaca locale e nazionale in una sorta di moderna agorà, l'argomento principale in discussione era quello della recente installazione dei parchimetri - effettuata dalla società privata che ha avuto in concessione il servizio dal comune - finalizzata all'avvio del progetto di parcheggio a pagamento esteso a tutto il centro abitato.

I maligni sostengono che l'iniziativa, apparentemente molto osteggiata dai lagonegresi, sia stata resa necessaria per recuperare liquidità a fronte della preoccupante situazione debitoria dell'ente, ma in realtà la questione va avanti già da alcuni anni, almeno da quando è stato edificato il grande parcheggio multipiano a ridosso del nuovo tribunale.

Una colata di cemento proprio di fronte al borgo antico sovrastato dal castello medievale, la cui costruzione ha comportato la distruzione di buona parte del parco Fossatello e che, sebbene finalmente utilizzato da tanti residenti e forestieri, continua a non fruttare nulla al comune poiché l'impianto automatico che dovrebbe gestire gli accessi delle automobili è fuori uso e senza collegamento alla rete elettrica, a causa di more pregresse nei confronti dell'Enel. Appare davvero illogico che adesso, con i par-

cometri, si costringa la popolazione residente all'ennesimo esborso che segue gli aumenti di quasi tutte le tariffe di servizi, mentre non si chiede nemmeno un obolo a tutti gli avvocati e al personale che affolla quotidianamente le aule del palazzo giudiziario e che proviene in gran parte da fuori paese.

Oltre a questa contraddizione evidente, che già tante polemiche e mal di pancia ha sollevato in passato, c'è il problema del personale che verrà impiegato dalla nuova società nella gestione complessiva dei parcheggi pubblici: precedentemente quest'attività era in capo al comando della polizia municipale che si avvaleva della collaborazione di ausiliari con contratti di lavoro temporanei; adesso queste persone sono state tutte licenziate e non è certo se, e con quali mo-

dalità, saranno riassunte.

L'aspetto più controverso dell'intera vicenda però riguarda il totale di aree libere riservate alla cittadinanza, che sarebbero inferiori al 30% previsto dalla legge, risultando in alcune zone come il centro storico eccessivamente deficitarie; e secondo alcuni anche le informazioni sugli appositi cartelli sarebbero incomplete, in quanto non verrebbe menzionata a possibilità dei primi dieci minuti di sosta gratuita, come invece previsto dalla delibera di giunta numero 5 del 29/01/2014. In ogni caso le colonnine sono pronte e già allacciate alla rete, pur rimanendo ancora coperte sotto teloni di plastica blu, e se non ci saranno sorprese dell'ultim'ora dovrebbero entrare in funzione il prossimo mercoledì.

Fabio Falabella

Ripacandida a rischio commissariamento

RIPACANDIDA - Tutti si aspettano nel piccolo centro del Vulture cosa uscirà dal consiglio comunale convocato alle ore 16,30.

Al di là dei punti all'ordine del giorno come la ratifica «variazioni alle dotazioni di bilancio di previsione dell'esercizio 2014 e del relativo PEG», punto indispensabile per il funzionamento della macchina amministrativa, saranno in tanti ad assistere a questo consiglio comunale composto da tre consiglieri della maggioranza e tre consiglieri della minoranza.

Una cosa è certa, se non verrà deliberata la voce: variazioni alle dotazioni di bilancio, il Comune di Ripacandida rischia di essere commissariato.

Lorenzo Zolfo

LAGONEGRO

Madonna del Sirino, una mostra ne ripercorre la storia

HA aperto i battenti domenica scorsa a Lagonegro, alla Biblioteca Parrocchiale San Nicola una mostra realizzata grazie al parroco don Mario Tempone che ha deciso di avviare l'iniziativa culturale in occasione della festa della Madonna del Sirino. La rappresentazione artistica riguarda gli anni 1200 al 1600. La mostra è ricca di manifesti della festa di Sirino del 1800, 1901 e 1914 e dei documenti che provano con la bolla di Monsignor Alfano, Arcivescovo di Salerno, l'inserimento di Lagonegro nella diocesi di Policastro, gli statuti del 1550, parecchie indulgenze dei Pontefici fino al 1600, bolle pontificie. L'iniziativa vede tra i protagonisti Biagio Schettini, responsabile della mostra.



La Madonna del Sirino

Francesco Menonna

D.ssa Annamaria RACIOPPI
NOTAIO
Via Centomani n. 11 - PotenzaD.ssa ANNAMARIA RACIOPPI, Notaio Delegato dal Tribunale di Potenza
NOTAIOESTRATTO PER AVVISO DI VENDITA
(SENZA INCANTO E CON INCANTO)

1ª VENDITA: 7 OTTOBRE 2014

1ª VENDITA: 11 NOVEMBRE 2014

PRESSO LO STUDIO DEL NOTAIO IN POTENZA
VIA CENTOMANI N. 11 (Area Direzionale Franco)

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

OCORRE PRESENTARE PRESSO LO STUDIO DEL NOTAIO LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:
OFFERTA IRREVOCABILE DI ACQUISTO (vendita senza incanto) - Istanza di Partecipazione (vendita con incanto)
FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ
FOTOCOPIA DEL CODICE FISCALE
ESTRATTO DELL'ATTO DI MATRIMONIO O CERTIFICATO DI STATO LIBERO (SE PERSONA FISICA)
VISURA CAMERALE (SE PERSONA GIURIDICA)
N. 1 ASSEGNO A TITOLO DI CAUZIONE PAR AL 10% DEL PREZZO OFFERTO (vendita senza incanto) - 10% DEL PREZZO BASE (vendita con incanto) E, OVE RICHIESTO, 20% DEL PREZZO BASE PER SPESE.
LE INFORMAZIONI UTILI COMPRESA LA CONSULTAZIONE DELL'AVVISO DI VENDITA INTEGRALE E LA RELAZIONE DEL PERITO, POTRANNO ESSERE ASSUNTE PRESSO LO STUDIO DEL NOTAIO IN POTENZA ALLA VIA CENTOMANI N. 11 IL MARTEDÌ E IL VENERDÌ DI MATTINA. NEGLI ALTRI GIORNI OCCORRERÀ FISSARE UN APPUNTAMENTO AL N. 0971.580031.
LE OFFERTE DI ACQUISTO DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 6 OTTOBRE 2014
LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 10 NOVEMBRE 2014

Potenza, 28 luglio 2014

Firmato: Notaio Delegato
D.ssa Annamaria RacioppiIMMOBILI IN POTENZA (PZ):
ESECUZIONE IMMOB. N. 12292 + 16392
IMMOBILI IN POTENZA (PZ)Lotto unico:
PREZZO BASE: Euro 370.000,00
Locale commerciale, Via Pienza n. 16-18-20, mq. 168 circa
N.C.E.U. Comune di Potenza (PZ):
foglio 46 part. 444 sub. 19SECELUZIONE IMMOB. N. 194
IMMOBILI IN CASTELMEZZANO (PZ):Lotto 1:
PREZZO RIBASSATO: Euro 14.080,00
Casi di abitazione, Via Campagna n. 5, mq. 40 circa, con annesso deposito
N.C.E.U. Comune di Castelmezzano (PZ):
foglio 22 part. 279 sub. 5 - 280 sub. 1Lotto 2:
PREZZO RIBASSATO: Euro 4.000,00
Locale deposito, Via Campagna n. 10, mq. 25 circa
N.C.E.U. Comune di Castelmezzano (PZ):
foglio 22 part. 282 sub. 4Lotto 3:
PREZZO RIBASSATO: Euro 403,54
Tenere Casa Capuozzo o Oliva, are 21,58
N.C.T. Comune di Castelmezzano (PZ):
foglio 27 part. 118 - 262ESECUZIONE IMMOB. N. 8999 + 2400
IMMOBILI IN GENZANO DI LUCANIA (PZ):Lotto 1:
PREZZO RIBASSATO: Euro 68.352,00
Casa di abitazione, Via XXIV Maggio n. 92, mq. 178 circa
N.C.E.U. Comune di Genzano di Lucania (PZ):
foglio 50 part. 236 sub. 8Lotto 2:
PREZZO RIBASSATO: Euro 1.331,20
2/5 di proprietà su locale deposito, Via Silvio Spaventa n. 14, mq. 52 circa.
N.C.E.U. Comune di Genzano di Lucania (PZ):
foglio 40 part. 1417 sub. 2ESECUZIONE IMMOB. N. 158/94 + 54/96 + 56/96
IMMOBILI IN TITO (PZ):Lotto unico:
PREZZO RIBASSATO: Euro 55.500,00
Appartamento - Piazza del Seggio n. 13, mq. 125 circa
N.C.E.U. Comune di Tito (PZ):
foglio 72 part. 216 sub. 14ESECUZIONE IMMOB. N. 63/89 + 75/99
IMMOBILI IN BELLA (PZ):Lotto unico:
PREZZO RIBASSATO: Euro 13.221,30
Tenere Località S. Cataldo Bagni, C.da Copio di Fabio, are 61,50
N.C.T. Comune di Bella (PZ):
foglio 42 part. 279ESECUZIONE IMMOB. N. 18/93
IMMOBILI IN PIGNOLA (PZ):Lotto unico:
PREZZO RIBASSATO: Euro 38.693,25
Casa di abitazione, Via Aldo Moro n. 10, mq. 77 circa, con annesso locale soffitta di mq. 20 circa
N.C.E.U. Comune di Pignola (PZ):
foglio 28 part. 399 sub. 2

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

38

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

La Provincia investe altri 55mila euro. Stella: «Un atto di responsabilità». Lo sfogo del presidente

Navette, ancora tre settimane

Si continua a navigare a vista per tutti i trasporti essenziali ai cittadini

Domani si riunirà anche Consiglio dei ragazzi L'Ente camerale si riorganizza

E' convocato per domani, alle 16, presso il salone dell'Ente, il Consiglio della Camera di commercio di Basilicata, ma con l'obiettivo di garantire specificità territoriale e adeguate risorse per il

mantenimento dei servizi e degli organici. Nella stessa giornata, alle 15, si riunirà il consiglio camerale dei ragazzi, l'unica realtà di tutto il sistema camerale italiano, che vede la partecipazione dei figli di imprenditori sensibili ai temi del lavoro e del territorio.

matera@luedi.it



SI continua a navigare a vista, nella gestione dei servizi navetta della provincia di Matera.

Infatti, all'ennesima scadenza fissata per domani, la Giunta provinciale, probabilmente con l'ultimo atto della sua storia, almeno per come la si è sempre conosciuta, ha stanziato altri 55mila euro per garantire tutti i servizi essenziali per le prossime tre settimane. Cosa succederà dopo, non è dato saperlo, visto che l'amministrazione provinciale ormai uscente, guidata da Franco Stella, ha chiesto da tempo alla Regione uno stanziamento di risorse, utile a coprire l'intero semestre giugno-dicembre, in attesa dell'auspicata strutturazione del servizio, mediante l'inserimento nel Piano regionale dei trasporti. Parliamo delle navette da e per l'aeroporto di Bari Palese, un servizio essenziale per il turismo, ma anche per chi si sposta dal Materano verso le direttrici del Nord, per motivi professionali. Poi c'è il servizio, altrettanto essenziale, per i malati oncologici in cura al Crob di Rionero in Vulture, oltre alle corse giornaliere per gli operai della Fiat Sata di Melfi.

Una linfa vitale nel tessuto produttivo e per venire incontro alle esigenze sacrosante di chi è costretto a viaggiare per curarsi, ma con la mortificazione di dover continuare con questa este-

nuante navigazione a vista. «Il nostro è l'ennesimo atto di responsabilità», spiega Franco Stella interpellato dal Quotidiano - visto che il mandato scade il prossimo 12 ottobre e non potevamo fare di più con le risorse a nostra disposizione. Siamo ancora in attesa di una risposta dalla Regione alla nostra richiesta di coprire il semestre (da più

amministrando un ente abbandonato dagli organi superiori».

Poi Stella si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Ricordo agli amici del Pd - ricorda il presidente - che in 5 anni sono state approvate oltre 2.000 delibere di Giunta in completa unanimità, segnale di un programma politico condiviso e non monarchico, o autoritario. Tutto il centrosinistra ha partecipato, da Idv al Psi, ai Popolari e Sel, con il Pd che ha detenuto il 50% delle responsabilità, tra vice presidenza, un assessore e la presidenza del Consiglio».

Nei prossimi giorni, affideremo agli scritti quanto fatto da questa amministrazione, in modo che tutti possano rendersi conto di cosa e come è stato fatto, lavorando negli ultimi mesi gratis, con la sottrazione di tempo alle nostre rispettive professioni. In queste ore leggo che il Pd si "vuole riprendere la presidenza", ma questi signori dimenticano di essere stati socio di riferimento nella coalizione, che ha ben amministrato la Provincia, con un presidente, il sottoscritto, preso dalla società civile per far vincere le elezioni al centrosinistra ed oggi buttato via, perché evidentemente non serve più».

Parole come pietre, che lasciano presagire le scintille delle prossime ore.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei bus navetta della Provincia

parti si dice già che sarà negativa ndr), perché voglio ricordare che si tratta di linee in più, finanziate finora dalla Provincia con proprie risorse, ma dopo i tagli del Governo Renzi, l'ente non può più farsene carico; non ci sono risorse aggiuntive neppure per l'edilizia scolastica e la viabilità. Nonostante tutto - prosegue Stella - non senza un pizzico d'orgoglio - al contrario di altri (il riferimento è al Comune di Potenza ndr), lasciamo un ente con i conti in ordine, nel pieno rispetto del Patto di stabilità, non aprendo alcun fronte di crisi. Abbiamo gestito le risorse con molta parsimonia, pur

Montemurro: «Occasione di rilancio per l'artigianato» Casa di Ortega, plauso della Cna

L'INAUGURAZIONE della "Casa di Ortega", avvenuta ieri mattina, è una straordinaria occasione di rilancio per l'artigianato di qualità espressione dell'intera Basilicata.

Lo sostiene Leo Montemurro, presidente provinciale della Cna.

«Già i lavori di realizzazione dell'importante sito culturale è stata l'occasione per tante imprese, non solo quelle del comparto artistico, per dimostrare la propria maestria nello svolgimento di parte dei lavori di recupero loro affidati», prosegue Montemurro. Siamo orgogliosi del fatto che molte di quelle imprese sono imprese iscritte alla Cna Matera, a conferma di quanto andiamo sostenendo da tempo circa il fatto che i nostri imprenditori non sono secondi a nessuno anche nella realizzazione di lavori di particolare complessità come si sono dimostrati nel tempo quelle necessari per arrivare oggi all'inaugurazione della Casa di Ortega.

L'avvento assume, però, anche un altro significato: quello di Matera quale luogo ideale per una vetrina perma-

nente delle migliori produzioni artigianali lucane del comparto artistico: le balestre di Avigliano, le cermiche di Calvello e Venosa, i Campanacci di Stigliano sono per citarne alcune meriti di essere esposte nei Sassi di Matera, universalmente riconosciuti patrimonio mondiale; quindi Matera che con la proposta di candidatura a Capitale Europea della Cultura per il 2019 assume anche per l'artigianato un ruolo centrale e fondamentale nelle politiche e nelle azioni di rilancio del settore.

Mi auguro - conclude Montemurro - di poter a breve segnare un'altra tappa importante nei processi di valorizzazione dell'artigianato lucano e materano in particolare, con l'avvio dei lavori di realizzazione del Museo del 2 Luglio, legato anch'esso alla secolare tradizione della lavorazione della cartapesta, che tanto ha stregato Ortega durante il suo soggiorno a Matera, rispetto al quale la Camera di Commercio ha già deliberato il suo sostegno e per il quale siamo in attesa di notizie dal Comune».

matera@luedi.it

NONNO®
ascoltami.
FESTA dei NONNI

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
nelle piazze d'Italia

Albano Laziale - Bari - Chieti - Giulianova - Lanciano - L'Aquila
Matera - Penne - Pescara - Teramo - Termoli - Vasto

Domenica 5 Ottobre dalle 10 alle 20
MATERA
Piazza Vittorio Veneto

Dr. Gennaro Larotonda
Direttore reparto di OTORINOLARINGOIATRIA
OSPEDALE "MADONNA DELLE GRAZIE"

MAICO
IRENE
FIMSG

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 29 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

40

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Matera provincia

matera@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Le opere interesseranno progressivamente anche la viabilità comunale

Alluvione 2013, lavori alle strade

Al via i cantieri della Provincia sulle arterie danneggiate tra Pisticci e Marconia

PISTICCI - Sono iniziati su tre cantieri, i lavori ad opera dell'amministrazione provinciale, finalizzati a ripristinare la viabilità intorno all'abitato di Marconia compromessa in seguito alle forti piogge dello scorso autunno.

Del quadro completo dei lavori in corso ha dato più volte notizia l'amministrazione comunale di Pisticci. «Sono tre - è riferito in una nota dei giorni scorsi - i cantieri aperti che stanno realizzando i lavori di ripristino di altrettante strade provinciali del territorio comunale: Marconia - Basentana, Cicimone e sponda Destra Basento».

E' questo l'ultimo di una serie di recenti aggiornamenti flash da parte del Comune di Pisticci riguardanti alcune opere in corso sul territorio.

«I lavori proseguono - aggiungono dal Comune - e presto al sistema viario intorno a Marconia saranno restituite le importanti vie di collegamento danneggiate dagli eventi alluvionali del 2013». Già ieri era stato annunciato l'avvio di «lavori di ripristino che interessano la strada di collegamento Marconia - Basentana. Anche nel caso di questo cantiere si tratta di interventi realizzati dall'Amministrazione provinciale necessari ad eliminare gli

effetti delle alluvioni dello scorso anno che danneggiarono non poco la viabilità del territorio comunale. I lavori interesseranno progressivamente anche le strade comunali». E' della scorsa settimana, invece, l'annuncio riguardante l'avvio di «lavori di ripristino della strada provinciale "Sponda Destra Basento" e del tratto di via Dinu Adamesteanu che la collega a via Olivastreto. Un altro cantiere - aveva potuto rendere noto l'amministrazione cittadina - è stato aperto per eliminare i segni lasciati dagli eventi alluvionali dello scorso anno che colpirono pesantemente l'intero territorio comunale.

L'intervento - venne precisato dal Comune - è realizzato dalla ditta di Francesco Di Marisco, aggiudicataria dell'appalto».

L'11 settembre, infine, Palazzo Giannantonio aveva dato notizia dell'inizio dei «lavori di messa in sicurezza della strada "Cicimone" ad opera della ditta Gianluca Giannone aggiudicataria dell'appalto».

Facendo così riferimento al primo cantiere aperto «per il ripristino delle strade danneggiate dalle alluvioni dello scorso anno». Le opere riguardanti

tre delle strade provinciali più danneggiate dai fenomeni alluvionali verificatisi prima ad ottobre e poi a dicembre 2013 sono pertanto iniziate a partire dal mese tutt'ora in corso e proseguiranno con l'obiettivo di restituire al territorio una viabilità ripristinata, cercando, peraltro, di anticipare la prossima stagione piovosa che si spera possa in ogni caso essere più clemente. Interventi di vitale importanza per ripristinare l'ordinaria utilizzabilità delle arterie.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantiere su di una strada di Marconia

■ CRACO Ritrovati dalla Polizia, avevano sbagliato direzione in auto

Coppia di 50enni si perde tra i calanchi

CRACO - Due coniugi 50enni di Craco, sono stati rintracciati solo ieri, intorno alle 14, dagli agenti del Commissariato di Polizia di Pisticci in località "San Pietro" di Pisticci, dopo le segnalazioni di parenti, che non avevano più notizie da ieri. La coppia, a bordo della loro auto, era partita sabato mattina da Craco, diretta a San Basilio di Pisticci, ma - forse a causa di indicazioni errate - si era persi nella zona, imboccan-

do strade secondarie senza arrivare a destinazione. Con loro, tra l'altro, non avevano telefonini.

La situazione si era fatta difficile in quanto l'uomo è affetto da problemi di salute, che lo costringono a terapie di insulina. L'intervento della Polizia ha messo fine alla loro odissea e a soccorrere l'uomo, la cui situazione di salute si era fatta preoccupante.

provinciamt@luedi.it



Craco Peschiera

Mythen

Speranze di ripresa

FERRANDINA - Si torna a parlare dello stabilimento ex Mythen, azienda di Ferrandina specializzata nella produzione di biodiesel; una storia breve ma travagliata, soprattutto dal punto di vista ambientale, che si è conclusa con il fallimento nella scorsa primavera. Nei giorni scorsi, proprio a Ferrandina, si è tenuto un incontro per informare lavoratori e cittadini sul lavoro fatto in questi mesi dal curatore fallimentare Eustachio Cardinale, anche in vista di un'eventuale ripresa produttiva della fabbrica.

Il segretario generale della Femca Cisl Basilicata, Francesco Carella, ha evidenziato il lavoro fatto dai sindacati di categoria per salvare l'azienda, in piena sintonia con la curatela fallimentare, affinché l'impianto riparta, superando le criticità ambientali che tanta preoccupazione hanno suscitato nella popolazione locale.

«Come Femca Cisl speriamo e crediamo nel rilancio dell'impianto - ha detto Carella - sia per l'ottimo lavoro svolto finora dal professor Cardinale che ci risulta aver già approntato un bando ad hoc per l'acquisizione dell'impianto, sia perché la fabbrica di Ferrandina può ancora contare sulla professionalità delle maestranze, professionalità riconosciuta anche dalle aziende che hanno incontrato il curatore fallimentare».

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **POLICORO** Grande soddisfazione di biologi e responsabili del Centro che li hanno seguiti

Schiusa straordinaria di tartarughe

Da 110 uova sono uscite ben 98 Caretta caretta per esemplari partiti dall'Oasi Wwf

POLICORO - I ricercatori dell'Oasi Wwf del centro jonico hanno monitorato con successo la schiusa di tartarughe rientranti nella famiglia della "Caretta caretta". Il risultato è stato eccezionale se si considera che: «Dal 9 giugno - osserva **Antonio Colucci**, coordinatore delle attività ambientali dell'oasi cittadina - stavamo pattugliando la costa dal Golfo da Taranto alla Calabria. La deposizione delle uova è avvenuta il 27 giugno, mentre la schiusa si è verificata nei giorni scorsi (31 agosto) presso Cassano Jonico nei pressi del lido Adria in località Mille Pini.

Il 90% delle uova erano deposte in quel sito e tutte si sono schiuse. Il risultato è di straordinaria importanza e certifica il lavoro quotidiano dei ricercatori e ambientalisti, che hanno seguito passo passo il processo di nidificazione di questo animale che nuota nelle acque del litorale sibarita e spesso le acque lo portano a raggiungere anche le



I biologi all'opera durante il lieto evento

coste del Metapontino». Insieme ai ricercatori c'era anche **Patrizia Rima**, esperta del progetto "Tarta Care", promosso e coordinato sin dal 2000 dal Dipartimento di Biologia, ecologia e Scienze della Terra dell'Unical e i ricercatori biologi e veterinari **Gianluca Cirelli ed Erika Ottone** del Centro Recupero Animali selvatici provinciale e tartarughe marine dell'Oasi Wwf di Po-

licoro, titolare di progetto di ricerca dal 2009 e per il tratto di costa che percorre la Calabria da Punta Fiumenica (Corigliano - Cs) a Punta Prosciutto (Campomarino - Ta) comprendendo il tratto di mare della Basilicata. «Da un numero di 110 uova - spiega la biologa - deposte, ben 98 tartarughe sono state assicurate al mare. Lo scavo del nido è avvenuto sotto il

controllo, oltre che dagli esperti del progetto Tarta Care e dai ricercatori dell'Oasi Wwf. Centro recupero animali selvatici e tartarughe marine di Policoro, anche dalla Capitaneria di Porto di Trebisacce (Cs) nella persona del maresciallo **Rosario Lanza**, dal responsabile Lipu, **Salvatore Golia**, e dai volontari dell'associazione di protezione Civile g.e.r.a distaccamento di Sibari.

Un grazie al sindaco e all'Amministrazione comunale di Cassano allo Jonio, per l'aiuto e la disponibilità tecnica e logistica assicurata.

Un ringraziamento speciale all'avvistatore **Fausto Garofalo** e al nostro angelo custode **Angelo Di Pinto**, grazie alla loro sensibilità e collaborazione questo ennesimo miracolo della vita si è potuto documentare e vivere insieme a centinaia di visitatori giornalieri, ordinati e silenziosi accorsi a condividere con gli addetti ai lavori un momento per tanti irripetibile, per tutti emozionante e magico».

BASILICATA PRIMO PIANO**SPENDING REVIEW**

I COSTI DELLA POLITICA

CLASSIFICA NAZIONALE

La Basilicata ha più vetture di rappresentanza rispetto all'Emilia Romagna, alla Liguria e all'Umbria

Le auto blu resistono a tagli e moralizzatori

Un calo c'è stato, ma in Basilicata ne circolano ancora 138

MASSIMO BRANCATI

● Sono da sempre considerate una metafora del potere. E dello spreco. Nel bel mezzo della crisi i cittadini schiumano di rabbia guardando sfrecciare auto blu, le vetture di rappresentanza con tanto di autista. Che, magari, com'è pure accaduto, parcheggiano in sosta vietata o in zone pedonali.

La «cura dimagrante» imposta da qualche anno ha intaccato certamente il parco-veicolo con un conseguente risparmio. Secondo gli ultimi dati del Ministero della Funzione Pubblica, a livello nazionale, ammonta a 22,7 milioni di euro, includendo il costo del personale, il risparmio complessivo ottenuto nel primo trimestre 2014 grazie al calo delle auto della Pubblica amministrazione. In particolare, le auto blu sono passate dalle 6.340 unità del primo gennaio alle 6.136 unità al primo aprile. Il dato complessivo delle automobili di rappresentanza è sceso da 56.123 a 54.938 unità, con una riduzione di 1.185 vetture (-2,1%).

Ma quello delle auto blu, attenzione, resta un privilegio duro a morire. Anche in Basilicata dove, evidentemente, non bastano gli esempi di sindaci che si rinunciano, come De Luca di Potenza, per fare piazza pulita. Nel territorio lucano circolano ancora 138 auto blu, un numero che ci colloca tra le regioni più «sprecone». Alle nostre spalle, tanto per fare un esempio, figurano anche realtà



POTENZA
L'ex sindaco del capoluogo lucano Vito Santarsiero (nella foto) usava l'auto blu, la classica Mercedes Benz. L'attuale primo cittadino, Dario De Luca, ci ha rinunciato

vilegio). L'ex presidente della giunta regionale, Vito De Filippo, a ridosso del suo insediamento per il secondo mandato, firmò una direttiva che consentiva l'uso delle vetture «esclusivamente in funzione di attività istituzionali». Il parco auto a disposizione dell'ente, però, resta di tutto rispetto. Secondo

l'ultimo censimento, infatti, le vetture di proprietà solo della Giunta sono 62, tra cui 6 Bmw 520 (40.000 euro ciascuna), 2 Alfa 159 e 2 Lancia Delta. E poi ben 46 Fiat. Sono 7, inoltre, le auto ad uso esclusivo di autista.

Al Consiglio regionale attestate soltanto 6 auto, di cui cinque di proprietà e una in co-

modato (1 Bmw, 1 Fiat e 1 Lancia). Ne ha di più l'Arba (7 di cui sei Fiat e un'Alfa Romeo), l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, una degli enti definiti «carrozzoni» e in procinto di cambiare pelle. La perennemente commissariata Alsia (Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in



BERLINE Una «parata» di auto blu

**Gli altri dati
Spulciando nel dossier**

■ L'Università di Basilicata possiede 14 auto di rappresentanza di cui tredici di proprietà e una a noleggio. Ci sono una Citroën, nove Fiat, tre Ford e una Nissan. Scorrendo l'elenco degli enti inseriti nel censimento del Ministero della Funzione Pubblica troviamo anche le Camere di Commercio di Potenza e di Matera, in odore di accorpamento. L'ente del capoluogo può contare su quattro automobili di proprietà, una Fiat, due Lancia e una Mercedes Benz, mentre a Matera si «accontentano» di una sola auto, una Fiat.

le altre notizie**VIGGIANO: AREA INDUSTRIALE
«Siamo al paradosso»**

■ «Qualcuno dovrebbe spiegare ragioni e motivazioni, ammettendo che ce ne siano, dei forti ritardi che hanno determinato la situazione paradossale che vive da troppo tempo l'area industriale di Viggiano. Bisogna pensare all'erogazione gratuita o a costi competitivi di energia». Lo sostiene Pietro Sanchirico della segreteria regionale del Centro democratico.

**ASSICURAZIONI RCA
Protesta dei carrozzieri**

■ Gli autocarrozzieri della provincia di Potenza aderenti a Cna Autoriparazione, Anc Confartigianato e Casartigiani autoriparazione sono mobilitati a sostegno di una proposta di legge per nuove norme su assicurazioni e risarcimenti. «La procedura di risarcimento diretto ha fallito l'obiettivo di ridurre i prezzi delle polizze Rc Auto».

Pneumatici in regalo per l'unica vettura di tutto il Municipio

PIERO MIOLLA

● «Ma quale auto blu: a Scanzano Jonico abbiamo una semplice Fiat Sedici che serve a tutto il personale. Pensi che per il cambio gomme dobbiamo ringraziare il gommista che ci ha regalato due pneumatici usati. Tutto questo grazie al Governo che ha tagliato senza criterio il 50% delle risorse, costringendoci a sperare che il mezzo non si fermi perché, altrimenti, non potremmo rivolgerci ad un meccanico del luogo, ma rivolgerci alla Consip: ormai non abbiamo più margini di manovra». Sul tema auto blu, non solo, il sindaco di Scanzano Jonico, Salvatore Iacobelli, non le manda certo a dire ed attacca duramente Governo e spending review. L'esigenza di risparmiare, dopo anni di sprechi dei soliti noti, si fa sentire ed avere una o più auto di rappresentanza non solo non è più di moda, ma non è più possibile: i tagli del Governo centrale, infatti, si ripercuotono anche su questa voce di spesa che, un tempo, era spesso corposa ma che ora, in quasi tutti i comuni, nemmeno esiste. Nella fascia lucana, infatti, solo Pisticci «vanta» un'auto blu: «Si tratta - ha spiegato il vice sindaco della città basentana, Domenico Albano - di un mezzo preso in leasing dalla precedente amministrazione, che noi abbiamo deciso di confermare e che serve per le missioni del sindaco e degli assessori. Per il resto, il Comune ha due auto di sua proprietà, una Panda ed una Punto, che vengono rispettivamente utilizzate dall'Ufficio Tecnico e dai messi comunali, oltre al parco auto della Polizia Locale». A Policoro, invece, «non abbiamo auto blu: il Comune è proprietario di un'auto, a disposizione dell'amministrazione, che viene usata anche per i dipendenti. Quando mi sono insediato era previsto l'acquisto di un altro mezzo, ma ho bloccato tutto. Pensi che l'anno scorso per rappresentanza abbiamo speso un'inezia, solo 1700 euro», ha spiegato il sindaco Rocco Leone. Il primo cittadino di Ferrandina, Saverio D'Amelio, invece cade quasi dalle nuvole: «Auto blu? Qui non ne abbiamo: c'è solo un'auto di proprietà dell'ente, peraltro acquistata dal mio predecessore, che serve praticamente a tutti i dipendenti, sindaco e giunta esclusi».



Salvatore Iacobelli

Il sindaco ci rinuncia ma il Comune ne ha 37

● Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, lo ha deciso dal primo giorno che ha messo piede al Municipio: niente auto blu, niente autista. Un segnale, un esempio all'interno di un ente che, com'è noto, deve fare i conti con una situazione finanziaria a dir poco disastrosa. Ad ogni modo, il Comune di Potenza ha in carico 37 auto (non solo blu) di cui trenta Fiat, tre Lancia, una Citroën, una Rover e una Toyota. C'è anche la Mercedes Benz che utilizzava l'ex primo cittadino. Ci chiediamo: perché non liberarsene definitivamente visto che De Luca va in giro con la sua auto?

Al Comune di Matera, invece, le auto di proprietà sono dieci, più una in noleggio. Il parco-veicolo comprende sette Fiat, un'Alfa Romeo, una Bmw e una Lancia.

Nel censimento delle auto della pubblica amministrazione figurano anche altri Comuni lucani. Una decina in tutto. Non sappiamo, per la verità, se questo numero così ridotto deriva da mancate risposte al monitoraggio del ministero o dal fatto che si tratta di municipi senza vetture di rappresentanza. Tra gli enti inseriti nel «calderone» troviamo Palazzo San Gervasio con un'auto di proprietà (una Fiat), così come Satriano di Lucania. A Tito ne figurano due, una Fiat e una Lancia, esattamente il quadro registrato a Pescopagano. Il

Comune di Bella ha una vettura in più (tre in tutto), mentre Rionero ne possiede 8, di cui sette Fiat e una Lancia.

Nel mondo extra-municipale delle auto di rappresentanza troviamo le 7 vetture dell'azienda ospedaliera San Carlo (5 Fiat, una Lancia e una Nissan) e l'unica Fiat a disposizione dell'ospede-

dale oncologico di Rionero. Decisamente più cospicuo il patrimonio di quattorrote delle aziende sanitarie locali. Quella di Potenza (Asp) ne conta 50 (2 Alfa Romeo e 48 Fiat), mentre l'Asm (Matera) ha 31 auto di cui, però, solo 8 di proprietà e 23 a noleggio (una Audi, 29 Fiat e una Nissan).

**Auto blu e tagli dal Governo
Tutti a piedi anche nei ministeri
Tetto massimo: 5 auto di lusso**

■ È di questi giorni la notizia che il Governo nazionale ha pronto il decreto che ufficializza il limite di cinque vetture per Ministero, assestando così un altro colpo a un comportamento radicato che è sempre stato percepito come uno dei simboli più indigesti degli sprechi del Belpaese. Odiosa ai comuni mortali quando, mentre tutti sono in fila, vedi l'auto blu sfrecciare incurante dei limiti e sorpassare i poveracci che sono ostaggi nell'ingorgo. O magari, come pure è emerso dalle cronache, l'uso discrezionale dell'auto blu per operazioni non proprio strettamente connesse alla funzione svolta. Il decreto attuativo, ha assicurato il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, «è chiuso». D'altronde il provvedimento in questione è «un'attuazione rigida» del dl Irpef. Il taglio era contenuto nel dl sul bonus 80 euro convertito in legge alla fine dello scorso giugno. C'è un intero articolo del testo che è dedicato, per l'appunto, alle «auto blu». Il titolo è: «amministrazione sobria». Si afferma che la spesa per le vetture di Stato dev'essere ridotta del 70% rispetto al 2011. Indicando il numero massimo di 5 auto (versione lussu) a disposizione delle singole amministrazioni centrali. Insomma, d'ora in avanti, anche a Roma si andrà a piedi. Tutti. O quasi.

PER GLI UFFICI

Le auto «grigie» sono in tutto 407. Anche queste comportano dei costi

più grandi come l'Emilia Romagna (82), la Liguria (76), l'Umbria (89) e le Marche (123). Accanto a quelle blu vanno ricordate anche le cosiddette auto grigie, sempre a disposizione degli uffici delle amministrazioni locali. In questo caso la Basilicata è più parsimoniosa, nonostante ne abbia in carico 407. È un dato, infatti, che la piazza in testa alla classifica nazionale delle realtà più virtuose, alle spalle solo del Molise e dell'Umbria.

Fin qui il dato generale. Andando a ficcare il naso nei singoli enti non possiamo non cominciare dalla Regione, nella casa della «casta» reduce dalla bufera dei rimborsi. Diciamo subito che l'operazione taglio sulle auto blu riguarda essenzialmente il loro utilizzo. È finito, almeno ufficialmente, il tempo in cui l'assessore di turno veniva prelevato a casa dall'autista e portato «in trionfo» nel suo ufficio (per la verità, a quanto ci risulta, c'è chi tra i politici lucani ancora oggi continua a concedersi questo pri-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

INCUBO SCANZANO

TORNA LA PAURA DEL SITO

MAPPATURA

L'impianto deve essere costruito a 10 km dalla costa e questo escluderebbe Scanzano. Ma in regione ci sono altre aree appetibili

Ecco l'identikit del deposito per le scorie nucleari

L'Italia dovrà individuarlo entro il 2016. E potrebbe farlo in Basilicata

PIERO MIOLLA

● Sarà grande come un campo di calcio e alto quanto un palazzo di cinque piani: è questo l'identikit del sito unico nazionale delle scorie nucleari che l'Italia dovrà necessariamente individuare entro e non oltre la primavera del 2016: ce lo chiede Bruxelles. La costruzione, poi, dovrà essere terminata entro il 2022. Dopo il caso Scanzano Jonico del 2003, con la scelta dell'allora Governo Berlusconi che aveva individuato «Terzo Cavone» quale cimitero italiano delle scorie radioattive, nei giorni scorsi è tornato l'allarme in Basilicata. La causa? Le dichiarazioni di Riccardo Casale, amministratore delegato di Sogin, la società che si occupa dello smaltimento della monnezza nucleare e che gestisce in Basilicata anche l'Itrac di Rotondella. Casale al settimanale Panorama ha spiegato che tra le aree idonee c'è anche la Basilicata. Dichiarazioni che hanno fatto nuovamente tornare d'attualità il tema, anche se il sindaco di Scanzano Jonico, Salvatore Jacobellis, getta acqua sul fuoco.

«La Basilicata – ha dichiarato

Jacobellis – poco si presta, dal punto di vista geologico, a questo tipo di depositi. Scegliere la nostra regione sarebbe l'ennesima forzatura del Governo: spero nel buon senso di Matteo Renzi e sono certo che ne avrà più di quello mostrato all'epoca da Silvio Berlusconi». Secondo l'Ispira, il sito andrebbe realizzato ad almeno 10 chilometri dalla costa: solo per questo, Scanzano ne sarebbe esclusa. «A parte il mio comune – spiega Jacobellis – Casale sostiene che è tutta la Basilicata ad essere idonea: in realtà, le caratteristiche geomorfologiche della nostra regione escludono da un punto di vista tecnico la sua candidatura. Credo che solo il fatto che siamo pochi, questa volta, non possa bastare. Inoltre, la Basilicata non ha una bassa sismicità: più andiamo all'interno e maggiore è la sismicità. Per non parlare, poi, del dissesto idrogeologico: bastano due gocce d'acqua per determinare disastri e problemi». Basilicata fuori, dunque, almeno a giudizio di Jacobellis. Il quale, però, concorda con Casale sulla necessità di realizzare il sito unico: «Un posto va trovato, questo è chiaro, ma deve

dare tante garanzie ed il nostro territorio non ne dà. Questo lo dico da tecnico e senza entrare in polemica con nessuno».

Lei, dunque, è sostanzialmente tranquillo? «Io credo che chi governa adesso è certamente più

sveglio di chi, invece, ci governava all'epoca. Senza dimenticare – chiude il primo cittadino di Scanzano Jonico con una vena polemica – che l'attuale governo ha meno interessi con alcune lobby dell'est Europa».

RIFIUTI
Scorie nucleari da sistemare nel deposito unico nazionale



Oggi il tavolo regionale della trasparenza sulle possibili contaminazioni dell'Enea

● Quando si parla di nucleare in Basilicata il pensiero va subito all'Itrac (Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile), situato nel Centro di ricerca Enea-Trisaia di Rotondella. Il sito jonico, gestito dalla Sogin, viene utilizzato per la conservazione e la sperimentazione del ritrattamento del combustibile nucleare derivato da un ciclo torio-uranio: da sempre, la sua attività è oggetto di preoccupazioni, discussioni e polemiche. L'ultima in ordine di tempo si riferisce al cosiddetto «evento anomalo», avvenuto il 21 agosto. L'Ispira ha informato che l'evento «si è verificato durante le operazioni, propedeutiche alla bonifica del

monolite interrato, contenente rifiuti radioattivi derivanti dalla pregressa attività dell'impianto, che si svolgono all'interno di una struttura di confinamento dell'area interessata, appositamente realizzata».

In particolare, stando alle risultanze dello stesso Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, l'evento anomalo avrebbe determinato «una contenuta percolazione di liquido contaminato dall'intonaco di protezione del monolite, in parte rimosso per permettere le effettuazioni di indagini strutturali necessarie ai fini della rimozione del monolite stesso, che ha comportato la contaminazione di una piccola area di terreno

a ridosso del monolite, per una profondità di 20-30 cm». Esso, infine, «non ha determinato conseguenze radiologiche su popolazione, ambiente e lavoratori». Per discutere di quanto accaduto, «No Scorie-Trisaia» e «Ambiente e Legalità» hanno sollecitato un tavolo della trasparenza, aperto anche ad associazioni e comitati, fissato per stamattina alle 11.30, in sala giunta regionale. La fissazione è stata preceduta da alcune «scaramucce» tra l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, e «Ambiente e Legalità», che aveva accusato Berlinguer di non aver invitato le associazioni al summit.

[p.miol]

**LAVORO** Sindacati preoccupati per i posti di lavoro [foto T. Vecce]**ECONOMIA I SINDACATI SCRIVONO AL PRESIDENTE PITTELLA SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE ELETTRICA ANNUNCIATA DA ENEL**

«Posti di lavoro a rischio nel settore energetico»

Cgil, Cisl e Uil chiedono un tavolo di confronto: «La Basilicata deve tendere all'autosufficienza»

● Cgil, Cisl e Uil e i sindacati di categoria dei lavoratori elettrici Filctem, Flael e Uiltec tornano alla carica sul piano di riorganizzazione della rete elettrica annunciato da Enel e con una lettera aperta a firma dei segretari generali, Alessandro Genovesi, Nino Falotico, Carmine Vaccaro, Michele Palma, Rocco Padula e Francesco Laviero, sollecitano l'intervento del presidente della giunta regionale,

Marcello Pittella, e la convocazione di uno specifico incontro sul tema.

Per i sindacati «il piano, presentato come un semplice riallineamento funzionale, avrà invece gravi ripercussioni sulla tenuta occupazionale, in particolare nella nostra regione, già pesantemente colpita dalle riorganizzazioni del 1996, del 2001 e del 2007».

«Il nuovo modello organizza-

tivo - denunciano - prevede il superamento della zona di Matera e delle unità operative di Policoro, Baragiano, Viggiano e Senise: perdite che si aggiungono a quelle prodotte dai precedenti riassetti e che hanno riguardato, nell'ordine, la direzione regionale, la zona di Lauria e le unità operative di Venosa, Tricarico e Bernalda». L'impatto sui posti di lavoro sarà pesantissimo: secondo i calcoli fatti da Cgil Cisl Uil,

quando il nuovo piano di riorganizzazione andrà a regime, Enel conterà in regione non più di 200 addetti, contro i circa 1.400 del 1996, distribuiti in quattro unità operative e una sola zona. Nella lettera inviata a Pittella i sindacati sostengono che «la Basilicata deve tendere all'autosufficienza energetica e al basso costo dell'energia per garantirsi un virtuoso processo di reindustrializzazione».

prossimamente a Potenza

MARY C
ITALY

POTENZA VIA DEL GALLITELLO, 104 · seguici su

IV | POTENZA CITTÀ**CITTÀ CAPOLUOGO**

COMUNE A UN PASSO DAL DISSESTO

Conto alla rovescia al Comune di Potenza Cgil: «Salviamo l'ente»

Il segretario Angelo Summa lancia un appello a collaborare per evitare il peggio

● Il conto alla rovescia per il Comune di Potenza è cominciato. Se entro domani non si trova una soluzione efficace a coprire il disavanzo di 24 milioni di euro che emergono dal bilancio preventivo 2014, si va dritti verso la bancarotta. Che significa scioglimento del Consiglio e successivo commissariamento. Resta la speranza labile di un intervento in extremis da parte della Regione Basilicata che possa per lo meno aprire la strada a una fase di «pre-dissesto». Concedendo un rinvio. Il governatore Marcello Pittella avrebbe assicurato al sindaco

SERVIZI

Per l'esponente sindacale si avranno gravi conseguenze sui servizi ai cittadini e sulle condizioni dei lavoratori»

del capoluogo Dario De Luca che ci avrebbe provato. Ma anche la Regione non naviga in acque calme. E altri sindaci già scalciano. Dunque, l'operazione salvataggio è tutt'altro che certa.

Preoccupato anche il segretario della Cgil di Potenza, Angelo Summa: «Le criticità economico-finanziarie del Comune di Potenza rischiano di avere gravi conseguenze sui servizi ai cittadini e sulla condizione lavorativa di centinaia di lavoratori». «Di fronte a un quadro di difficoltà di tale portata - afferma Summa - occorre l'impegno di

RIORGANIZZARE

Per il sindacato «è necessaria una riorganizzazione dell'ente che consenta di superare le inefficienze ataviche»



COMUNE La sede del Municipio di Potenza

tutti per mettere in condizione l'ente Comune a continuare ad assicurare i servizi ai cittadini: dai servizi sociali, agli asili nido, all'assistenza agli anziani e ai disabili, ai servizi di mensa e trasporto urbano. Senza trascurare il complesso dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani».

Il dirigente Cgil auspica che «gli effetti di questa débacle economica non si riverberino sulle fasce deboli della cittadinanza». Summa auspica l'immediata apertura di «un confronto con tutte le forze sociali» e «un impegno straordinario comune» per

evitare il precipizio, cercando «ogni possibile soluzione tecnica per evitare il dissesto» e aprire «una discussione vera per individuare le azioni da porre in essere».

Il tema è dare corpo a «una riorganizzazione dell'ente che consenta di superarne le ataviche inefficienze sino a giungere ad una internalizzazione dei servizi attualmente affidati all'esterno, producendo in tal modo importanti economie che, insieme a una seria politica di recupero dell'evasione dei tributi», possano «salvare» Potenza e i potentini. [mi.sa.]

CITTÀ IN REGIONE SI LAVORA PER TROVARE LA POSTA FINANZIARIA. SALE LA TENSIONE SUL PIANO POLITICO. OGGI NUOVO INCONTRO DEL CENTROSINISTRA

Fondi a Potenza, scalciano gli altri

Santarsiero: «Ma quale buco». Valvano: «Se danno i soldi, consiglieri responsabili»

● La tensione è alle stelle. Anche se nessuno ufficialmente lo dice. Ed è destinata a salire nelle prossime ore, quando il quadro contabile sarà più chiaro, quando si capirà se la Regione, al di là della volontà politica che pure esiste, sarà in grado o meno di assegnare alla città capoluogo oltre 31 milioni di euro. Nell'attesa un week end che sembrava trascorrere senza eccessivi scossoni si infiamma per la dura presa di posizione del segretario regionale del Psi e sindaco di Melfi, Livio Valvano, che subito punta il dito sulla possibilità che il sostegno economico alla città capoluogo violi le norme ed i consiglieri regionali ne rispondano davanti alla Corte dei Conti. «Può la Regione destinare risorse per coprire il deficit finanziario di un Comune, eludendo così le procedure e le conseguenze previste da una specifica legge dello Stato? Quali le responsabilità dei singoli consiglieri regionali in caso di denuncia da parte anche di uno solo degli altri comuni?», sono gli interrogativi di Valvano. «Legittimare un intervento di mamma Regione strutturale e duraturo nel tempo significa delegittimare il merito e il buon senso - precisa il segretario - significa prendere a calci nel sedere tutti gli altri amministratori che hanno pensato di dover rispettare le regole e di tenere a freno le spinte sulla spesa pubblica, pur rimetten-

doci in termini di consenso elettorale. Le tentazioni che pezzi del Centrosinistra possono avere, convergenti con una delle possibili opzioni che il sindaco De Luca potrebbe desiderare - aggiunge ancora - ci fanno correre il rischio di saltare a piè pari le serie ragioni che possono giustificare un'attenzione particolare che merita la città capoluogo come sistema urbano che eroga servizi sopra comunali, alla stregua di altri comuni, come Chiaromonte, Venosa, Matera, Policoro, Lagonegro, Rionero in Vulture, Avigliano, Melfi e molti altri dove la presenza di servizi pubblici sopra comunali richiede il sostenimento di costi aggiuntivi rispetto alla generalità dei Comuni». «Questo fenomeno, però, è misurabile se lo si vuole misurare; a differenza del computo del numero dei consiglieri che servono per il prossimo consiglio comunale, richiede un minimo di approfondimento che può essere completato nell'arco di qualche mese». Valvano, poi, invita De Luca a «riportare il dibattito che non può

più essere limitato alla composizione della Giunta o alla improbabile e indesiderabile adesione del centrosinistra a una nuova maggioranza di governo». «La città non si salva staccando un assegno di 24 milioni; sarebbe una follia.

«La città si salva se si fa emergere la realtà e, soprattutto, se si affrontano i nodi strutturali che incidono sulla vita dei cittadini, così come fanno gli altri comuni - conclude il segretario - La città capoluogo non può trasformarsi in un buco nero che assorbe ciò che resta della cagionevo Basilicata».

Parole dure a cui replica il consigliere regionale ed ex sindaco, Vito Santarsiero. «Non lasciamo buchi o debiti - sostiene - c'è una situazione strutturale del Comune dovuta ad un debito storico che comporta il pagamento di 12 milioni di euro l'anno. Debito che in questo momento comporta notevoli difficoltà. Queste difficoltà sono state affrontate con soluzioni di volta in volta trovate, ma occorre affrontarle in maniera definitiva,

senza equivoci e strumentalizzazioni per offrire alla città un futuro sereno». Santarsiero, poi, sottolinea il buon lavoro fatto. «Buchi non ne abbiamo lasciati ma li abbiamo tolti pagando i debiti fuori bilancio - dice - Quando mi sono insediato il Comune aveva un pignoramento in tesoreria per 5 miliardi, abbiamo pagato debiti fuori bilancio per 33 milioni di euro, abbiamo fatto 80 milioni di euro di emissioni di boc ad un tasso che oggi fa rimettere le banche che lo hanno fatto - abbiamo evitato operazioni sbagliate di finanza derivate, abbiamo risparmiato sul personale, sulle consulenze, sulle spese dopo di che non è vero che abbiamo lasciato debiti ma una città con tante opere fatte, un progetto strategico e 80 milioni di euro per altre opere - evidenzia il vero problema è la rata del mutuo diventata insopportabile». Il consigliere regionale, poi, replica a Valvano sostenendo che «aprire scontri tra amministrazioni sia sbagliato». «Potenza è città in difficoltà come Roma - ammette - affrontare questa questione deve riguardare tutti i comuni. Ritengo che Potenza debba essere guardata come comune erogatore di servizi ai pari di Matera e di altri comuni. Le esigenze di Potenza sono come quelle di Melfi, se Melfi dovesse vivere un'emergenza saremmo dalla loro parte come succede in altri casi».



Dario De Luca

Becce (FI)
«Si affidi la città al commissario prefettizio»

■ «Potenza, è sull'orlo del precipizio e la Regione ha il dovere morale di salvare il capoluogo da un imminente e probabile fallimento amministrativo, e contestualmente, il sindaco De Luca deve rassegnare le dimissioni e l'intero consiglio comunale deve essere sciolto». È quanto sostiene l'ex consigliere comunale Nicola Becce in una nota. «Tutti coloro che ricoprivano cariche in consiglio comunale di Potenza negli ultimi vent'anni - precisa Becce - a partire da quello attuale, che hanno votato almeno una volta a favore un bilancio preventivo e/o consuntivo devono essere denunciati all'Autorità giudiziaria competente per cercare di capire se hanno gravi responsabilità penali e se così fosse non deve essere consentito a costoro di potersi ricandidare per i prossimi dieci anni». «Ritengo che la soluzione migliore sia affidare l'amministrazione comunale ad un commissario prefettizio - aggiunge - il quale potrà attraverso i fondi della Regione trovare un pareggio».

L'ANALISI DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE COMUNITARIE DEL COMUNE DI POTENZA, ANNALISA PERCOCO

«La Settimana del benessere psicologico occasione per rendere la comunità consapevole»

● La promozione di una riflessione scientifica sul benessere individuale e sociale come guida sia per i decisori pubblici nel disegno delle politiche, sia per i comportamenti individuali delle persone e delle imprese. È il senso della seconda Settimana Lucana del benessere psicologico che rappresenta un'occasione per monitorare le condizioni soggettive e oggettive (economiche, sociali e ambientali) in cui viviamo, informare e rendere più consapevoli i cittadini e indirizzare le decisioni pubbliche.

«La riflessione su quali siano le dimensioni del benessere implica una riflessione su quali siano i fenomeni e le variabili considerate per migliorare i nostri luoghi e la percezione di essi, su come definire obiettivi di breve e lungo periodo e su come valutare i risultati dell'azione pubblica», sottolinea l'assessore alle politiche comunitarie e coesione

territoriale, Annalisa Percoco. Aprire spazi come questo promosso dall'Ordine degli Psicologi della Basilicata può servire per rendere la nostra comunità cittadina e regionale più consapevole dei punti di forza e delle difficoltà da superare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, attuali e futuri.

«È, d'altro canto, ormai riconosciuto che i soli indicatori economici siano poco esemplificativi sia del progresso economico e sociale di un sistema territoriale, che del benessere di una comunità. Si è, infatti, sempre più persuasi della rilevanza del capitale sociale e relazionale nel benessere umano», aggiunge Percoco. «In un contesto di grande "povertà" relazionale - conclude l'assessore - occorre recuperare la ricchezza dei beni relazionali, che sono a fondamento della felicità individuale e comunitaria e del gusto di vivere».

**L'OPINIONE DI ANNA RUSSELLI DELLA SEGRETERIA REGIONALE DELLA CGIL**

«Avviso pubblico sul lavoro azione positiva per i disoccupati»

● «Con l'approvazione in Giunta Regionale dell'Avviso pubblico "Interventi per la creazione di occupazione stabile in Basilicata", si realizza una concreta e positiva azione a favore dei disoccupati e dei precari lucani». E quanto sostiene Anna Russelli della segreteria regionale della Cgil. «Abbiamo fortemente voluto la misura, ottenendone la sua introduzione nella Legge di stabilità 2014; oggi, la misura concreta che stanza 5 milioni di euro per assunzioni a tempo indeterminato full time o part time e trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo pieno e indeterminato - precisa - L'entità del contributo fino a 10 mila euro annue per un massimo di due annualità, alle imprese che hanno un'unità locale in Basilicata, è un'occasione importante per la creazione e la stabilizzazione di posti di lavoro». «Una misura importante, una boccata di ossigeno per le imprese e un sostegno per i lavoratori - continua Russelli - che, in una situazione economica drammatica può rappresentare un importante aiuto».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

INNOVAZIONE

IL FUTURO PARTE DA SUD

CINEMA E «GAMING»

Nuovi processi e metodologie applicabili ai settori della post produzione cinematografica e del gaming

ARRIVA IL «3D»

Allo studio tecniche in grado di generare effetti speciali ma anche modelli tridimensionali di qualsiasi location

Una scommessa innovativa puntare sul «faro digitale»

#ReStartSud presenta «Digital LightHouse»: processi produttivi cinematografici

● A #ReStartSud la presentazione ufficiale di «Digital LightHouse», il progetto made in Geocart sulle Realtà Virtuali e gli Effetti Visivi Digitali. È stato presentato alla seconda edizione di «#ReStartSud viaggio nella terra dell'innovazione: il sud», svoltasi dal 24 al 26 settembre in Basilicata.

Il progetto, che ha come obiettivo lo sviluppo di nuovi processi e metodologie applicabili ai settori della post produzione cinematografica e del gaming, è il risultato di un'originale e innovativa attività di ricerca sviluppata dalla società lucana che, da oltre venti anni, è impegnata nello studio di soluzioni e tecnologie all'avanguardia per il monitoraggio ambientale, l'osservazione della Terra, l'ingegneria e l'energia.

«Digital LightHouse», ovvero «faro digitale», è il titolo scelto dai ricercatori dell'azienda per dare un nome non solo ad un progetto, ma anche e soprattutto ad una scommessa. Una scommessa che punta sull'innovazione e sulle competenze per vincere la sfida lanciata dall'economia del futuro. La metamorfosi digitale che sta interessando, in modo particolare, il settore cinematografico, lancia una sfida importante, cui l'azienda intende rispondere attraverso la progettazione di soluzioni che assicurino la fruizione di realtà virtuali più accurate e realistiche e software user-friendly, grazie

**FARO DIGITALE** La presentazione dell'idea**ANTICIPARE LE EVOLUZIONI**

«Alla ricerca di idee e soluzioni in grado di anticipare le evoluzioni»

all'implementazione di tecniche in grado di generare modelli 3D di qualsiasi location, a partire dalle informazioni rilevate con i più avanzati sistemi sensoristici, quali laser scanner, aerofotogrammetria e droni.

La presentazione del progetto è stata accompagnata dalla proiezione di un sorprendente Video Mapping, realizzato con la collaborazione di Andrew Quinn, esperto internazionale di effetti speciali, che da anni collabora con le più importanti case di produzione cinematografica. «L'innovazione è una scelta di impresa ben precisa, ambiziosa. L'innovazione è un viaggio, non un traguardo», dichiara Antonio Colangelo, amministratore Unico di Geocart. «Un viaggio come quello che abbiamo deciso di percorrere fin dall'inizio della nostra attività, senza mai fermarci nella nostra costante ricerca di idee e soluzioni in grado di anticipare le evoluzioni continue di un mercato sempre più complesso».

**PROGETTO** Antonio e Davide Colangelo

Oggi, grazie alle tecnologie digitali, Geocart è in grado di ricreare al computer scenari, situazioni, oggetti e persone curati fin nei minimi particolari. Nell'ambito dell'evoluzione epocale che sta interessando l'industria del cinema queste soluzioni possono supportare il cinema italiano nella creazione di un «cinema intelligente», spoglio di sofisticati e onerosi set costruiti ex novo per ogni film, attraverso la digitalizzazione dei set cinematografici e l'ot-

timizzazione del workflow necessario alla produzione di effetti visivi in post produzione.

«Abbiamo costruito il nostro faro digitale su basi solide, fondandolo su un know how fatto di giovani talenti lucani e sul contributo di esperti nazionali e internazionali del settore, tra i quali la prof.ssa Chiara Boeri, docente di Effetti Visivi al Politecnico di Torino, e il dott. Andrew Quinn, creativo ed esperto nella creazione di Video

Mapping, che già da alcuni mesi stanno collaborando alla messa a punto degli obiettivi del progetto», afferma Davide Colangelo, responsabile del Progetto Digital LightHouse. «E' aggiunge - la nostra offerta non si ferma qui. Insieme a processi e metodologie innovative stiamo realizzando anche teatri di posa attrezzati e hub multimediali per il noleggio di attrezzature e di software per la post produzione, per il sostegno al cinema locale e nazionale».

La Basilicata come set reale e virtuale e come «regione laboratorio» per dare mezzi e spazio ad un nuovo modo di fare cinema, dunque. Il matrimonio fra cinema e nuove tecnologie potrebbe rappresentare una importante chiave di volta per valorizzare il territorio regionale e il suo patrimonio culturale e paesaggistico.

Il progetto Digital LightHouse, dun-

SINDACATO POLIZIA PENITENZIARIA

Lucani presenti al raduno dell'Anppe

● Una delegazione lucana parteciperà al Raduno interregionale Centro-Sud Italia in programma domani, lunedì 29 settembre, a Benevento dell'Associazione nazionale Polizia Penitenziaria Anppe. Ci saranno anche il vicepresidente del Senato della Repubblica Maurizio Gasparri e il Vice ministro della Giustizia Enrico Csta, insieme a diversi parlamentari nazionali e consiglieri regionali e comunali.

«Questa Associazione è un faro di legalità composto da tutti i validi uomini e donne che hanno servito lo Stato, come poliziotti penitenziari. Un ruolo difficile e di prima linea, poiché non è cosa facile stare tutti giorni a contatto con le diverse tipologie di detenuti, che rappresentano una popolazione spesso emarginata e dimenticata, con loro però troppo spesso ci si dimentica di chi vive quasi come un recluso, circondato da celle e sbarre come i poliziotti penitenziari», spiega il presidente dell'Anppe Donato Capece, che annuncia la presenza a Benevento dei labari non solo delle Sezioni associative del Centro e Sud Italia ma di tutta Italia.

«L'Anppe è l'unica Organizzazione, a livello nazionale, rappresentativa del personale del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia e del Corpo di polizia penitenziaria in congedo. L'Associazione è stata posta sotto la tutela del ministero della Giustizia. Da tempo l'Anppe partecipa, su tutto il territorio nazionale, a cerimonie e a manifestazioni di carattere civile e militare e coopera con gli Enti locali per attività di vigilanza, di controllo, di assistenza e di volontariato, secondo direttive delle varie Amministrazioni, ricevendo sempre soddisfacenti apprezzamenti».

SOLIDARIETÀ SIMONETTI SULL'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

Boreano, «grilli parlanti estranei alla realtà»

● Bufera Boreano. Pietro Simonetti replica alle «dichiarazioni false e denigratorie nei confronti delle attività dei circa 40 volontari della Croce rossa italiana che, a titolo gratuito, lavorano presso tali centri che ad oggi ospitano 260 migranti tutti con permesso di soggiorno».

Polemizza con le associazioni che «non hanno sottoscritto neanche il protocollo iniziale» e accusa «chi teorizza "è meglio stare in libertà a Boreano e dintorni (per essere sfruttati e spremuti come limoni) che nei centri"». Cosa che, per Simonetti, «risulta per certi versi un involontario sostegno all'industria del caporalato che ha fatturato alcuni milioni l'anno

scorso». Al momento «sono stati assunti regolarmente 845 braccianti. Non era mai accaduto, il lavoro nero è sceso verticalmente per l'importante contributo delle trecento aziende che hanno prenotato attraverso le liste del centro per impiego di Lavello che sta svolgendo un importante ruolo oltre a quello dell'Ispezzione del lavoro, di Caritas e delle parti sociali». «Da tanto tempo - conclude Simonetti - faccendieri, caporali infiltrati anche nella gestione amministrativa, sfruttatori della prostituzione hanno fatto quello che volevano fare e vorrebbero continuare. Di tutto questo è informata l'autorità competente anche dopo i recentissimi atti di inti-

**MIGRANTI** Polemiche su Boreano

midazione ed estorsione accaduti. È auspicabile che il Consiglio regionale, con riconoscizioni su Boreano e altre aree abusive sostenga le attività dei centri e affermi la stagione dei diritti con l'approvazione delle leggi ancora ferme».

«Contro le illazioni strumentali la Croce rossa risponde coi fatti»

● «La Croce Rossa risponde con i fatti e con l'impegno quotidiano alle illazioni strumentali di chi affida alla stampa i propri livori e le proprie frustrazioni, a volte anche puramente venali. Chiunque può chiedere agli ospiti del campo e verificare come è gestito e come vengono accolti. È assolutamente squallido che si scateni la guerra tra associazioni sulla pelle degli immigrati. Per alcuni la solidarietà e l'emergenza è solo un business». Lo affermano, per la Cri del Vulture e del Bradano, Annamaria Scalise (per il campo di Palazzo) e Sergio Labriola (per quello di Venosa) dinanzi ai veleni che stanno facendo da contorno alla gestione gestione dell'ordinaria

emergenza dei lavoratori stagionali in Basilicata.

La Croce rossa «continua a lavorare nel silenzio per prestare soccorso e assicurare una vita dignitosa a quanti cercano rifugio e speranza tra i comuni e le campagne del Vulture, terra di transito per una fuga che non finisce e spesso guarda ad un'Europa incapace di accogliere e provvedere». Migranti con alle spalle «l'eco delle bombe, storie di guerra e di disperazione inimmaginabili». Dolori «che a Palazzo e Venosa trovano un approdo sicuro, ma non definitivo: tra questi uomini, ci sono siriani, tunisini, africani, che cercano nel lavoro in agricoltura una nuova prospettiva di vita

che li aiuti a raggiungere la libertà altrove». Dopo aver conosciuto l'inferno, «sanno che nei due campi li aspetta una tenda, un letto e un pasto caldo». Nelle cucine si rispetta la tradizione musulmana, il maiale è bandito secondo i dettami del Profeta. «Prima di avviarsi al lavoro si scaldano le vivande sui fornelli elettrici, messi a disposizione nei punti cruciali della struttura. La comunità che si è formata prepara sempre un pasto per chi va e per chi ritorna. Qualcuno si ferma nella grande sala di primo soccorso per farsi curare malanni o ferite. Ogni ospite è libero, di stare o andare, di entrare o uscire. Un'equipe socio-sanitaria è sempre pronta».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014

MATERA CITTÀ | VII

UNIVERSITÀ

UN TASSELLO CHE VIENE MENO

Chiude ingegneria civile in un silenzio assordante

Mentre sul Campus universitario è sempre notte fonda

● Che fine ha fatto il Campus universitario che avrebbe dovuto essere operativo già da anni in cima alla collina di Lanera? Un silenzio tombale avvolge questa vicenda che chissà se avrà mai fine, per la semplice ragione che è in atto una drastica cura di magranza nei più grandi e blasonati atenei italiani, figuriamoci con quale impatto si abatterà la mannaia su università piccole come quelle della Basilicata, il cui processo di decentramento territoriale, adesso rischia davvero la paralisi.

Ne sanno qualcosa i corsisti di Ingegneria ambientale di Matera. Attraverso il loro portavoce, Fabio Rizzi, hanno redatto un documento. Si tratta di studenti che per amore della propria città hanno scelto di rimanere a studiare nel luogo in cui sono nati o si trovano le loro famiglie. Di più, «per quanto l'Unibas riservi a Matera solo il 30% di tutti i contributi che arrivano per l'università - fanno notare - noi corsisti possiamo affermare con fierezza di essere estremamente soddisfatti del servizio che ci è stato offerto. Alla fine del 2013, purtroppo, si decise di chiudere la facoltà, con conseguenze importanti per noi che stiamo studiando, ma soprattutto per la città di Matera».

Ecco quello che pensano. «Dopo l'incendio del (5 settembre) delle matricole con il Rettore ed il Preside di ingegneria, si è spenta ogni speranza di poter tenere aperta la facoltà di Ingegneria Civile ed ambientale a Matera. Ringraziamo vivamente coloro che dovrebbero rappresentarci nei piani alti. Non avete fatto altro che aumentare la nostra disaffezione verso la politica. È stata diramata una sola nota, peraltro da un consigliere di minoranza del Comune, che non è stata minimamente presa in considerazione».

«Cirivogliamo al sindaco, Salvatore Adduce, che almeno ha avuto la dignità di rispondere ad una nostra mail: capiamo che in questo periodo è molto impegnato a raggiungere il tra-

guardo di Matera2019, ma deve comprendere che università = cultura. Ci sarebbero centinaia di motivi per cui la facoltà non dovrebbe essere chiusa, ma anche solo ragionando in termini di candidatura siamo indietro anni luce rispetto alle altre 5 città della short list, basta dare un'occhiata a questi indirizzi. **Lecco:** http://it.wikipedia.org/wiki/Università_del_Salento. **Cagliari:** http://it.wikipedia.org/wiki/Università_degli_Studi_di_Cagliari. **Ravenna:** qui è presente uno dei poli romagnoli dell'Università di Bologna, comprende la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e corsi di studio in Giurisprudenza, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Ingegneria, Chimica Industriale e Medicina e Chirurgia. Vi ha sede inoltre l'Università per la formazione permanente degli adulti ravennate, fondata nel 1985 e intitolata a Giovanna Bosi-Maramotti, una delle sue più celebri presidentesse. E ancora, **Siena:** <http://www.unisi.it/didattica/corsi-di-studio>. **Perugia:** http://it.wikipedia.org/wiki/Università_degli_Studi_di_Perugia. Si noti la quantità di corsi di laurea e di iscritti di ogni città... Per quanto riguarda Matera non c'è bisogno di postare link perché i corsi di laurea si contano sulle dita di una mano: Architettura, Scienze della Formazione e Operatore di beni culturali. Stop. Caro sindaco, la invitiamo vivamente a riflettere».

«Un ringraziamento speciale va al presidente Marcello Pittella, per il quale non siamo stati degni di ricevere alcuna risposta alle numerose mail che abbiamo inviato; la peggior offesa che potevamo ricevere era il silenzio, e silenzio è stato. Ma è un silenzio di quelli "assordanti", non una sola parola è stata spesa in quest'anno a valle della nota sulla chiusura del corso; siamo stati fantasmi che lottavano contro dei mulini a vento, e purtroppo ci siamo accorti che in questa Lucania ferma al Medioevo non siamo i soli. Per questo motivo non ci sentiamo più lucani, politicamente parlando».

IL CORSO CHE NON C'È PIÙ

In una lettera aperta gli studenti lamentano l'assoluto disinteresse della città e delle istituzioni



UNIVERSITÀ DI BASILICATA



UNIVERSITÀ DI BASILICATA La sede di via Lazazzera



UNIVERSITÀ DI BASILICATA L'interno di via Lazazzera

INIZIATIVE SARÀ L'OCCASIONE PER FAR CAPIRE AI GIURATI QUANTO I MATERANI E I LUCANI SONO ACCOGLIENTI E MOTIVATI

Aggiungi un posto a tavola per Matera 2019

Il Comitato cerca cinque famiglie che ospitino a pranzo la commissione d'esame

● Si cercano cinque famiglie materane che siano disponibili ad ospitare i membri della commissione d'esame della candidatura di Matera 2019. «Aggiungi un posto a tavola - Case aperte per Matera 2019» è il nome della iniziativa che sarà uno dei momenti fondamentali della visita della commissione



VISITA il 7 ottobre arriva la commissione in città

d'esame che arriverà in città il 7 ottobre prossimo e che valuterà se Matera meriti di diventare capitale europea della cultura. I tre giurati, accompagnati da due rappresentanti dell'Unione europea e del Governo italiano, arriveranno da Lecce, dopo avere già visitato il sabato precedente la città di Cagliari. Ogni città avrà sette ore per raccontarsi, e potrà scegliere se utilizzare la pausa pranzo per far riposare i giurati oppure per farli incontrare con rappresentanti della città. «Abbiamo pensato, su proposta del Sindaco, che la cosa migliore fosse portarli nelle case dei materani, sul modello di quanto spesso avviene per esempio durante "Minibasket in Piazza" - spiega il direttore del Comitato Matera 2019 Paolo Verri - La commissione vuole

capire se la cittadinanza davvero crede nella candidatura. E allora quale miglior modo che metterli a contatto diretto con famiglie che abitano in quartieri diversi e con attese distinte rispetto al futuro della città e al ruolo della cultura».

Per individuare le cinque famiglie il Comitato Matera 2019 invita quanti vogliono la propria casa per pranzo, a mandare una mail o un sms, oppure a chiamare in orari di ufficio il Comitato allo 0835.256384 da oggi fino alle ore 12 di giovedì 2 ottobre. Il direttore insieme a un piccolo gruppo di lavoro selezionerà le famiglie più idonee a rappresentare i diversi quartieri. Chi non verrà prescelto potrà egualmente salutare la commissione durante un caffè collettivo che verrà offerto a tutti in via Ridola a partire dalle ore 15 del 7 ottobre, in collaborazione con gli esercizi commerciali della via.

Insieme a un membro della Commissione (tre su cinque sono stranieri, lo ricordiamo: una estone, una francese, uno spagnolo) a pranzo in ciascuna famiglia ci sarà un accompagnatore del Comitato e insieme alla famiglia si potranno individuare fino a un massimo di altri 6 ospiti materani, lucani o anche non residenti. Il pranzo dovrà durare al massimo un'ora: un tempo inusuale per la nostra tradizione, ma che basterà per far capire quanto materani e lucani sono accoglienti e motivati.

PROVINCIA UN FACCIA A FACCIA CON IL PRESIDENTE FRANCO STELLA E L'ANNUNCIO DELLA NASCITA DI UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

Per gli ingegneri e gli architetti difficile accedere ai lavori pubblici

● È stato un incontro costruttivo quello che ha visto a confronto il presidente della Provincia **Franco Stella** con un gruppo di liberi professionisti ingegneri e architetti in rappresentanza della costituenda Associazione Liberi professionisti ingegneri e architetti (Alpia). I gravi problemi vissuti dalla categoria ha spinto il presidente Stella a dare seguito alla richiesta che l'Alpia aveva inviato alla Provincia, come agli altri enti lucani, e ai rappresentanti parlamentari del territorio, così da approfondirne la questione.

Nel corso dell'incontro è stato fatto presente come alla grande difficoltà di partecipare alle commesse pubbliche si è aggiunta la scomparsa, di fatto, delle commesse private. Una condizione che ha pesantemente amplificato le difficoltà vissute dalla categoria quando, in realtà, esistono le ri-

sorse pubbliche in grado di capovolgere questo status: «Gli studi professionali potrebbero offrire il loro contributo, ma accedere alla progettazione e alla direzione di lavori pubblici è quasi impossibile. I progetti e le direzioni lavori di un certo importo, per i quali è possibile che concorrano la stragrande maggioranza dei professionisti e addirittura anche i giovani professionisti (altrimenti drasticamente esclusi), sono nella maggior parte dei casi svolti all'interno delle pubbliche amministrazioni. La volontà di costituire l'associazione - hanno ribadito i rappresentanti del sodalizio - è nata sull'onda della discussione parlamentare aperta per la conversione in legge del recente Decreto sulla Pubblica Amministrazione. Una prima stesura del decreto prevedeva la drastica eliminazione dell'incentivo ricon-

sciuto alle strutture tecniche pubbliche per la redazione ed esecuzione dei progetti salvo, poi, venire immediatamente ripristinato. La posizione della costituenda Associazione non è contro questo beneficio, al contrario si ritiene che esso debba essere riconosciuto per il ruolo insostituibile che devono svolgere gli uffici tecnici nella programmazione delle opere pubbliche (progetti preliminari) e nella sorveglianza per la corretta esecuzione delle opere. Gli uffici sgravati della progettazione definitiva, esecutiva e della direzione lavori (che spesso non potrebbero svolgere perché privi delle figure professionali specifiche) potrebbero assolvere con maggiore serenità ai compiti ordinari di ufficio». Il gruppo, che è stato ricevuto nella sala consiliare, ha poi spiegato che «L'Associazione che si andrà a costituire, intende as-

sumere un atteggiamento costruttivo e favorire un lavoro di rete in collaborazione con gli Ordini, che rappresentano tutti gli iscritti nelle loro diverse condizioni professionali. Riteniamo fondamentale che tanto i soggetti pubblici quanto quelli privati, attivi nel campo dell'Amministrazione delle opere pubbliche, svolgano il proprio ruolo ed esercitino le proprie funzioni sempre nel rispetto delle leggi di settore».

Il presidente Stella, dal canto suo, ha evidenziato che «l'approssimarsi della scadenza del mio mandato, mi impedisce di adoperarmi concretamente per sostenere le istanze rappresentate, che condivido completamente. Quello che posso fare, e farlo, sarà assumere atti di indirizzo che spero possano essere sostanziati dall'azione politica della prossima Amministrazione».



ENTE PROVINCIA la sede di via Ridola [foto Genovesi]

VIII | MATERA CITTÀLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 settembre 2014**MARCONIA** CIRCA UN ANNO FA IL SISTEMA VIARIO LOCALE SUBÌ FORTI DANNI A CAUSA DELLA ECCEZIONALI PIOGGE

È iniziato l'adeguamento della viabilità intorno al paese

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** È trascorso ormai quasi un anno dal primo, forte evento pluviometrico che sconvolse il Metapontino e la zona di Marconia determinando crolli, allagamenti e smottamenti. A quasi 365 giorni da questo triste compleanno, sono finalmente iniziati i lavori finalizzati a ripristinare la viabilità intorno all'abitato del centro jonico: una viabilità fortemente compromessa in seguito alle forti piogge di ottobre e dicembre scorsi. I lavori di ripristino, effettuati dall'Amministrazione provinciale, riguardano in particolare la Marconia-Basentana, la provinciale che percorre contrada "Cicimone" e quella che porta alla sponda destra del fiume Basento e, da qui, alla statale 106 Jonica. Presto, dunque, al sistema viario che si snoda intorno alla popolosa cittadina jonica potranno essere restituite le importanti vie di collegamento danneggiate dagli eventi alluvionali del 2013. Più precisamente, via Ridola sta intervenendo sulla strada di collegamento Marconia-Basentana: i lavori sono stati resi necessari per eliminare gli effetti nefasti delle alluvioni ed interesseranno, progressivamente anche le vicine strade comunali. Que-

st'arteria, va ricordato, consente agli abitanti di Marconia, ma anche a chi arriva da fuori per lavoro o altro nel centro jonico, di raggiungere la statale 407 Basentana e, da qui, i due capoluoghi lucani. Consente, inoltre, di raggiungere la vicina Bernalda: oggi, infatti, a causa della complessa situazione venutasi a creare dopo la chiusura di varie arterie, sempre a causa delle alluvioni, per raggiungere Bernalda è necessario tornare indietro, a Tinchì, e da qui imboccare la provinciale che costeggia l'ospedale. In alternativa, bisogna "sbarcare" sulla 106 Jonica e, usciti al bivio per Potenza e la Basentana, percorrere a ritroso la 407 ed uscire al bivio di Bernalda. Un giro abbastanza tortuoso, dunque. Altri lavori di ripristino, come detto, sono stati avviati anche sulla strada provinciale Sponda Destra Basento e sul tratto di via Dinu Adamesteanu, che la collega a via Olivastro. Qualche giorno fa, infine, il Comune di Pisticci aveva reso noto l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della strada Cicimone. Un intervento a 360 gradi, dunque, che ha l'obiettivo di restituire ad un territorio martoriato una viabilità ripristinata cercando, nel contempo, anche di prevenire le prossime piogge, con l'augurio che risultino meno devastanti.

Nell'autunno 2013 Per due volte «colpiti» da una bomba d'acqua

■ Il 7 e l'8 ottobre 2013 una bomba d'acqua colpì il Metapontino in generale, e Marconia in particolare: sulla zona in poche ore cadde una quantità impressionante di acqua che determinò allagamenti, smottamenti e frane. A farne le spese, tra le altre, anche la viabilità locale, che risultò per larghi tratti impraticabile, tanto che solo in questi giorni si sta mettendo mano ai lavori di ripristino. Dopo poco meno di due mesi, però, Giove Pluvio volle ribadire la sua forza sulla zona, con il cosiddetto ciclone "Nettuno", che agli inizi di dicembre dette il colpo di grazia alle infrastrutture del comprensorio di Pisticci, già pesantemente vessate dalle piogge di ottobre. Delle perturbazioni violente dello scorso autunno, la zona di Marconia porta ancora oggi i segni evidenti. (p.miol.)

**VIABILITÀ** Una strada interrotta dopo nubifragi dell'autunno 2013**CENTRO STORICO** Panorama di Pomarico**POMARICO** SARÀ CONSOLIDATO L'EDIFICIO CHE SI TROVA NELLA ZONA FRANOSA DI PIANA PACILIO

Sarà messa in sicurezza la scuola «Caggiani»

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** Presto i lavori per la messa in sicurezza della scuola elementare "Caggiani" nei pressi della frazione che ha interessato Piana Pacilio alla periferia est dell'abitato. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Francesco Mancini**, ha appena espletato il bando gara riguardante appunto il consolidamento dell'edificio scolastico, approvando il verbale dall'oggetto: "Aggiudicazione dei lavori per la riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche

non strutturali della scuola". In particolare l'opera, dell'importo complessivo di 115mila euro (dei quali circa 89 mila euro destinati ai lavori veri e propri) è stata aggiudicata alla impresa di Gravina di Puglia Building Art che ha praticato il ribasso vincente del 26,669 per cento sull'importo a base d'asta. L'intervento è stato finanziato dalla Regione con i fondi del "Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico". Come a suo tempo riportò il nostro giornale, il progetto esecutivo dell'opera era stato approvato nel

luglio del 2012.

La scuola si trova a poca distanza dalla chiesa madre, intitolata al patrono di Pomarico San Michele, appunto a ridosso del vasto movimento franoso che ha toccato la zona di Piana Pacilio, per il quale la Regione di Basilicata ha già stanziato un importo pari a 2 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 35mila euro messi a disposizione dallo stesso ente, appena dopo la visita a Pomarico dell'assessore regionale **Aldo Berlinguer** nell'aprile scorso. La vicinanza al fronte franoso, aveva destato parecchia preoccupazione non solo nelle autorità preposte ma anche tra le famiglie degli alunni che frequentano il plesso. Ora la buona notizia con la messa in sicurezza dello stabile scolastico, i cui lavori, dopo l'espletamento della gara di appalto, sono da considerare ormai prossimi alla loro esecuzione.

MIGLIONICO

Si riunisce il consiglio comunale

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Seduta ordinaria del neo Consiglio comunale, che, presieduto dal sindaco **Angelo Buono** (Pd), si riunisce questa sera, alle 18, nella sala dell'auditorium del castello del "Malconsiglio". Al centro dei lavori della civica assemblea, eletta con la tornata elettorale dello scorso 25 maggio, ci sono ben otto argomenti. Tra di essi, ne spiccano quattro: il primo riguarda l'approvazione del regolamento della Tari (Tributo amministrativo rifiuti); il secondo, invece, è relativo alla determinazione delle aliquote da applicare nell'anno 2014, per la riscossione delle tasse medesime, da parte del Comune. Giova ricordare che, attualmente, questo tributo viene pagato sulla base di due parametri essenziali che riguardano la composizione di ciascun nucleo familiare e il numero dei metri quadrati dell'alloggio in cui si abita. Poi, la civica assemblea dovrà deliberare in merito alla determinazione delle aliquote di un'altra imposta comunale (Imu), che ha sostituito l'Ici.

È utile ricordare che quest'ultima tassa non si paga relativamente alla prima casa, ma è regolarmente prevista sia per la seconda abitazione che, eventualmente, per altri alloggi di proprietà, con un'aliquota del 10,6 per mille. L'altro argomento in discussione riguarda l'esame e l'approvazione del bilancio comunale per il triennio 2014/2016. Resta da precisare, infine, che il nuovo Consiglio comunale, con maggioranza di centrosinistra, è costituito, oltre che dal sindaco Buono, da altri dieci consiglieri: sette sono di maggioranza e tre, invece, fanno parte del gruppo di minoranza del Movimento 5 Stelle.

PISTICCI ERANO PARTITI DA CRACO PESCHIERA PER SAN BASILIO

Due coniugi si erano persi nel dedalo delle stradine di campagna sono stati ritrovati dalla Polizia

● **PISTICCI.** Partiti sabato mattina da Craco Peschiera, con destinazione San Basilio di Pisticci, si erano poi persi nel dedalo di stradine e viuzze che caratterizzano le campagne della città basentana, facendo perdere le proprie tracce. Non avendo con sé neanche il telefonino, non erano riusciti ad avvisare i propri congiunti, a loro volta sempre più preoccupati. Due coniugi di 50 anni, entrambi della "città fantasma", hanno vissuto un week end all'insegna della paura, ma sono stati fortunatamente rintracciati ieri pomeriggio, intorno alle 14, dagli agenti del Commissariato della Polizia di Stato di Pisticci, diretto da **Gianni Albano**. I poliziotti li hanno rintracciati in contrada "San Pietro", non lontano dal centro abitato di Pisticci. Gli agenti, allertati dalle segnalazioni dei parenti, li hanno

trovati completamente spaesati: i coniugi si erano oltremodo preoccupati perché non avevano più notizie dei due dalla mattinata di sabato. La coppia, a bordo di un'auto di loro proprietà, dopo essere partita sabato mattina da Peschiera, forse anche a causa di indicazioni errate acquisite pure nel corso della "camminata" in auto, si era persa nella zona imboccando strade secondarie senza riuscire ad arrivare a destinazione. Con l'imbrunire, poi, la situazione si era fatta difficile in quanto l'uomo è affetto da problemi di salute che lo costringono a terapie di insulina. L'intervento della Polizia, dunque, è stato decisivo ed ha messo fine alla loro odisssea, provvedendo anche a soccorrere l'uomo, la cui situazione di salute si era fatta nel contempo, preoccupante. (p.miol.)

**PER CRACO** Un tratto di strada**BERNALDA** BILANCIO POSITIVO PER IL 45.MO INCONTRO NAZIONALE

Aiap, quello lucano è stato il Congresso più riuscito

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Eventi, escursioni, mostre, convegni e concerti. Il XLV Congresso nazionale dell'Aiap, l'associazione amici del presepio, è andato in archivio. Per la prima volta è stato ospitato in Basilicata, nel triangolo geografico compreso tra Bernalda, Metaponto e Matera. Circa 300 i partecipanti, arrivati da ogni angolo d'Italia e d'Europa. Una location perfetta, quella lucana, all'insegna del titolo "Il Presepio Incontro di Popoli". A concludere la kermesse il concerto lirico-sinfonico-corale, con l'Orchestra Lucana, il Coro "Alleluja" di Bernalda e il "Laterchorus" di Laterza, coordinato dal maestro **Vincenzo Perrone**. Gli amici del presepio di Bernalda, guidati dal presidente **Emilio Lattarulo**, hanno fatto gli onori di casa e parlano di risultati eccellenti, in termini di visibilità e ospitalità. In primo piano la Chiesa locale, mobilitata con dall'arcivescovo di Matera-Irsina, mons. **Salvatore Ligorio**, fino ai parroci bernaldesi don Pasquale Giordano e don Giuseppe Lavechia. Di rilievo la mostra "Matera la città presepe", allestita nella chiesa di

San Pietro Barisano. Proseguirà, invece, fino a oggi, la mostra internazionale di presepi, nel salone parrocchiale della chiesa dei Santissimi Medici, con i diorami sulla vita di Gesù. Ingresso dalle 20 alle 21.30. Secondo Lattarulo «è stato come vivere un sogno. Sono state giornate intense ed emozionanti. Si è realizzata una perfetta fusione tra arte, fede, cultura e tradizione. Eccellente l'ospitalità dell'Hotel Village Magna Grecia di Metaponto. Un grazie al messaggio di Papa Francesco, alla sensibilità di mons. Ligorio e di padre Giuseppe Cellucci, ma anche al maestro Franco Artese che ci ha resi partecipi del suo amore per il presepio. Un omaggio alla professoressa Noemi Dell'Oso e agli altri amici che hanno ceduto parte delle loro collezioni di presepi per arricchire la mostra internazionale. Grazie, infine, al presidente nazionale Aiap Alberto Finizio e ai volontari dell'associazione, con un arduo compito al convegno del 2015, in Umbria, ad Amelia». Finizio chiusa: «Quella lucana è stata una delle più riuscite edizioni. In una terra che, dall'integrazione e fusione di diverse culture ha tratto la sua ricchezza artistica e morale».

Bersani a Renzi: «Rispetti Berlusconi e Verdini, spero capiti anche a me»

Lex segretario del Pd al Tg1 boccia il provvedimento sul lavoro: «Di positivo ci sono le intenzioni, ma è una norma molto vaga che si presta a varie interpretazioni»

di Redazione Online

shadow

Pierluigi Bersani (Ansa)

Pierluigi Bersani (Ansa)

«Con la mia storia conservatore no, non posso essere accusato di esserlo. Vecchia guardia posso accettarlo ma più vecchia guardia di Berlusconi e Verdini chi c'è? Vedo che loro sono trattati con educazione e rispetto, spero che prima o poi capiti anche a me». Lex segretario del Pd Pierluigi Bersani si sfoga, e lo fa in un'intervista rilasciata al Tg1, dopo le dichiarazioni del premier e segretario del Partito Democratico Matteo Renzi sulla «vecchia guardia» del partito.

«Norma molto vaga»

Parlando del provvedimento sul lavoro (il "Jobs act"), Bersani è netto: «Di positivo ci sono le intenzioni che si dichiarano. Ma quello che non va è che c'è una norma molto vaga che si presta a varie interpretazioni». E sul reintegro: «Esiste in tutta Europa: quindi semplifichiamo, ma il reintegro resta». Una frase cui ha replicato in tempo reale Maurizio Sacconi, capogruppo al Senato del Nuovo centrodestra, con una dichiarazione affidata a Twitter: «Ricordo a Bersani che in tutta Europa il reintegro o non c'è o si può convertire in indennizzo».

Punto di convergenza

Lex segretario Pd ripete che, se l'idea è dire «no alla frammentazione e alla precarietà, allora si deve sfronare e unificare con un percorso crescente di diritti per tutti, compresi i licenziamenti». Alla domanda se è un voto contrario quello a cui si prepara, Bersani risponde: «Io non ragiono così. Ci riuniamo per trovare un punto di convergenza e intesa. Per me l'equilibrio tra capitale e lavoro è un più del riformismo».

21 settembre 2014 | 21:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

